

- 1902 GLI STATUTI DELLE REGIONI SPECIALI SONO APPROVATI:
a **Con legge costituzionale**
b Con legge regionale
c Con legge statale
- 1903 GLI STATUTI DELLE REGIONI ORDINARIE SONO APPROVATI:
a Con legge statale
b Con legge regionale, secondo il procedimento ordinario
c **Con legge regionale, secondo un procedimento aggravato**
- 1904 NELLE REGIONI ORDINARIE A QUALE ORGANO SPETTA L'APPROVAZIONE DELLO STATUTO?
a Al presidente della regione
b **Al consiglio regionale**
c Alla giunta regionale
- 1905 CON RIGUARDO ALLE REGIONI SPECIALI, A QUALE ORGANO SPETTA L'APPROVAZIONE DELLO STATUTO?
a Al consiglio regionale
b **Al parlamento nazionale**
c Alla giunta regionale
- 1906 NELLE REGIONI ORDINARIE IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E' ELETTO:
a **A suffragio universale diretto, salva diversa determinazione dello statuto**
b Necessariamente a suffragio universale diretto
c Necessariamente dal consiglio regionale
- 1907 NELLE REGIONI ORDINARIE LO STATUTO E' APPROVATO:
a **In due successive deliberazioni**
b In tre successive deliberazioni
c In una sola deliberazione
- 1908 NELLE REGIONI ORDINARIE QUALE MAGGIORANZA E' RICHIESTA NELLE DELIBERAZIONI NECESSARIE ALL'APPROVAZIONE DELLO STATUTO?
a La maggioranza dei 2/3 dei membri del consiglio
b La maggioranza dei 3/5 dei membri del consiglio
c **La maggioranza assoluta dei membri del consiglio**
- 1909 IL SISTEMA DI ELEZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI E' DISCIPLINATO:
a **Con legge della regione, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica**
b Esclusivamente con legge della regione
c Esclusivamente con legge dello Stato
- 1910 PUO' IL CONSIGLIERE REGIONALE CONTESTUALMENTE APPARTENERE AD UNA DELLE CAMERE DEL PARLAMENTO?
a Sì
b **No**
c Solo ove del Senato delle regioni
- 1911 NELLE REGIONI ORDINARIE L'INTERVALLO TRA LE DUE DELIBERAZIONI NECESSARIE ALL'APPROVAZIONE DELLO STATUTO DEVE ESSERE:
a Non superiore a due mesi
b Non minore di tre mesi
c **Non minore di due mesi**
- 1912 L'ESERCIZIO DELLE POTESTA' LEGISLATIVE REGIONALI SPETTA:
a **Al consiglio regionale**
b Alla giunta regionale
c Al presidente della regione
- 1913 E' ORGANO ESECUTIVO DELLA REGIONE:

- a Il consiglio regionale
b **La giunta regionale**
c Il consiglio delle autonomie locali
- 1914 LA PROMULGAZIONE DELLE LEGGI REGIONALI SPETTA:
a Al consiglio regionale
b Alla giunta regionale
c **Al presidente della regione**
- 1915 L'EMANAZIONE DEI REGOLAMENTI REGIONALI SPETTA:
a **Al presidente della regione**
b Al consiglio regionale
c Alla giunta regionale
- 1916 SECONDO LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE, NELLE REGIONI ORDINARIE A QUALE ORGANO SPETTA L'APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI?
a **Al consiglio o alla giunta, secondo le previsioni dello statuto**
b Necessariamente alla giunta
c Necessariamente al consiglio
- 1917 IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI E' UN ORGANO REGIONALE:
a **Necessario**
b Facoltativo
c Vietato
- 1918 ENTRO QUALE TERMINE IL GOVERNO PUO' IMPUGNARE GLI STATUTI DELLE REGIONI ORDINARIE DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE?
a Entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione
b Entro novanta giorni dalla loro pubblicazione
c **Entro trenta giorni dalla loro pubblicazione**
- 1919 NELLE REGIONI ORDINARIE ENTRO QUALE TERMINE PUO' ESSERE RICHIESTO IL REFERENDUM SULLO STATUTO?
a Entro sei mesi dalla sua pubblicazione
b **Entro tre mesi dalla sua pubblicazione**
c Entro nove mesi dalla sua pubblicazione
- 1920 NELLE REGIONI ORDINARIE IL TERMINE PER LA RICHIESTA DI REFERENDUM SULLO STATUTO DECORRE:
a Dalla sua approvazione da parte del consiglio
b **Dalla sua pubblicazione**
c Dall'apposizione del visto da parte del commissario del governo
- 1921 NELLE REGIONI ORDINARIE QUALE DEI SEGUENTI SOGGETTI NON HA IL POTERE DI CHIEDERE IL REFERENDUM SULLO STATUTO?
a Un cinquantesimo degli elettori della regione
b Un quinto dei componenti il consiglio regionale
c **Il governo**
- 1922 CON RIGUARDO ALLE REGIONI ORDINARIE LA DISCIPLINA DEL REFERENDUM SU LEGGI E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DELLA REGIONE E' CONTENUTA:
a **Nello statuto regionale**
b Nella costituzione
c Nella legge dello stato
- 1923 QUALE ORGANO E' COMPETENTE AD ADOTTARE L'ATTO DI SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DEL CONSIGLIO REGIONALE?
a Il presidente del consiglio dei ministri
b Il presidente della regione
c **Il Presidente della Repubblica**

- 1924 LA MOZIONE CON LA QUALE IL CONSIGLIO REGIONALE ESPRIME LA SFIDUCIA NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA:
- a Da almeno un decimo dei suoi componenti
 - b **Da almeno un quinto dei suoi componenti**
 - c Da almeno un terzo dei suoi componenti
- 1925 NELLE REGIONI ORDINARIE QUALE MAGGIORANZA E' PREVISTA PER L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA?
- a La maggioranza dei 2/3 dei componenti del consiglio
 - b **La maggioranza assoluta dei componenti del consiglio**
 - c La maggioranza dei 3/5 dei componenti del consiglio
- 1926 NELLE REGIONI ORDINARIE LA MOZIONE DI SFIDUCIA DEL CONSIGLIO VERSO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA NON PUO' ESSERE MESSA IN DISCUSSIONE:
- a **Prima di tre giorni dalla presentazione**
 - b Prima di sei giorni dalla presentazione
 - c Prima di nove giorni dalla presentazione
- 1927 NELLE REGIONI ORDINARIE L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DIRETTAMENTE ELETTO COMPORTA:
- a Le sole dimissioni del presidente della giunta
 - b **Le dimissioni del presidente della giunta e della giunta, nonché lo scioglimento del consiglio**
 - c Le sole dimissioni del presidente della giunta e della giunta
- 1928 NELLE REGIONI ORDINARIE LA MORTE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA COMPORTA:
- a **Le dimissioni della giunta e lo scioglimento del consiglio**
 - b Le sole dimissioni della giunta
 - c Il solo scioglimento del consiglio
- 1929 ENTRO QUALE TERMINE IL GOVERNO PUO' IMPUGNARE DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE UNA LEGGE REGIONALE CHE ECCEDA LA COMPETENZA DELLA REGIONE?
- a Entro sessanta giorni dalla sua approvazione
 - b **Entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione**
 - c Entro trenta giorni dalla sua pubblicazione
- 1930 ENTRO QUALE TERMINE LA REGIONE PUO' IMPUGNARE DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE UNA LEGGE STATALE LESIVA DELLA SUA SFERA DI COMPETENZA?
- a Entro sessanta giorni dalla sua approvazione
 - b Entro trenta giorni dalla sua pubblicazione
 - c **Entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione**
- 1931 ALLA LUCE DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE PER QUALI MOTIVI LA REGIONE PUO' IMPUGNARE UNA LEGGE STATALE DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE?
- a **Per i soli vizi di competenza**
 - b Per qualsiasi vizio di legittimità costituzionale
 - c Per i soli vizi di legittimità costituzionale non riguardanti la competenza
- 1932 ALLA LUCE DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE PER QUALI MOTIVI LO STATO PUO' IMPUGNARE UNA LEGGE REGIONALE DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE?
- a Per i soli vizi di competenza
 - b **Per qualsiasi vizio di legittimità costituzionale**
 - c Per i soli vizi di legittimità costituzionale non riguardanti la competenza
- 1933 QUALE ORGANO DELLO STATO HA IL POTERE DI PROMUOVERE DINNANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE LA QUESTIONE DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE NEI CONFRONTI DI UNA LEGGE REGIONALE?
- a Il parlamento
 - b Il Presidente della Repubblica
 - c **Il Consiglio dei Ministri**

- 1934 QUALE ORGANO E' CHIAMATO A PRESTARE UN PARERE IN ORDINE ALLO SCIoglIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
- a **La commissione parlamentare per le questioni regionali**
 - b Il consiglio delle autonomie locali
 - c Il Consiglio di Stato
- 1935 LA CREAZIONE DI NUOVE REGIONI E' DISPOSTA:
- a Con legge statale
 - b Con legge regionale
 - c **Con legge costituzionale**
- 1936 QUAL E' IL NUMERO MINIMO DI ABITANTI RICHIESTO PER LA CREAZIONE DI NUOVE REGIONI?
- a Tre milioni
 - b **Un milione**
 - c Due milioni
- 1937 A CHI SPETTA L'INIZIATIVA PER LA CREAZIONE DI NUOVE REGIONI?
- a **A tanti consigli comunali che rappresentino almeno 1/3 delle popolazioni interessate**
 - b A tanti consigli comunali che rappresentino almeno 2/3 delle popolazioni interessate
 - c A tanti consigli provinciali che rappresentino almeno 1/3 delle popolazioni interessate
- 1938 IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE LE REGIONI ORDINARIE SONO TITOLARI DI UNA COMPETENZA LEGISLATIVA:
- a Residuale
 - b Esclusiva
 - c **Concorrente**
- 1939 LA COMPETENZA A DETERMINARE I LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI CONCERNENTI I DIRITTI CIVILI E SOCIALI CHE DEVONO ESSERE GARANTITI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE SPETTA:
- a Alla potestà legislativa residuale delle regioni
 - b Alla potestà legislativa concorrente
 - c **Alla potestà legislativa esclusiva dello stato**
- 1940 AI SENSI DEL NUOVO ART. 114 COST. LE REGIONI SONO ENTI:
- a **Autonomi**
 - b Sovrani
 - c Indipendenti
- 1941 AI SENSI DEL NUOVO ART. 116 COST. IN QUALI MATERIE LE REGIONI ORDINARIE POSSONO OTTENERE ULTERIORI FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA?
- a Nelle sole materie di potestà legislativa concorrente
 - b **In tutte le materie di potestà legislativa concorrente e in alcune materie di potestà legislativa esclusiva dello stato**
 - c In tutte le materie di potestà legislativa concorrente e in tutte le materie di potestà legislativa esclusiva dello stato
- 1942 AI SENSI DEL NUOVO ART. 116 COST. QUALE ATTO PUO' DISPORRE L'ATTRIBUZIONE ALLE REGIONI ORDINARIE DI ULTERIORI FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA?
- a La legge costituzionale
 - b **La legge dello stato**
 - c La legge regionale
- 1943 AI SENSI DEL NUOVO ART. 116 COST., QUALE MAGGIORANZA E' PREVISTA PER L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE STATALE CHE ATTRIBUISCE ALLE REGIONI ORDINARIE ULTERIORI FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA?
- a **La maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna delle due camere**
 - b La maggioranza dei 2/3 dei componenti di ciascuna delle due camere
 - c La maggioranza dei 3/5 dei componenti di ciascuna delle due camere

- 1944 AI SENSI DEL NUOVO ART. 116 COST., A CHI SPETTA L'INIZIATIVA PER L'ATTRIBUZIONE ALLE REGIONI ORDINARIE DI ULTERIORI FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA?
- a Ai comuni ricadenti nella regione interessata
 - b Alle province ricadenti nella regione interessata
 - c **Alla regione interessata**
- 1945 AI SENSI DEL NUOVO ART. 116 COST., QUALI SOGGETTI DEBONO ESSERE NECESSARIAMENTE SENTITI AI FINI DELLA ATTRIBUZIONE ALLE REGIONI ORDINARIE DI ULTERIORI FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA?
- a **Gli enti locali ricadenti nella regione interessata**
 - b I soli comuni ricadenti nella regione interessata
 - c Le sole province ricadenti nella regione interessata
- 1946 AI SENSI DEL NUOVO ART. 116 COST. LA LEGGE STATALE CHE ATTRIBUISCE ALLA REGIONI ORDINARIE FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA DEVE ESSERE PRECEDUTA:
- a Da un parere della regione interessata
 - b **Da un'intesa con la regione interessata**
 - c Da un parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali
- 1947 AI SENSI DEL NUOVO ART. 117 COST. IL RISPETTO DEI VINCOLI COMUNITARI SI IMPONE:
- a **Sia alla potestà legislativa dello Stato che a quella delle regioni**
 - b Alla sola potestà legislativa dello Stato
 - c Alla sola potestà legislativa delle regioni
- 1948 AI SENSI DEL NUOVO ART. 117 COST., IN QUALI MATERIE LA POTESTA' REGOLAMENTARE SPETTA ALLE REGIONI?
- a Nelle sole materie di potestà legislativa residuale
 - b Nelle sole materie di potestà legislativa concorrente e residuale
 - c **Nelle materie di potestà legislativa concorrente e residuale, nonché nelle materie di potestà legislativa esclusiva statale, su delega dello Stato**
- 1949 AI SENSI DEL NUOVO ART. 120 COST., A QUALE ORGANO DELLO STATO SPETTA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CONFRONTI DI ORGANI DELLE REGIONI, DELLE CITTA' METROPOLITANE, DELLE PROVINCE E DEI COMUNI?
- a Al parlamento
 - b Al Presidente della Repubblica
 - c **Al governo**
- 1950 ALLA LUCE DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE SONO AMMISSIBILI POTERI SOSTITUTIVI DELLA REGIONE NEI CONFRONTI DEI RISPETTIVI ENTI LOCALI?
- a No
 - b **Sì**
 - c Sì, limitatamente alle regioni speciali
- 1951 LA CONFERENZA STATO REGIONI E' ISTITUITA:
- a **Presso la presidenza del consiglio dei ministri**
 - b Presso il ministero dell'economia
 - c Presso il ministero dell'interno
- 1952 A QUALE ORGANO SPETTA IL POTERE DI CONVOCARE LA CONFERENZA STATO REGIONI?
- a Al ministro dell'interno
 - b Al ministro dell'economia
 - c **Al presidente del consiglio dei ministri**
- 1953 AI SENSI DEL D.LGS. N. 281 DEL 1997 LA CONFERENZA STATO REGIONI E' OBBLIGATORIAMENTE CONVOCATA:
- a **Almeno ogni sei mesi**
 - b Almeno ogni dodici mesi
 - c Almeno ogni tre mesi

- 1954 AI SENSI DEL D.LGS. N. 281 DEL 1997 LA CONFERENZA STATO REGIONI E' PRESIEDUTA:
a Necessariamente dal presidente del consiglio dei ministri
b Necessariamente dal ministro per gli affari regionali
c **Dal presidente del consiglio dei ministri o, su delega di questi, dal ministro per gli affari regionali o da altro ministro**
- 1955 IL PARERE DELLA CONFERENZA STATO REGIONI SUGLI SCHEMI DI DECRETO LEGISLATIVO DEL GOVERNO RICADENTI NELLE MATERIE DI COMPETENZA DELLE REGIONI E':
a **Obbligatorio**
b Facoltativo
c Vincolante
- 1956 AI SENSI DELLA LEGGE N. 11 DEL 2005 LA CONFERENZA STATO REGIONI E' CONVOCATA PER LA TRATTAZIONE DEGLI ASPETTI DELLE POLITICHE COMUNITARIE DI INTERESSE REGIONALE E PROVINCIALE:
a Almeno una volta l'anno
b Almeno una volta ogni due anni
c **Almeno due volte l'anno**
- 1957 AI SENSI DELLA LEGGE N. 11 DEL 2005 IL PARERE DELLA CONFERENZA STATO REGIONI SULLA LEGGE COMUNITARIA ANNUALE E':
a Facoltativo
b **Obbligatorio**
c Vincolante
- 1958 LE PROCEDURE RELATIVE ALL'ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO DEL GOVERNO NEI CONFRONTI DELLE REGIONI, DELLE PROVINCE, DELLE CITTA' METROPOLITANE E DEI COMUNI SONO DISCIPLINATE:
a Dalla legge della regione
b Dalla costituzione
c **Dalla legge dello stato**
- 1959 AI SENSI DEL NUOVO ART. 120 COST. QUALE PRINCIPIO, TRA I SEGUENTI, NON SOVRINTENDE ALL'ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO STATALE NEI CONFRONTI DI ORGANI DELLE REGIONI, DELLE CITTA' METROPOLITANE, DELLE PROVINCE E DEI COMUNI?
a Il principio di sussidiarietà
b **Il principio di differenziazione**
c Il principio di leale collaborazione
- 1960 AI SENSI DEL NUOVO ART. 119 COST. LE REGIONI HANNO AUTONOMIA FINANZIARIA:
a **Di entrata e di spesa**
b Solo di entrata
c Solo di spesa
- 1961 AI SENSI DEL NUOVO ART. 119 COST. LE FUNZIONI PUBBLICHE ATTRIBUITE ALLE REGIONI DEBBONO ESSERE INTEGRALMENTE FINANZIATE:
a Da tributi ed entrate propri
b Da tributi ed entrate propri e da compartecipazioni al gettito di tributi erariali
c **Da tributi ed entrate propri, da compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo statale**
- 1962 IL FONDO PEREQUATIVO STATALE DI CUI AL NUOVO ART. 119 COST. E' ISTITUITO:
a Con legge costituzionale
b **Con legge ordinaria**
c Con regolamento governativo
- 1963 PUO' UN MEMBRO DI UNA GIUNTA REGIONALE CONTEMPORANEAMENTE APPARTENERE AD ALTRA GIUNTA REGIONALE?
a **No**
b Si
c Solo previa autorizzazione del presidente della repubblica

- 1964 PUO' UN CONSIGLIERE REGIONALE CONTEMPORANEAMENTE APPARTENERE AD ALTRO CONSIGLIO REGIONALE?
a Sì
b **No**
c Solo previa autorizzazione del presidente della repubblica
- 1965 PUO' UN CONSIGLIERE REGIONALE CONTEMPORANEAMENTE APPARTENERE AL PARLAMENTO EUROPEO?
a Sì
b Solo ove espressamente autorizzato dal presidente della regione
c **No**
- 1966 IL PROCEDIMENTO PER L'APPROVAZIONE DELLE LEGGI REGIONALI E' DISCIPLINATO:
a Dalla costituzione
b Dalla legge dello stato
c **Dallo statuto regionale**
- 1967 A QUALE ORGANO SPETTA LA PROMULGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE?
a **Al presidente della regione**
b Al presidente della repubblica
c Al presidente del consiglio regionale
- 1968 L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE SPETTA:
a **Al consiglio regionale**
b Alla giunta regionale
c Al consiglio delle autonomie locali
- 1969 CON RIGUARDO ALLE LEGGI REGIONALI, A QUALE FASE DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE APPARTIENE LA PROMULGAZIONE?
a Alla fase istruttoria
b **Alla fase integrativa dell'efficacia**
c Alla fase decisoria
- 1970 AI SENSI DEL NUOVO ART. 123 COST. GLI STATUTI DELLE REGIONI ORDINARIE DEVONO ESSERE IN ARMONIA:
a Con la costituzione e con le leggi della repubblica
b Con le sole leggi della repubblica
c **Con la sola costituzione**
- 1971 CON RIGUARDO ALLE REGIONI ORDINARIE, QUALE ATTO DISCIPLINA I PRINCIPI FONDAMENTALI DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ENTE?
a La legge regionale
b La legge statale
c **Lo statuto regionale**
- 1972 IL NUMERO DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO REGIONALE E' STABILITO:
a **Dallo statuto regionale**
b Dalla legge regionale
c Dalla costituzione
- 1973 AI SENSI DELLA LEGGE COSTI. N. 3 DEL 2001 I REGOLAMENTI PARLAMENTARI POSSONO PREVEDERE L'INTEGRAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI CON RAPPRESENTANTI:
a Delle sole regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano
b **Delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano, nonché degli enti locali**
c Delle sole regioni ordinarie
- 1974 AI SENSI DEL NUOVO ART. 118 COST. IL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE A COMUNI, PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE AVVIENE:
a **Con legge statale o con legge regionale, secondo le rispettive competenze**

- b Necessariamente con legge statale
c Necessariamente con legge regionale
- 1975 AI SENSI DEL NUOVO ART. 126 COST., PER QUALI MOTIVI PUO' ESSERE DISPOSTO LO SCIoglimento DEI CONSIGLI REGIONALI?
a Esclusivamente per il compimento di atti contrari alla costituzione
b **Per il compimento di atti contrari alla costituzione o di gravi violazioni di legge, nonché per ragioni di sicurezza nazionale**
c Esclusivamente per gravi violazioni di legge
- 1976 LA FUSIONE DI REGIONI ESISTENTI PUO' ESSERE DISPOSTA:
a **Con legge costituzionale**
b Con legge statale
c Con legge regionale
- 1977 ALLA LUCE DELLA LEGGE N. 131 DEL 2003, OVE LO STATO MANCHI DI DEFINIRE ESPRESSAMENTE I PRINCIPI FONDAMENTALI NELLE MATERIE DI LEGISLAZIONE CONCORRENTE, LE REGIONI:
a Non possono legiferare
b Possono legiferare senza alcun limite
c **Possono legiferare desumendo i principi fondamentali dalle leggi statali già vigenti in materia**
- 1978 AI SENSI DELLA LEGGE N. 131 DEL 2003 IL POTERE SOSTITUTIVO DEL GOVERNO NEI CONFRONTI DI ORGANI DELLE REGIONI, DELLE CITTA' METROPOLITANE, DELLE PROVINCE E DEI COMUNI SI ESERCITA:
a **Mediante adozione dei provvedimenti necessari o nomina di apposito commissario**
b Esclusivamente mediante adozione dei provvedimenti necessari
c Esclusivamente mediante nomina di apposito commissario
- 1979 POSSONO LE REGIONI ISTITUIRE DAZI DI IMPORTAZIONE?
a Sì
b **No**
c Solo ove espressamente autorizzate dal presidente della repubblica
- 1980 AI SENSI DEL NUOVO ART. 114 COST., QUALI TRA I SEGUENTI NON SONO ENTI COSTITUTIVI DELLA REPUBBLICA?
a **Le comunità montane**
b Le regioni
c Le città metropolitane
- 1981 AI SENSI DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE I POTERI SOSTITUTIVI DELLE REGIONI NEI CONFRONTI DEI RISPETTIVI ENTI LOCALI POSSONO ESSERE ESERCITATI:
a **Esclusivamente da un organo di governo della regione, o comunque sulla base di una decisione di questo**
b Indifferentemente da un organo di governo o da un organo burocratico della regione
c Esclusivamente da un organo burocratico della regione, o comunque sulla base di una decisione di questo
- 1982 ALLA LUCE DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE L'ABOLIZIONE DEL CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITA' SULLE LEGGI REGIONALI SI APPLICA:
a Alle sole regioni ordinarie
b **Alle regioni ordinarie, alle regioni speciali e alle province autonome**
c Alle sole regioni speciali
- 1983 GLI STATUTI DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO SONO APPROVATI:
a **Con legge costituzionale**
b Con legge regionale
c Con legge statale
- 1984 AI SENSI DEL NUOVO ART. 117 COST., LA DISCIPLINA DEGLI ORGANI DI GOVERNO DI COMUNI, PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE RIENTRA:

- a **Nella potestà legislativa esclusiva dello stato**
b Nella potestà legislativa concorrente
c Nella potestà legislativa residuale delle regioni
- 1985 AI SENSI DEL NUOVO ART. 117 COST., LA DETERMINAZIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DI COMUNI, PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE RIENTRA:
a Nella potestà legislativa concorrente
b **Nella potestà legislativa esclusiva dello stato**
c Nella potestà legislativa residuale delle regioni
- 1986 AI SENSI DEL NUOVO ART. 117 COST., LA LEGISLAZIONE ELETTORALE DI COMUNI, PROVINCE E CITTA METROPOLITANE RIENTRA:
a **Nella potestà legislativa esclusiva dello stato**
b Nella potestà legislativa concorrente
c Nella potestà legislativa residuale delle regioni
- 1987 IL PARERE DELLA CONFERENZA UNIFICATA SUL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA (DPEF) E':
a **Obbligatorio, ma non vincolante**
b Obbligatorio e vincolante
c Facoltativo
- 1988 QUALE ORGANO CONVOCA LA CONFERENZA UNIFICATA?
a **Il presidente del consiglio dei ministri**
b Il ministro dell'interno
c Il ministro per gli affari regionali
- 1989 NELL'ATTUALE COMPOSIZIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE E' PREVISTA LA PRESENZA DI MEMBRI DI NOMINA REGIONALE?
a Sì, delle regioni ordinarie e speciali
b **No**
c Sì, limitatamente alle regioni speciali
- 1990 NELL'ATTUALE ORDINAMENTO COSTITUZIONALE IL POTERE DI IMPUGNARE IN VIA DIRETTA UNA LEGGE DELLO STATO DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE E' RICONOSCIUTO:
a **Solamente alle regioni e alle province autonome**
b Alle regioni, alle province autonome e ai comuni
c Solamente alle regioni ordinarie
- 1991 AI SENSI DEL NUOVO ART. 117 COST., LA DISCIPLINA DELL'ORDINAMENTO PENALE RIENTRA:
a Nella potestà legislativa concorrente
b Nella potestà legislativa residuale delle regioni
c **Nella potestà legislativa esclusiva dello stato**
- 1992 AI SENSI DEL NUOVO ART. 117 COST., LA DISCIPLINA DELL'ORDINAMENTO CIVILE RIENTRA:
a Nella potestà legislativa concorrente
b Nella potestà legislativa residuale delle regioni
c **Nella potestà legislativa esclusiva dello stato**
- 1993 ALLA LUCE DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' AGISCE:
a Esclusivamente sul piano delle funzioni amministrative
b **Sul piano delle funzioni amministrative e, conseguentemente, delle funzioni legislative in presenza di ulteriori condizioni**
c Esclusivamente sul piano delle funzioni legislative
- 1994 NELLE MATERIE DI PROPRIA COMPETENZA LA REGIONE PUO' ASSORBIRE FUNZIONI AMMINISTRATIVE ORIGINARIAMENTE DI SPETTANZA LOCALE?
a No
b Sì, senza alcun limite

- c **Si, ma solo ove lo richiedano esigenze di unitario esercizio a livello regionale**
- 1995 NELLE MATERIE DI PROPRIA COMPETENZA LE REGIONI PROVVEDONO A DISTRIBUIRE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE AI RISPETTIVI ENTI LOCALI:
- a **Necessariamente con legge**
b Con legge o con regolamento
c Necessariamente con regolamento
- 1996 IL DECRETO COL QUALE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DISPONE LA RIMOZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:
- a Può essere motivato
b Non può essere motivato
c **Deve essere motivato**
- 1997 LE REGIONI POSSONO IMPUGNARE DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE:
- a Esclusivamente leggi dello stato
b **Leggi dello stato o leggi di altre regioni**
c Esclusivamente leggi di altre regioni
- 1998 AI SENSI DEL NUOVO ART. 114 COST., LA POTESTA' STATUTARIA E' RICONOSCIUTA:
- a Esclusivamente alle regioni ordinarie
b **Ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle regioni**
c Esclusivamente ai comuni e alle province
- 1999 AI SENSI DEL NUOVO ART. 114 COST. L'ORDINAMENTO DI ROMA CAPITALE E' DISCIPLINATO:
- a **Con legge dello stato**
b Con legge della regione Lazio
c Con regolamento della regione Lazio
- 2000 AI SENSI DEL NUOVO ART. 118 COST., QUALI PRINCIPI SOVRINTENDONO ALL'ALLOCAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE TRA GLI ENTI TERRITORIALI?
- a **I principi di sussidiarietà, di differenziazione e di adeguatezza**
b Esclusivamente i principi di sussidiarietà e di adeguatezza
c Esclusivamente i principi di sussidiarietà e di differenziazione
- 2001 CON QUALE ATTO PUÒ ESSERE DISPOSTA L'ISTITUZIONE DI NUOVE PROVINCE?
- a Con regolamento regionale
b Con legge costituzionale
c **Con legge della repubblica**
- 2002 A QUALE ENTE TERRITORIALE E' ATTRIBUITO IL POTERE DI CHIEDERE L'ISTITUZIONE DI NUOVE PROVINCE?
- a Allo stato
b Alla regione
c **Al comune**
- 2003 CON QUALE ATTO PUÒ ESSERE DISPOSTA L'ISTITUZIONE DI NUOVI COMUNI?
- a Con legge costituzionale
b **Con legge regionale**
c Con legge dello stato
- 2004 PUÒ ESSERE MODIFICATA LA DENOMINAZIONE DI UN COMUNE?
- a **Sì, con legge regionale, sentite le popolazioni interessate**
b Sì, con legge dello stato, sentite le popolazioni interessate
c No, mai.
- 2005 CON QUALE ATTO PUÒ ESSERE DISPOSTO IL DISTACCO DI UN COMUNE DA UNA REGIONE E LA SUA AGGREGAZIONE AD UN'ALTRA?
- a Con legge regionale
b Con legge costituzionale
c **Con legge della repubblica**

- 2006 QUALE ORGANO REGIONALE E' CHIAMATO AD ESPRIMERE UN PARERE CIRCA IL DISTACCO DI UN COMUNE DA UNA REGIONE E LA SUA AGGREGAZIONE AD UN'ALTRA?
- a **Il consiglio regionale**
 - b La giunta regionale
 - c Il presidente della regione
- 2007 AI SENSI DEL NUOVO ART. 118 COST. LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE SPETTANO:
- a Necessariamente al comune
 - b **Al comune, a meno che esigenze di esercizio unitario non ne richiedano l'allocazione presso enti territoriali più comprensivi**
 - c Alla regione o allo stato, a meno che il carattere esclusivamente locale non ne richieda l'allocazione presso città metropolitane, province o comuni
- 2008 QUALE MAGGIORANZA E' RICHIESTA PER L'APPROVAZIONE IN PRIMA DELIBERAZIONE DELLO STATUTO COMUNALE/PROVINCIALE?
- a La maggioranza dei 3/5 dei consiglieri comunali/provinciali assegnati
 - b **La maggioranza dei 2/3 dei consiglieri comunali/provinciali assegnati**
 - c La maggioranza assoluta dei consiglieri comunali/provinciali assegnati
- 2009 A QUALE ORGANO SPETTA L'APPROVAZIONE DELLO STATUTO COMUNALE?
- a **Al consiglio comunale**
 - b Alla giunta comunale
 - c Al sindaco
- 2010 LA PREVISIONE DI FORME DI CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE COSTITUISCE, PER LO STATUTO COMUNALE/PROVINCIALE:
- a Un contenuto facoltativo
 - b Un contenuto vietato
 - c **Un contenuto obbligatorio**
- 2011 LA PREVISIONE DEL REFERENDUM LOCALE COSTITUISCE, PER LO STATUTO COMUNALE/PROVINCIALE:
- a Un contenuto obbligatorio
 - b **Un contenuto facoltativo**
 - c Un contenuto vietato
- 2012 LA PREVISIONE DEL DIFENSORE CIVICO E', PER LO STATUTO COMUNALE/PROVINCIALE:
- a Obbligatoria
 - b Vietata
 - c **Facoltativa**
- 2013 LA DISCIPLINA DELL'ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO E' CONTENUTA:
- a Nella legge dello stato
 - b Nella legge regionale
 - c **Nello statuto comunale/provinciale**
- 2014 LE MODALITA' DI APPROVAZIONE DEGLI STATUTI DELLE COMUNITA' MONTANE SONO DISCIPLINATE:
- a **Con legge regionale**
 - b Con legge statale
 - c Con legge costituzionale
- 2015 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LE COMUNITA' MONTANE SONO ENTI LOCALI COSTITUITI FRA COMUNI MONTANI E PARZIALMENTE MONTANI:
- a Necessariamente appartenenti alla stessa provincia
 - b **Anche appartenenti a province diverse**
 - c Necessariamente appartenenti a province diverse
- 2016 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO

LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, DA QUALI ORGANI SONO APPROVATI L'ATTO COSTITUTIVO E LO STATUTO DELLE UNIONI DI COMUNI?

- a **Dai consigli dei comuni partecipanti**
- b Dalle giunte dei comuni partecipanti
- c Dai sindaci dei comuni partecipanti

2017 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, SONO ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE:

- a Esclusivamente il consiglio e la giunta
- b Esclusivamente il sindaco ed il consiglio
- c **Il consiglio, la giunta ed il sindaco**

2018 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 15.000 ABITANTI IL CONSIGLIO E' PRESIEDUTO:

- a Necessariamente dal sindaco
- b Necessariamente da un presidente eletto tra i consiglieri
- c **Dal sindaco, salva diversa previsione dello statuto**

2019 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI IL CONSIGLIO E' PRESIEDUTO:

- a Dal sindaco, salva diversa disposizione dello statuto
- b **Necessariamente da un presidente eletto tra i consiglieri**
- c Necessariamente dal sindaco

2020 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, ENTRO QUALE TERMINE DEVE ESSERE CONVOCATA LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE?

- a **Entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti**
- b Entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti
- c Entro sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti

2021 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, I CASI DI DECADENZA DALLA CARICA DEL CONSIGLIERE COMUNALE/PROVINCIALE PER LA MANCATA PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO DISCIPLINATI:

- a Dalla legge statale
- b Dalla legge regionale
- c **Dallo statuto comunale/provinciale**

2022 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL SINDACO E IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SONO ELETTI:

- a **Dai cittadini a suffragio universale e diretto**
- b Dai consigli comunali/provinciali
- c Dalle giunte comunali/provinciali

2023 IL NUMERO DEGLI ASSESSORI COMUNALI/PROVINCIALI E' STABILITO:

- a Tassativamente dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali
- b **Dagli statuti comunali/provinciali, entro i limiti previsti dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali**
- c Dagli statuti comunali e provinciali, senza alcun limite

2024 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE A CHI SPETTA IL POTERE DI REVOCARE UNO O PIÙ ASSESSORI?

- a **Al sindaco/presidente della provincia**
- b Al consiglio comunale/provinciale
- c Agli elettori

- 2025 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, OVE IL SINDACO/PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DECIDA DI REVOCARRE UNO O PIÙ ASSESSORI:
- a Può darne comunicazione motivata al consiglio
 - b **Deve darne comunicazione motivata al consiglio**
 - c Non può darne comunicazione motivata al consiglio
- 2026 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI IL SINDACO PUO' NOMINARE ASSESSORI ANCHE AL DI FUORI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO?
- a **Si, senz'altro**
 - b Sì, ma solo se lo statuto glielo consente
 - c No, mai
- 2027 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 15.000 ABITANTI IL SINDACO PUO' NOMINARE ASSESSORI ANCHE AL DI FUORI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO?
- a No, mai
 - b Sì, senz'altro
 - c **Si, se lo statuto lo prevede**
- 2028 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, I COMUNI CON POPOLAZIONE TRA I 30.000 ED I 100.000 ABITANTI:
- a **Possono istituire circoscrizioni di decentramento**
 - b Devono istituire circoscrizioni di decentramento
 - c Non possono istituire circoscrizioni di decentramento
- 2029 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, CHE COSA SI INTENDE PER CIRCONDARIO?
- a Una forma di suddivisione del territorio comunale a fini di decentramento delle funzioni
 - b **Una forma di suddivisione del territorio provinciale a fini di decentramento delle funzioni**
 - c Una forma di suddivisione del territorio regionale a fini di decentramento delle funzioni
- 2030 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, L'ATTO COSTITUTIVO E LO STATUTO DELLE UNIONI DI COMUNI SONO APPROVATI:
- a In tre deliberazioni successive, col voto favorevole dei 2/3 dei membri assegnati a ciascuno dei consigli dei comuni interessati
 - b In quattro deliberazioni successive, col voto favorevole dei 2/3 dei membri assegnati a ciascuno dei consigli dei comuni interessati
 - c **Con le medesime procedure richieste per l'approvazione e la modifica degli statuti comunali**
- 2031 IL NUMERO DEI MEMBRI DEI CONSIGLI COMUNALI/PROVINCIALI E' FISSATO:
- a **Dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, in relazione alla popolazione residente**
 - b Dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, in relazione all'estensione territoriale dell'ente
 - c Dalla legge regionale
- 2032 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI E NELLE PROVINCE LE FUNZIONI VICARIE DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SONO ATTRIBUITE:
- a Necessariamente al sindaco
 - b Necessariamente al consigliere anziano
 - c **Al consigliere anziano, salva diversa disposizione dello statuto**
- 2033 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE E' PRESIDUTA:

- a Dal sindaco
b **Dal consigliere anziano fino all'elezione del presidente del consiglio**
c Dal prefetto
- 2034 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUALE MAGGIORANZA E' RICHIESTA PER L'ISTITUZIONE, IN SENO AL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE, DI UNA COMMISSIONE DI INDAGINE?
a **La maggioranza assoluta dei membri del consiglio comunale/provinciale**
b La maggioranza dei 2/3 dei membri del consiglio comunale/provinciale
c La maggioranza dei 3/5 dei membri del consiglio comunale/provinciale
- 2035 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE QUAL E' L'ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO?
a La giunta comunale/provinciale
b Il sindaco/presidente della provincia
c **Il consiglio comunale/provinciale**
- 2036 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LE GIUNTE COMUNALI/PROVINCIALI HANNO COMPETENZA AD ADOTTARE:
a **Tra l'altro tutti gli atti di governo non riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano dalle competenze del sindaco/presidente della provincia**
b Esclusivamente gli atti elencati in modo tassativo dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali
c Esclusivamente lo statuto comunale/provinciale
- 2037 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL SINDACO E IL CONSIGLIO COMUNALE DURANO IN CARICA:
a Entrambi quattro anni
b **Entrambi cinque anni**
c L'uno quattro anni, l'altro cinque anni
- 2038 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, L'APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI CONFRONTI DEL SINDACO COMPORTA:
a **La cessazione dalla carica del sindaco e della giunta, nonché lo scioglimento del consiglio**
b Esclusivamente la cessazione dalla carica del sindaco e della giunta
c Esclusivamente lo scioglimento del consiglio
- 2039 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA MOZIONE DI SFIDUCIA PROPOSTA DAL CONSIGLIO COMUNALE NEI CONFRONTI DEL SINDACO:
a Può essere motivata
b **Deve essere motivata**
c Non può essere motivata
- 2040 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA MOZIONE DI SFIDUCIA DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI CONFRONTI DEL SINDACO DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA:
a Da almeno 1/5 dei consiglieri assegnati
b **Da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco**
c Da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati, computando a tal fine anche il sindaco
- 2041 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUALE MAGGIORANZA E' RICHIESTA PER L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI CONFRONTI DEL SINDACO?
a La maggioranza dei 2/3 dei membri del consiglio
b La maggioranza dei 3/5 dei membri del consiglio
c **La maggioranza assoluta dei membri del consiglio**
- 2042 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO

LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA MOZIONE DI SFIDUCIA DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI CONFRONTI DEL SINDACO DEVE ESSERE MESSA IN DISCUSSIONE:

- a Non prima di venti giorni e non oltre sessanta giorni dalla sua presentazione
- b Non prima di cinque giorni e non oltre quindici giorni dalla sua presentazione
- c **Non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione**

2043 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL DECESSO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA COMPORTA:

- a **La decadenza della giunta e lo scioglimento del consiglio**
- b Esclusivamente la decadenza della giunta
- c Esclusivamente lo scioglimento del consiglio

2044 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IN CASO DI IMPEDIMENTO TEMPORANEO IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E' SOSTITUITO:

- a Dal prefetto
- b Dal consigliere anziano
- c **Dal vicepresidente della provincia**

2045 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL CANDIDATO CHE SIA ELETTO CONTEMPORANEAMENTE CONSIGLIERE IN DUE PROVINCE:

- a **Deve optare per una delle due cariche**
- b Può conservare entrambe le cariche
- c Decade da entrambe le cariche

2046 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI, IL CONSIGLIERE COMUNALE CHE ASSUME LA CARICA DI ASSESSORE NELLA RISPETTIVA GIUNTA:

- a **Cessa dalla carica di consigliere all'atto dell'accettazione della nomina ad assessore**
- b Conserva senz'altro la carica di consigliere
- c Conserva la carica di consigliere solo se espressamente autorizzato dal sindaco

2047 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SINO A 15.000 ABITANTI, IL CONSIGLIERE COMUNALE CHE ASSUME LA CARICA DI ASSESSORE NELLA RISPETTIVA GIUNTA

- a Cessa dalla carica di consigliere all'atto dell'accettazione della nomina ad assessore
- b **Conserva senz'altro la carica di consigliere**
- c Conserva la carica di consigliere solo se espressamente autorizzato dal sindaco

2048 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL CONIUGE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PUÒ FAR PARTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE?

- a Sì, senz'altro
- b Sì, dietro espressa autorizzazione del prefetto
- c **No**

2049 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SINO A 15.000 ABITANTI, ALLA LISTA COLLEGATA AL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO CHE HA RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI SONO ATTRIBUITI:

- a Tutti i seggi assegnati al consiglio
- b 1/3 dei seggi assegnati al consiglio
- c **2/3 dei seggi assegnati al consiglio**

2050 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI, LE LISTE DI CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE DEBONO CONTENERE UN NUMERO DI

NOMINATIVI:

- a **Non superiore al numero di consiglieri da eleggere e non inferiore ai 3/4**
 b Non superiore al numero di consiglieri da eleggere e non inferiore ai 2/3
 c Non superiore al numero di consiglieri da eleggere e non inferiore ad 1/3
- 2051 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI, E' PROCLAMATO ELETTO SINDACO AL PRIMO TURNO IL CANDIDATO ALLA CARICA CHE ABBA OTTENUTO:
 a La maggioranza assoluta dei voti validi
 b La maggioranza dei due terzi dei voti validi
 c **Il maggior numero di voti**
- 2052 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI, IN QUALE IPOTESI SI RICORRE AD UN TURNO DI BALLOTTAGGIO PER L'ELEZIONE ALLA CARICA DI SINDACO?
 a Ove al primo turno nessun candidato abbia riportato la maggioranza assoluta dei voti validi
 b Ove al primo turno nessuno dei candidati abbia riportato la maggioranza dei 2/3 dei voti validi
 c **In caso di parità di voti al primo turno**
- 2053 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI, QUALE CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO RISULTA ELETTO IN CASO DI ULTERIORE PARITÀ ANCHE NEL TURNO DI BALLOTTAGGIO?
 a **Il candidato più anziano di età**
 b Il candidato che abbia già ricoperto in passato la carica di sindaco o di consigliere comunale
 c Il candidato estratto a sorte
- 2054 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15.000 ABITANTI, QUANDO DEVE TENERSI L'EVENTUALE TURNO DI BALLOTTAGGIO PER L'ELEZIONE DEL SINDACO?
 a **La seconda domenica successiva al primo turno**
 b La domenica immediatamente successiva al primo turno
 c La terza domenica successiva al primo turno
- 2055 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI, LE LISTE DI CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE DEBONO CONTENERE UN NUMERO DI NOMINATIVI:
 a Non superiore al numero di consiglieri da eleggere e non inferiore ai 3/4
 b **Non superiore al numero di consiglieri da eleggere e non inferiore ai 2/3**
 c Non superiore al numero di consiglieri da eleggere e non inferiore ad 1/3
- 2056 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI, E' PROCLAMATO ELETTO SINDACO AL PRIMO TURNO IL CANDIDATO ALLA CARICA CHE ABBA OTTENUTO:
 a **La maggioranza assoluta dei voti validi**
 b La maggioranza dei due terzi dei voti validi
 c Il maggior numero di voti
- 2057 IN BASE AL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, L'ELETTORE PUÒ ESPRIMERE UN VOTO DI PREREFERENZA AI FINI DELL'ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE?
 a **Sì, senz'altro**
 b Sì, ma solo nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti
 c No
- 2058 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO

LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUANTI VOTI DI PREFERENZA L'ELETTORE PUÒ ESPRIMERE PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE?

- a Nessuno
 - b Uno nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, due nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti
 - c **In ogni caso uno**
- 2059 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI, IN QUALE IPOTESI SI RICORRE AD UN TURNO DI BALLOTTAGGIO PER L'ELEZIONE ALLA CARICA DI SINDACO?
- a **Ove al primo turno nessun candidato abbia riportato la maggioranza assoluta dei voti validi**
 - b Ove al primo turno nessuno dei candidati abbia riportato la maggioranza dei 2/3 dei voti validi
 - c In caso di parità di voti al primo turno
- 2060 IN BASE AL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, E' PREVISTA UNA SOGLIA DI SBARRAMENTO PER L'ACCESSO DELLE LISTE ALLA RIPARTIZIONE DEI SEGGI DEL CONSIGLIO COMUNALE?
- a No
 - b Sì, senza alcuna distinzione
 - c **Sì, ma solo per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti**
- 2061 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI, NON POSSONO ACCEDERE ALLA RIPARTIZIONE DEI SEGGI DEL CONSIGLIO COMUNALE LE LISTE CHE, DA SOLE O IN COLLEGAMENTO CON ALTRE, ABBIANO OTTENUTO AL PRIMO TURNO:
- a Meno del 5% dei voti validi
 - b **Meno del 3% dei voti validi**
 - c Meno del 10% dei voti validi
- 2062 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI, A QUANTI SEGGI CONSILIARI HANNO DIRITTO LE LISTE COLLEGATE AL CANDIDATO SINDACO ELETTO AL PRIMO TURNO?
- a **Ad almeno il 60% dei seggi, purché nessun'altra lista abbia superato il 50% dei voti validi**
 - b In ogni caso al 60% dei seggi
 - c A tutti i seggi
- 2063 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL VOTO ESPRESSO DALL'ELETTORE UNICAMENTE AL CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SI INTENDE ATTRIBUITO:
- a Sia al candidato alla carica di presidente della provincia, sia alle liste collegate
 - b Esclusivamente alle liste collegate
 - c **Esclusivamente al candidato alla carica di presidente della provincia**
- 2064 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI, SECONDO QUALE ORDINE SONO PROCLAMATI ELETTI I CONSIGLIERI COMUNALI?
- a **Secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali**
 - b Secondo l'ordine di lista
 - c Secondo l'ordine discrezionalmente determinato dal sindaco neo eletto
- 2065 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI, IN CASO DI PARITÀ DI CIFRA INDIVIDUALE SONO PROCLAMATI ELETTI AL CONSIGLIO COMUNALE:
- a I candidati più anziani di età
 - b **I candidati che precedono nell'ordine di lista**
 - c I candidati discrezionalmente individuati dal sindaco neo eletto

- 2066 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL VOTO ESPRESSO DALL'ELETTORE UNICAMENTE AD UN CANDIDATO AL CONSIGLIO PROVINCIALE SI INTENDE ATTRIBUITO:
- a Esclusivamente al candidato al consiglio provinciale
 - b Esclusivamente al candidato alla presidenza della provincia collegato
 - c **Sia al candidato al consiglio provinciale, sia al candidato alla presidenza della provincia collegato**
- 2067 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUALE MAGGIORANZA E' RICHIESTA PER L'ELEZIONE AL PRIMO TURNO DEL CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA?
- a **La maggioranza assoluta dei voti validi**
 - b La maggioranza dei 2/3 dei voti validi
 - c La maggioranza relativa dei voti validi
- 2068 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, ENTRO QUALE TERMINE L'AMMINISTRATORE LOCALE DEVE FAR PERVENIRE EVENTUALI OSSERVAZIONI NEL CASO DI CONTESTAZIONE DI UNA CAUSA DI INELEGGIBILITA' O DI INCOMPATIBILITA'?
- a Entro venti giorni dalla contestazione
 - b Entro trenta giorni dalla contestazione
 - c **Entro dieci giorni dalla contestazione**
- 2069 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, CHI ABBA RICOBERTO LA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PER DUE MANDATI CONSECUTIVI E' IMMEDIATAMENTE RIELEGGIBILE ALLO SCADERE DEL SECONDO MANDATO?
- a No, mai
 - b Si, sempre
 - c **Solo se uno dei mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno per causa diversa dalle dimissioni volontarie**
- 2070 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, ENTRO QUALE TERMINE IL SINDACO/PRESIDENTE DELLA PROVINCIA O GLI ASSESSORI DELEGATI RISPONDONO ALLE ISTANZE DI SINDACATO ISPETTIVO PRESENTATE DAI CONSIGLIERI COMUNALI/PROVINCIALI?
- a **Entro trenta giorni**
 - b Entro sessanta giorni
 - c Entro novanta giorni
- 2071 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, A QUALI SOGGETTI SPETTA IL POTERE DI CHIEDERE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO?
- a **Ad 1/5 dei consiglieri o al sindaco/presidente della provincia**
 - b Esclusivamente ad 1/5 dei consiglieri
 - c Esclusivamente al sindaco/presidente della provincia
- 2072 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, OVE RICHIESTO DAI SOGGETTI A CIO' LEGITTIMATI, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE E' TENUTO ALLA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE:
- a Entro un termine non inferiore a 20 giorni dall'istanza
 - b **Entro un termine non superiore a 20 giorni dall'istanza**
 - c Entro un termine non superiore a 30 giorni dall'istanza
- 2073 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IN CASO DI INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE PROVVEDE:
- a Il ministro dell'interno, previa diffida

- b Il prefetto, senza diffida
 c **Il prefetto, previa diffida**
- 2074 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL PRESIDENTE DELLE UNIONI DI COMUNI DEVE ESSERE SCELTO:
 a **Tra i sindaci dei comuni interessati**
 b Tra gli assessori dei comuni interessati
 c Tra i direttori generali dei comuni interessatoo
- 2075 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, GLI ORGANI DELLE UNIONI DI COMUNI SONO DISCIPLINATI:
 a Esclusivamente dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali
 b **Dallo statuto dell'unione, entro i limiti fissati dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali**
 c Esclusivamente dallo statuto dell'unione
- 2076 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LE CONVENZIONI COSTITUITE TRA ENTI LOCALI:
 a Devono prevedere uffici comuni agli enti partecipanti
 b **Possono prevedere uffici comuni agli enti partecipanti**
 c Non possono prevedere uffici comuni agli enti partecipanti
- 2077 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LE FUNZIONI PUBBLICHE PER LE QUALI DUE O PIU' ENTI LOCALI STIPULINO UNA CONVENZIONE SONO ESERCITATE:
 a Necessariamente da uffici comuni agli enti partecipanti
 b Necessariamente da uno degli enti partecipanti sulla base di una delega concessa dagli altri
 c **Da uffici comuni agli enti partecipanti, ovvero da uno di questi sulla base di una delega concessa dagli altri**
- 2078 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 100.000 ABITANTI, L'ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO IN CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO E':
 a **Obbligatoria**
 b Facoltativa
 c Vietata
- 2079 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LE AZIONI E I RICORSI CHE SPETTANO AL COMUNE E ALLA PROVINCIA POSSONO ESSERE FATTI VALERE:
 a Esclusivamente dal comune e dalla provincia interessati
 b **Dal comune e dalla provincia interessati, nonché da ciascun elettore**
 c Esclusivamente da ciascun elettore
- 2080 AI SENSI DELLA L. 131/2003 ATTRAVERSO QUALE ORGANO GLI ENTI LOCALI POSSONO CHIEDERE ALLA REGIONE DI APPARTENZA L'IMPUGNAZIONE DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE DI UNA LEGGE STATALE LESIVA DELL'AUTONOMIA AD ESSI RICONOSCIUTA?
 a Attraverso la conferenza unificata
 b Attraverso la conferenza stato-regioni
 c **Attraverso il consiglio delle autonomie locali**
- 2081 AI SENSI DELLA LEGGE N. 131 DEL 2003, ATTRAVERSO QUALE ORGANO GLI ENTI LOCALI POSSONO CHIEDERE ALLO STATO L'IMPUGNAZIONE DI UNA LEGGE REGIONALE LESIVA DELL'AUTONOMIA AD ESSI RICONOSCIUTA?
 a **Attraverso la conferenza stato-città e autonomie locali**
 b Attraverso il consiglio delle autonomie locali
 c Attraverso la conferenza stato-regioni
- 2082 AI SENSI DELLA LEGGE N. 131 DEL 2003 QUALI SONO I LIMITI ALLA POTESTÀ STATUTARIA DI COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE?

- a Esclusivamente l'armonia con la costituzione e con i principi generali in materia di organizzazione pubblica
- b **L'armonia con la costituzione e con i principi generali in materia di organizzazione pubblica, nonché il rispetto della legge statale ex art. 117, secondo comma, lettera p), cost.**
- c Esclusivamente l'armonia con i principi generali in materia di organizzazione pubblica, nonché il rispetto della legge statale ex art. 117, secondo comma, lettera p), cost.
- 2083 AI SENSI DEL NUOVO ART. 117 COST., A CHI SPETTA LA POTESTÀ REGOLAMENTARE IN ORDINE ALL'ORGANIZZAZIONE E ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE?
- a Allo stato
- b Alla regione
- c **Ai comuni, alle province e alle città metropolitane**
- 2084 AI SENSI DELLA LEGGE N. 131 DEL 2003, QUALI SONO I LIMITI ALLA POTESTÀ REGOLAMENTARE DI COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE SULLE FUNZIONI AD ESSI ATTRIBUITE?
- a **I requisiti minimi di uniformità posti dal legislatore statale o regionale secondo competenza**
- b Tutti quelli discrezionalmente introdotti dal legislatore statale o regionale secondo competenza
- c La potestà regolamentare di comuni, province e città metropolitane sulle funzioni ad essi attribuite non incontra alcun limite
- 2085 AI SENSI DEL NUOVO ART. 118 COST., SONO TITOLARI DI FUNZIONI PROPRIE:
- a Esclusivamente i comuni
- b Esclusivamente i comuni e le province
- c **I comuni, le province e le città metropolitane**
- 2086 AI SENSI DEL NUOVO ART. 118 COST. SU QUALI ENTI TERRITORIALI GRAVA L'OBBLIGO DI FAVORIRE L'AUTONOMA INIZIATIVA DEI CITTADINI, SINGOLI E ASSOCIATI, PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE?
- a Esclusivamente sui comuni, sulle province e sulle città metropolitane
- b Esclusivamente sullo stato e sulle regioni
- c **Su tutti gli enti territoriali costitutivi della repubblica**
- 2087 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, A QUALE ORGANO COMUNALE SPETTA IN LINEA DI PRINCIPIO IL POTERE DI APPROVARE I REGOLAMENTI?
- a **Al consiglio**
- b Alla giunta
- c Al sindaco
- 2088 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, A QUALE ORGANO DELL'ENTE LOCALE SPETTA L'APPROVAZIONE DEGLI STATUTI DELLE AZIENDE SPECIALI?
- a Alla giunta
- b **Al consiglio**
- c Al sindaco/presidente della provincia
- 2089 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE CONTRARIO AD UNA PROPOSTA DEL SINDACO:
- a Comporta le dimissioni del sindaco e della giunta
- b Comporta le dimissioni del sindaco e della giunta, nonché lo scioglimento del consiglio
- c **Non comporta necessariamente le dimissioni del sindaco e della giunta**
- 2090 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA SUDDIVISIONE DEL CONSIGLIO IN COMMISSIONI È, PER IL COMUNE E LA PROVINCIA:
- a Obbligatoria
- b **Facoltativa**
- c Vietata

- 2091 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE:
- a **Sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare**
 - b Sono sempre pubbliche, senza eccezione alcuna
 - c Sono sempre segrete, senza eccezione alcuna
- 2092 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, ENTRO QUALE TERMINE IL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE DEVE PROCEDERE ALLA SURROGA DEI CONSIGLIERI DIMISSIONARI?
- a Entro trenta giorni dalla presentazione delle dimissioni
 - b Entro venti giorni dalla presentazione delle dimissioni
 - c **Entro dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni**
- 2093 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, CON QUALI MODALITÀ VIENE VOTATA LA MOZIONE DI SFIDUCIA DEL CONSIGLIO COMUNALE VERSO IL SINDACO?
- a **A scrutinio palese, per appello nominale**
 - b A scrutinio palese, per alzata di mano
 - c A scrutinio segreto
- 2094 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, GLI ENTI LOCALI POSSONO COSTITUIRE UN CONSORZIO:
- a **Per la gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio associato di funzioni**
 - b Esclusivamente per l'esercizio associato di funzioni
 - c Esclusivamente per la gestione associata di uno o più servizi
- 2095 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, CON QUALE MAGGIORANZA DEVE ESSERE APPROVATA DAI CONSIGLI DEGLI ENTI LOCALI PARTECIPANTI LA CONVENZIONE CHE DÀ LUOGO AD UN CONSORZIO?
- a Dalla maggioranza dei 2/3 dei componenti dei consigli
 - b Dalla maggioranza dei 3/5 dei componenti dei consigli
 - c **Dalla maggioranza assoluta dei componenti dei consigli**
- 2096 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, DA QUALE ORGANO È ELETTO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI UN CONSORZIO TRA ENTI LOCALI?
- a **Dall'assemblea del consorzio**
 - b Dal consiglio del comune di maggiori dimensioni partecipante al consorzio
 - c Dal consiglio della regione nel cui territorio insiste il consorzio
- 2097 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, TRA GLI STESSI ENTI LOCALI PUÒ ESSERE COSTITUITO PIÙ DI UN CONSORZIO?
- a Sì, senz'altro
 - b Sì, ma solo dietro espressa autorizzazione del prefetto
 - c **No**
- 2098 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, OVE UN ACCORDO DI PROGRAMMA COMPORTI VARIAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI, L'ADESIONE DEL SINDACO ALLO STESSO DEVE ESSERE RATIFICATA:
- a Dalla giunta comunale
 - b **Dal consiglio comunale**
 - c Dal prefetto
- 2099 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, OVE UN ACCORDO DI PROGRAMMA COMPORTI VARIAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI, ENTRO QUALE TERMINE DEVE ESSERE RATIFICATA DAL

- CONSIGLIO COMUNALE L'ADESIONE DEL SINDACO ALLO STESSO?
- a **Entro trenta giorni**
 b Entro sessanta giorni
 c Entro novanta giorni
- 2100 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUALE STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE È DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA?
- a Il piano regolatore generale
 b Il piano particolareggiato
 c **Il piano territoriale di coordinamento provinciale**
- 2101 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LE PROCEDURE RELATIVE ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE SONO DISCIPLINATE:
- a Dalla legge statale
 b **Dalla legge regionale**
 c Dal regolamento statale
- 2102 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, I DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI A TEMPO PARZIALE POSSONO PRESTARE ATTIVITÀ LAVORATIVA PRESSO ALTRI ENTI?
- a **Sì, ma solo dietro autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza**
 b Sì, anche senza autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza
 c No
- 2103 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, L'ADOZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI SPETTA:
- a Al consiglio comunale, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla giunta comunale
 b **Alla giunta comunale, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio comunale**
 c Alla giunta comunale, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal sindaco
- 2104 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, L'ALBO NAZIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI È ARTICOLATO IN SEZIONI:
- a Provinciali
 b Comunali
 c **Regionali**
- 2105 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE/PROVINCIALE SPETTA:
- a **Al sindaco/presidente della provincia**
 b Al consiglio comunale/provinciale
 c Alla giunta comunale/provinciale
- 2106 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE DA PARTE DEL SINDACO DEVE ESSERE PRECEDUTA DA UNA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA?
- a **No**
 b Sì
 c Solo nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti
- 2107 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL SINDACO NEO ELETTO DEVE PROCEDERE ALLA NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE:
- a Non prima di novanta giorni e non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento
 b **Non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento**
 c Non prima di novanta giorni e non oltre centocinquanta giorni dalla data di insediamento

- 2108 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, OVE IL SINDACO NEO ELETTO NON PROCEDA ALLA NOMINA DEL SEGRETARIO ENTRO IL TERMINE PREVISTO:
- a **È confermato il segretario precedente**
 - b Il prefetto procede alla nomina di un nuovo segretario
 - c Il ministro dell'interno procede alla nomina di un nuovo segretario
- 2109 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUANTO DURA IN CARICA IL SEGRETARIO COMUNALE/PROVINCIALE?
- a In ogni caso cinque anni
 - b Illimitatamente
 - c **Tanto quanto il sindaco/presidente della provincia che lo ha nominato, salva revoca**
- 2110 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, CON LA CESSAZIONE DEL MANDATO DEL SINDACO IL SEGRETARIO COMUNALE:
- a Resta senz'altro in carica
 - b **Cessa automaticamente dall'incarico, ma continua ad esercitare le funzioni fino alla nomina del nuovo segretario**
 - c Cessa automaticamente dall'incarico e non può esercitare le funzioni neppure in regime di *prorogatio*
- 2111 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA CESSAZIONE DALL'INCARICO DEL SEGRETARIO COMUNALE AL CESSARE DEL MANDATO DEL SINDACO:
- a **È automatica**
 - b Deve essere necessariamente disposta dal prefetto
 - c Deve essere necessariamente disposta dal sindaco neo eletto
- 2112 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, COME SI ACCEDE ALL'ALBO NAZIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI?
- a Mediante chiamata diretta
 - b **Mediante concorso pubblico e abilitazione conseguita in esito ad apposito corso di formazione**
 - c Esclusivamente mediante abilitazione conseguita in esito ad apposito corso di formazione
- 2113 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA REVOCA DEL SEGRETARIO COMUNALE/PROVINCIALE SPETTA:
- a Al ministro dell'interno
 - b Al prefetto
 - c **Al sindaco/presidente della provincia**
- 2114 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL PROVVEDIMENTO DI REVOCA DEL SEGRETARIO COMUNALE DA PARTE DEL SINDACO DEVE ESSERE MOTIVATO?
- a **Sì**
 - b No
 - c Solo nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti
- 2115 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA REVOCA DEL SEGRETARIO COMUNALE DA PARTE DEL SINDACO DEVE ESSERE PRECEDUTA DA UNA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA?
- a No
 - b **Sì**
 - c Solo nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti
- 2116 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, PER QUALI MOTIVI PUÒ ESSERE DISPOSTA LA REVOCA DEL

SEGRETARIO COMUNALE?

- a **Esclusivamente per violazione dei doveri di ufficio**
 b Per violazione dei doveri di ufficio o per inosservanza delle direttive politiche impartitegli dal sindaco
 c Esclusivamente per inosservanza delle direttive politiche impartitegli dal sindaco
- 2117 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL SEGRETARIO COMUNALE/PROVINCIALE PRIVO DI INCARICO È COLLOCATO IN POSIZIONE DI DISPONIBILITÀ PER LA DURATA MASSIMA DI:
 a Quattro anni
 b Sei anni
 c **Due anni**
- 2118 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, L'AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI:
 a **Ha personalità giuridica di diritto pubblico**
 b Ha personalità giuridica di diritto privato
 c È priva di personalità giuridica
- 2119 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, L'AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI È SOTTOPOSTA ALLA VIGILANZA:
 a Del ministero dell'economia
 b **Del ministero dell'interno**
 c Del dipartimento per gli affari regionali e delle autonomie locali costituito presso la presidenza del consiglio dei ministri
- 2120 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, CON QUALE ATTO È NOMINATO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI?
 a **Con decreto del presidente del consiglio dei ministri**
 b Con decreto del ministro dell'interno
 c Con decreto del presidente della repubblica
- 2121 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL PRESIDENTE ED IL VICEPRESIDENTE DELL'AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI:
 a Sono nominati dal presidente del consiglio dei ministri
 b Sono nominati dal ministro dell'interno
 c **Sono eletti dal consiglio di amministrazione dell'agenzia nel proprio seno**
- 2122 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUANTI SINDACI FANNO PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI?
 a Quattro
 b **Due**
 c Sei
- 2123 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA DESIGNAZIONE DEI SINDACI DA NOMINARE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI SPETTA:
 a **AI L'ANCI**
 b Al ministro dell'interno
 c Al ministro per gli affari regionali e delle autonomie locali
- 2124 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUANTI PRESIDENTI DI PROVINCIA FANNO PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE DELL'ALBO

DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI?

- a **Uno**
- b Due
- c Tre

2125 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA DESIGNAZIONE DEL PRESIDENTE DI PROVINCIA DA NOMINARE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI SPETTA:

- a Al ministro dell'interno
- b Al ministro per gli affari regionali e delle autonomie locali
- c **All'UPI**

2126 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUANTI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI FANNO PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI?

- a Uno
- b Due
- c **Tre**

2127 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, I TRE ESPERTI DA NOMINARE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI SONO DESIGNATI:

- a **Dalla conferenza stato-città e autonomie locali**
- b Dalla conferenza stato-regioni
- c Dalla conferenza unificata

2128 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUALI COMUNI POSSONO SINGOLARMENTE PROCEDERE ALLA NOMINA DI UN DIRETTORE GENERALE DISTINTO DAL SEGRETARIO?

- a Tutti
- b **Quelli con popolazione superiore ai 15.000 abitanti**
- c Nessuno

2129 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 15.000 ABITANTI SI PUÒ PROCEDERE ALLA NOMINA DI UN DIRETTORE GENERALE DISTINTO DAL SEGRETARIO?

- a No, mai
- b Sì, sempre
- c **Unicamente previa convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti**

2130 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL DIRETTORE GENERALE DEL COMUNE È NOMINATO:

- a **Dal sindaco**
- b Dal prefetto
- c Dal ministro dell'interno

2131 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE NEI COMUNI E NELLE PROVINCE AVVIENE:

- a Previa deliberazione del consiglio comunale/provinciale
- b **Previa deliberazione della giunta comunale/provinciale**
- c Previa autorizzazione del prefetto

2132 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL POTERE DI REVOCA DEL DIRETTORE GENERALE DI UN COMUNE SPETTA:

- a Al prefetto
b Al ministro dell'interno
c **Al sindaco**
- 2133 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL DIRETTORE GENERALE RAPPRESENTA, PER I COMUNI E PER LE PROVINCE, UNA FIGURA:
a **Facoltativa**
b Obbligatoria
c Vietata
- 2134 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA REVOCA DEL DIRETTORE GENERALE DEVE ESSERE PRECEDUTA:
a Da una deliberazione del consiglio comunale/provinciale
b **Da una deliberazione della giunta comunale/provinciale**
c Dall'assenso del prefetto
- 2135 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, I CRITERI PER LA NOMINA, IN UN COMUNE, DEL DIRETTORE GENERALE SONO DISCIPLINATI:
a Dalla legge regionale
b **Dal regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi**
c Dalla legge statale
- 2136 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL DIRETTORE GENERALE DI UN COMUNE O DI UNA PROVINCIA È NOMINATO:
a Necessariamente con contratto a tempo indeterminato
b Con contratto a tempo indeterminato o con contratto a tempo determinato, a discrezione del sindaco/presidente della provincia
c **Necessariamente con contratto a tempo determinato**
- 2137 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL DIRETTORE GENERALE DI UN COMUNE O DI UNA PROVINCIA È NOMINATO:
a **Necessariamente al di fuori della dotazione organica dell'ente**
b Necessariamente all'interno della dotazione organica dell'ente
c All'interno della dotazione organica dell'ente o al di fuori di essa, a discrezione del sindaco/presidente della provincia
- 2138 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE È CURATA:
a Dal sindaco
b Dal presidente del consiglio comunale
c **Dal segretario comunale**
- 2139 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LE FUNZIONI DI DIRETTORE GENERALE POSSONO ESSERE CONFERITE AL SEGRETARIO COMUNALE/PROVINCIALE?
a **Sì, senz'altro**
b No, mai
c Sì, ma solo dietro autorizzazione del prefetto
- 2140 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IN QUALI COMUNI L'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE PUÒ ESSERE CONFERITO AL SEGRETARIO?
a Solo nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti
b **In tutti i comuni**
c Solo nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti

- 2141 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, POSSONO DAR LUOGO AD UNA UNIONE DI COMUNI:
- a Unicamente i comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti
 - b Unicamente i comuni con popolazione non superiore ai 15.000 abitanti
 - c **Tutti i comuni**
- 2142 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, VI È UN TERMINE MASSIMO DI DURATA DELLE UNIONI DI COMUNI?
- a Sì, di dieci anni
 - b **No**
 - c Sì, di quindici anni
- 2143 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, CON QUALE ATTO VIENE CONCESSO IL TITOLO DI CITTÀ?
- a **Con decreto del presidente della repubblica**
 - b Con decreto del presidente del consiglio dei ministri
 - c Con decreto del ministro dell'interno
- 2144 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA FIGURA DEL PRESIDENTE È, PER LE UNIONI DI COMUNI,:
- a Facoltativa
 - b **Obbligatoria**
 - c Vietata
- 2145 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, ALLE UNIONI DI COMUNI SI APPLICANO, IN QUANTO COMPATIBILI, I PRINCIPI PREVISTI:
- a Per l'ordinamento delle province
 - b **Per l'ordinamento dei comuni**
 - c Per l'ordinamento delle regioni
- 2146 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE LA COSTITUZIONE DI UFFICI DI SUPPORTO AGLI ORGANI DI DIREZIONE POLITICA È:
- a **Facoltativa**
 - b Obbligatoria
 - c Vietata
- 2147 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE LA PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO SPETTA:
- a Al sindaco/presidente della provincia
 - b **Ai dirigenti**
 - c Al prefetto
- 2148 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE GLI ATTI DI GESTIONE FINANZIARIA SPETTANO, SALVE ECCEZIONI:
- a **Ai dirigenti**
 - b Al sindaco/presidente della provincia
 - c Al prefetto
- 2149 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE I POTERI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO SPETTANO:
- a Ai dirigenti
 - b **Agli organi di governo**
 - c Al segretario

- 2150 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE SPETTANO, SALVE ECCEZIONI:
- a Al sindaco/presidente della provincia
 - b Al prefetto
 - c **Ai dirigenti**
- 2151 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI SPETTA:
- a **Al sindaco/presidente della provincia**
 - b Al consiglio comunale/provinciale
 - c Alla giunta comunale/provinciale
- 2152 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE LA REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI SPETTA:
- a Al consiglio comunale/provinciale
 - b Alla giunta comunale/provinciale
 - c **Al sindaco/presidente della provincia**
- 2153 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE GLI INCARICHI DIRIGENZIALI SONO CONFERITI:
- a **Necessariamente a tempo determinato**
 - b Necessariamente a tempo indeterminato
 - c A tempo determinato o indeterminato, a discrezione del sindaco/presidente della provincia
- 2154 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE L'ATTO DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI:
- a Può essere motivato
 - b **Deve essere motivato**
 - c Non può essere motivato
- 2155 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, PUÒ ESSERE DISPOSTA LA REVOCA DELL'INCARICO DIRIGENZIALE PER INOSSERVANZA DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO/PRESIDENTE DELLA PROVINCIA?
- a **Si, senz'altro**
 - b No, mai
 - c Sì, ma solo con l'assenso del prefetto
- 2156 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI PRIVI DI QUALIFICA DIRIGENZIALE GLI INCARICHI DIRIGENZIALI POSSONO ESSERE ATTRIBUITI:
- a Esclusivamente ai responsabili degli uffici o dei servizi
 - b **Ai responsabili degli uffici o dei servizi ovvero al segretario comunale**
 - c Esclusivamente al segretario comunale
- 2157 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEGLI ENTI LOCALI IN CUI È PREVISTA LA DIRIGENZA SI PUÒ FAR LUOGO AL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI AL DI FUORI DELLA DOTAZIONE ORGANICA?
- a Sì, senza alcun limite
 - b No, in nessun caso
 - c **Sì, entro il limite del 5% della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva**
- 2158 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI AL DI FUORI DELLA DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE AVVIENE:

- a **Mediante contratto di diritto pubblico o, eccezionalmente, di diritto privato**
b Necessariamente mediante contratto di diritto pubblico
c Mediante contratto di diritto privato o, eccezionalmente, di diritto pubblico
- 2159 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, I CONTRATTI CON I QUALI NEGLI ENTI LOCALI VENGONO CONFERITI INCARICHI DIRIGENZIALI AL DI FUORI DELLA DOTAZIONE ORGANICA NON POSSONO AVERE DURATA SUPERIORE:
a A tre anni
b A dieci anni
c **Al mandato elettivo del sindaco/presidente della provincia**
- 2160 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, OVE IL COMUNE DICHIARI IL DISSESTO IL CONTRATTO COL QUALE SIA STATO CONFERITO UN INCARICO DIRIGENZIALE AL DI FUORI DELLA DOTAZIONE ORGANICA:
a Continua a produrre i propri effetti
b **È risolto di diritto**
c Continua a produrre i propri effetti o è risolto, a discrezione del sindaco
- 2161 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IN QUALI CASI È CONSENTITA LA GESTIONE IN ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI PRIVI DI RILEVANZA ECONOMICA?
a Sempre
b Mai
c **Quando le modeste dimensioni o le caratteristiche del servizio rendano inopportuno procedere ad affidamento ai soggetti previsti dalla legge**
- 2162 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, UN COMUNE CHE DECIDA DI TRASFORMARE UN'AZIENDA SPECIALE IN SOCIETÀ DI CAPITALI PUÒ RESTARE AZIONISTA UNICO DI QUESTA:
a **Per un periodo comunque non superiore a due anni dalla trasformazione**
b Per un periodo comunque non superiore a cinque anni dalla trasformazione
c Per un periodo comunque non superiore a sei anni dalla trasformazione
- 2163 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LE AZIENDE SPECIALI SONO DOTATE:
a Di personalità giuridica, ma non di autonomia imprenditoriale
b Di autonomia imprenditoriale, ma non di personalità giuridica
c **Di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale**
- 2164 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LE ISTITUZIONI SONO DOTATE:
a **Di autonomia gestionale, ma non di personalità giuridica**
b Di autonomia gestionale e di personalità giuridica
c Di personalità giuridica, ma non di autonomia gestionale
- 2165 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, CON QUALE ATTO VIENE DISPOSTO LO SCIoglimento DEI CONSIGLI COMUNALI/PROVINCIALI PER IL COMPIMENTO DI ATTI CONTRARI ALLA COSTITUZIONE?
a Con decreto del ministro dell'interno
b **Con decreto del presidente della repubblica**
c Con decreto del presidente del consiglio dei ministri
- 2166 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NELLE MORE DEL PROCEDIMENTO PER LO SCIoglimento DEL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, IL PREFETTO:
a **Può sospendere il consiglio comunale/provinciale**
b Deve sospendere il consiglio comunale/provinciale

- c Non può sospendere il consiglio comunale/provinciale
- 2167 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL DECRETO DI SCIoglIMENTO DI UN CONSIGLIO COMUNALE DEVE ESSERE OBBLIGATORIAMENTE PUBBLICATO:
- a Sul bollettino ufficiale della regione di appartenenza del comune
- b Su almeno tre quotidiani a tiratura nazionale
- c **Sulla gazzetta ufficiale della repubblica italiana**
- 2168 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, CON QUALE ATTO È DISPOSTA LA RIMOZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PER IL COMPIMENTO DI ATTI CONTRARI ALLA COSTITUZIONE?
- a **Con decreto del ministro dell'interno**
- b Con decreto del presidente della repubblica
- c Con decreto del presidente del consiglio dei ministri
- 2169 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, CON QUALE ATTO È DISPOSTA LA RIMOZIONE DEL SINGOLO CONSIGLIERE COMUNALE PER IL COMPIMENTO DI ATTI CONTRARI ALLA COSTITUZIONE?
- a Con decreto del presidente del consiglio dei ministri
- b **Con decreto del ministro dell'interno**
- c Con decreto del presidente della repubblica
- 2170 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUALE È LA DURATA MASSIMA DELLA SOSPENSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE DA PARTE DEL PREFETTO NELLE MORE DEL PROCEDIMENTO DI SCIoglIMENTO DELL'ORGANO?
- a Novanta giorni se il procedimento è connesso a infiltrazioni o condizionamenti di tipo mafioso, sessanta giorni negli altri casi
- b In ogni caso novanta giorni
- c **Sessanta giorni se il procedimento è connesso a infiltrazioni o condizionamenti di tipo mafioso, novanta giorni negli altri casi**
- 2171 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA PUÒ CUMULARE LA CARICA CON QUELLA DI SINDACO DI UNO DEI COMUNI PARTECIPANTI ALLA COMUNITÀ STESSA?
- a **Si, senz'altro**
- b No, mai
- c Solo dietro autorizzazione del prefetto
- 2172 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LE ZONE OMOGENEE PER LA COSTITUZIONE DELLE COMUNITÀ MONTANE SONO INDIVIDUATE:
- a Dallo stato
- b **Dalle regioni**
- c Dalle province
- 2173 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI SPETTA:
- a **Al sindaco, sulla base degli indirizzi del consiglio**
- b Al consiglio sulla base degli indirizzi del sindaco
- c Al sindaco, sulla base degli indirizzi della giunta
- 2174 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, A QUALE ORGANO DEL COMUNE SPETTA L'EMANAZIONE DELLE ORDINANZE CONTIGIBILI E URGENTI IN CASO DI EMERGENZE SANITARIE A CARATTERE ESCLUSIVAMENTE LOCALE?
- a Al consiglio comunale

- b Alla giunta comunale
c **Al sindaco**
- 2175 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE, SU QUALI PROPOSTE DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTE ALLA GIUNTA ED AL CONSIGLIO DEVE ESSERE RICHiesto IL PARERE DI REGOLARITÀ TECNICO-CONTABILE?
a **Su tutte, tranne su quelle che configurano meri atti di indirizzo**
b Su tutte, comprese quelle che configurano meri atti di indirizzo
c Esclusivamente su quelle che configurano meri atti di indirizzo
- 2176 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE, IL PARERE DI REGOLARITÀ TECNICO-CONTABILE SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTE ALLA GIUNTA ED AL CONSIGLIO SONO DI NORMA ESPRESSI:
a Dal sindaco/presidente della provincia
b Dal prefetto
c **Dai responsabili dei servizi interessati**
- 2177 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, NEI COMUNI E NELLE PROVINCE, IN CASO DI MANCANZA DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI, IL PARERE DI REGOLARITÀ TECNICO-CONTABILE SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTE ALLA GIUNTA ED AL CONSIGLIO È DI COMPETENZA:
a Del sindaco/presidente della provincia
b **Del segretario comunale/provinciale**
c Del prefetto
- 2178 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL TERMINE ENTRO IL QUALE IL SINDACO DEVE PRESENTARE AL CONSIGLIO LE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE AL PROPRIO MANDATO È DISCIPLINATO:
a **Dallo statuto comunale**
b Dalla legge statale
c Dalla legge regionale
- 2179 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IN QUALI COMUNI POSSONO ESSERE COSITUTE STRUTTURE APPOSITE PER IL FUNZIONAMENTO DEI CONSIGLI?
a In tutti i comuni
b **Esclusivamente nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti**
c Esclusivamente nei comuni con popolazione inferiore ai 15.0000 abitanti
- 2180 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, CON QUALE MAGGIORANZA DEVE ESSERE APPROVATO IL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE?
a Con la maggioranza dei 2/3 dei membri del consiglio
b Con la maggioranza dei 3/5 dei membri del consiglio
c **Con la maggioranza assoluta dei membri del consiglio**
- 2181 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IN CASO DI DIMISSIONI CONTESTUALI DELLA METÀ PIÙ UNO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL CONSIGLIO COMUNALE SENZA COMPUTARE A TAL FINE IL SINDACO:
a **Il consiglio comunale viene sciolto**
b Il consiglio comunale procede alla surroga dei consiglieri dimissionari
c Il prefetto procede alla surroga dei consiglieri dimissionari
- 2182 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IN QUALI IPOTESI DI SCIoglIMENTO DEI CONSIGLI COMUNALI/PROVINCIALI È RICHiesta UNA PREVIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI

MINISTRI?

- a In tutte le ipotesi di scioglimento
b **Esclusivamente nell'ipotesi di scioglimento per infiltrazioni o condizionamenti di tipo mafioso**
c Esclusivamente nell'ipotesi di scioglimento per il compimento di atti contrari alla costituzione
- 2183 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL DECRETO PRESIDENZIALE DI SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER INFILTRAZIONI O CONDIZIONAMENTI DI TIPO MAFIOSO CONSERVA I SUOI EFFETTI:
a Illimitatamente
b Per un periodo da dodici a diciotto mesi non prorogabili
c **Per un periodo da dodici a diciotto mesi, prorogabili fino ad un massimo di ventiquattro in casi eccezionali**
- 2184 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IN CASO DI SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER INFILTRAZIONI O CONDIZIONAMENTI DI TIPO MAFIOSO, LA GESTIONE DELL'ENTE È ASSICURATA:
a Dal ministro dell'interno
b Dal presidente della regione
c **Da un'apposita commissione straordinaria**
- 2185 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, LA COMMISSIONE STRAORDINARIA PER LA GESTIONE DELL'ENTE LOCALE NELLE IPOTESI DI SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO PER INFILTRAZIONI O CONDIZIONAMENTI DI TIPO MAFIOSO È COMPOSTA:
a **Da tre membri**
b Da sei membri
c Da nove membri
- 2186 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, OVE IL CONSIGLIO COMUNALE VENGA SCIOLTO PER IL COMPIMENTO DI ATTI CONTRARI ALLA COSTITUZIONE, IL RELATIVO DECRETO DEVE ESSERE COMUNICATO:
a Al consiglio regionale della regione nel cui territorio il comune insiste
b **Al parlamento**
c Alla corte costituzionale
- 2187 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUALI CATEGORIE DI PERSONALE POSSONO ESSERE IMPIEGATE NEGLI UFFICI DI SUPPORTO AGLI ORGANI DI DIREZIONE POLITICA DEL COMUNE?
a Esclusivamente dipendenti del comune stesso
b **Dipendenti del comune ovvero, salvo che per gli enti dissestati o strutturalmente deficitari, collaboratori esterni che siano o meno dipendenti di altre pubbliche amministrazioni**
c Esclusivamente collaboratori esterni che siano o meno dipendenti di altre pubbliche amministrazioni
- 2188 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, I COLLABORATORI ESTERNI EVENTUALMENTE IMPIEGATI NEGLI UFFICI DI SUPPORTO AGLI ORGANI DI DIREZIONE POLITICA DI UN COMUNE SONO ASSUNTI:
a Necessariamente con contratto a tempo indeterminato
b Con contratto a tempo determinato o indeterminato, a discrezione del sindaco
c **Necessariamente con contratto a tempo determinato**
- 2189 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, IL CONTROLLO ESTERNO SULLA GESTIONE DEGLI ENTI LOCALI COMPETE:
a **Alla corte dei conti**
b Al consiglio di stato
c Al parlamento

- 2190 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, L'ORGANIZZAZIONE E LE FUNZIONI DEI MUNICIPI SONO DISCIPLINATE:
- a Dalla legge dello stato
 - b **Dallo statuto comunale**
 - c Dalla legge della regione
- 2191 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, I MUNICIPI SONO FORME DI DECENTRAMENTO:
- a Della provincia
 - b Della regione
 - c **Del comune**
- 2192 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, AGLI AMMINISTRATORI DEI MUNICIPI SI APPLICANO LE NORME PREVISTE:
- a **Per gli amministratori dei comuni con pari popolazione**
 - b Per gli amministratori delle province
 - c Per gli amministratori delle regioni
- 2193 AI SENSI DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000, QUALE È LA FONTE CHE STABILISCE FORME E MODI DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI ENTI LOCALI ALLA FORMAZIONE DEI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI?
- a La legge statale
 - b **La legge regionale**
 - c Il regolamento statale
- 2194 COSA SI INTENDE PER ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA?
- a **Una struttura operativa complessa che si esprime attraverso il coordinamento del lavoro di più unità fisiche**
 - b Una struttura articolata per l'integrazione di risorse finanziarie ed umane
 - c Un centro organizzato per l'impiego di personale e risorse pubbliche
- 2195 QUALI PRINCIPI SONO STATI COSTITUZIONALIZZATI DALLA LEGGE N. 3/2001?
- a Sussidiarietà
 - b Autonomia ed indipendenza
 - c **Sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione**
- 2196 IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ È:
- a **Un principio costituzionale implicito**
 - b Un'applicazione dei principi dell'ordinamento comunitario
 - c Una elaborazione della dottrina e della giurisprudenza costituzionale
- 2197 IL PARAMETRO DELL'EFFICIENZA INDICA:
- a La possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso l'ottimale impiego dei fattori produttivi
 - b La possibilità di raggiungere la massima quantità di beni e servizi in rapporto ad una determinata quantità di risorse impiegate
 - c **Entrambe**
- 2198 L'INDICATORE DI EFFICACIA INTERNA STABILISCE:
- a **Il rapporto tra gli obiettivi programmati e i risultati raggiunti**
 - b Il rapporto tra gli obiettivi prefissati ed i fattori produttivi impiegati
 - c Entrambe
- 2199 L'INDICATORE DI EFFICACIA ESTERNA STABILISCE:
- a **Il grado di risoluzione di un problema nel rapporto tra i bisogni iniziali dei destinatari gli obiettivi programmati ed i risultati raggiunti**
 - b Il rapporto tra gli obiettivi prefissati ed i risultati raggiunti
 - c Il rapporto i risultati raggiunti ed i fattori produttivi impiegati

- 2200 LE SPESE DI PARTE CORRENTE SONO SPESE:
 a Destinate alla realizzazione di opere pubbliche ordinarie
b Che garantiscono il finanziamento dei pubblici servizi erogati dall'ente
 c Finanziate con i versamenti effettuati sul conto corrente presso la tesoreria dell'ente
- 2201 COS'È UNA ANALISI *BOTTOM-UP* (DAL BASSO IN ALTO)
 a Un processo di valutazione coordinata delle attività di gestione
b Un'analisi dei processi di attuazione a partire dai risultati di una politica
 c Un'analisi che impone necessariamente la condivisione ed approvazione della comunità
- 2202 COS'È UN'ANALISI *TOP-DOWN* (DALL'ALTO IN BASSO)
 a Un processo di valutazione coordinata delle attività di gestione
b Un'analisi dei processi di attuazione a partire dagli obiettivi di una politica
 c Un'analisi che impone necessariamente la condivisione ed approvazione della direzione politica
- 2203 QUALI SONO LE FASI DI UN CICLO AMMINISTRATIVO?
a Decisione, gestione, produzione e valutazione
 b Istruttoria, realizzazione e certificazione
 c Programmazione, attuazione amministrativa e comunicazione integratrice dell'efficacia
- 2204 L'ECONOMICITÀ COME CRITERIO DI MISURAZIONE:
a Analizza il rendimento di un intervento pubblico sotto il profilo della capacità di raggiungere risultati apprezzabili a costi contenuti
 b Valuta il rapporto tra spese ed entrate di un intervento
 c Considera la minimizzazione dei costi dei fattori di produzione (personale, struttura organizzativa, ecc.)
- 2205 COS'È UNA *LINE* (LINEA DI AMMINISTRAZIONE)
a Il collegamento ideale in un'organizzazione amministrativa che dal vertice e dalle sue decisioni giunge sino agli operatori esecutivi ed ai loro output, identificando uno specifico tipo di attività
 b Descrive l'organigramma amministrativo ripartito per funzioni
 c Una organizzazione amministrativa tipica di strutture aperte
- 2206 GLI STANDARDS SONO
a Livelli di prestazione (limitatamente variabili) che indicano il rendimento programmato di un intervento pubblico
 b I livelli dei servizi sociali previsti dal nuovo titolo V della Costituzione
 c I parametri tipici del controllo di gestione
- 2207 LA VALUTAZIONE
 a Cerca di produrre giudizi sui risultati di una politica pubblica
 b Cerca di produrre giudizi sui processi di elaborazione ed attuazione di una politica pubblica
c Entrambe le cose
- 2208 COS'È IL BILANCIO SOCIALE?
 a Un documento contabile tipico delle società commerciali di recente introduzione normativa nel settore pubblico
 b Un documento che impone necessariamente la condivisione ed approvazione della comunità
c Un documento che rende conto a tutti i portatori di interesse dell'attività svolta, dell'efficienza dell'uso delle risorse e degli effetti sul territorio in termini di soddisfacimento dei bisogni collettivi
- 2209 SI PUÒ AFFERMARE CHE L'ESTERNALIZZAZIONE È QUEL PROCESSO MEDIANTE IL QUALE FUNZIONI PUBBLICHE RESTANO DI PUBBLICO INTERESSE, MA IL LORO ESERCIZIO VIENE AFFIDATO A SOGGETTI PRIVATI?
a Sì, certamente
 b No
 c Sì, ma le funzioni che passano nella sfera di titolarità dei privati perdono la caratteristica di pubblico interesse.

- 2210 LE ORGANIZZAZIONI AMMINISTRATIVE POSSONO PERSEGUIRE FINALITÀ DI:
a Regolazione, redistribuzione ed erogazione di servizi
b Regolazione, redistribuzione e sostegno sociale
c Reperimento di risorse, interventi pubblici e programmazione economica
- 2211 COSA SI INTENDE PER PROCESSO DECISIONALE?
a Una serie di fasi coordinate allo scopo di perseguire una scelta a fronte di una situazione complessa che richiede l'analisi di tutte le alternative possibili
b Una pianificazione strategica
c Una serie di fasi coordinate allo scopo di perseguire una scelta a fronte di una situazione semplice che non richieda l'analisi di tutte le alternative possibili
- 2212 QUANDO UN PROCESSO DECISIONALE PUÒ QUALIFICARSI INCLUSIVO?:
a Quando, pur essendovi scelte di rilevanza pubblica, non è previsto il coinvolgimento di altri soggetti
b Quando include un determinato numero di soggetti interessati alla risoluzione di un dato problema, facendoli partecipare alle scelte
c Quando non vi sono scelte di rilevanza pubblica da intraprendere
- 2213 COME SI DEFINISCE UN'UNITÀ ORGANIZZATIVA DOTATA DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI, RETTA DA UN RESPONSABILE CHE ASSUMA LE DECISIONI STRATEGICHE ED OPERATIVE NECESSARIE AL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI SPECIFICI?
a Centro di costo
b Centro di spesa
c Centro di responsabilità amministrativa
- 2214 UN CENTRO DI COSTO E' UNA UNITÀ ORGANIZZATIVA CUI È ASSEGNATA LA RESPONSABILITÀ DI:
a Gestire risorse che generano costi
b monitorare i costi prodotti dalle richieste di investimenti
c contenere i costi delle strutture di base
- 2215 IL CENTRO DI COSTO DEVE ESSERE DEFINITO IN COERENZA CON IL:
a Centro di responsabilità amministrativa
b Centro di spesa
c Servizio di controllo interno di gestione
- 2216 L'UNITÀ PREVISIONALE DI BASE:
a E' l'unità elementare di bilancio oggetto di approvazione parlamentare
b E' la nuova unità elementare di bilancio in cui si ripartisce il capitolo in luogo dei precedenti articoli
c E' la nuova unità elementare di bilancio ma non è oggetto di approvazione parlamentare, prevista solo per i capitoli
- 2217 L'UNITÀ PREVISIONALE DI BASE:
a E' riferibile ad un unico centro di responsabilità amministrativa e ad una area omogenea di attività
b Raggruppa più centri di costo relativi ad una area omogenea di attività
c Raggruppa più centri di responsabilità relativi ad una area omogenea di attività
- 2218 I FONDI STRUTTURALI SONO:
a Strumenti finanziari cui è affidato il perseguimento della politica di sviluppo delle infrastrutture
b Strumenti finanziari cui è affidato il perseguimento della finalità dell'Unione europea di rafforzare e mantenere la convergenza nello sviluppo dei Paesi membri
c Strumenti finanziari cui è affidato la realizzazione delle politiche pubbliche per l'eliminazione dei deficit strutturali nelle aree meno sviluppate del Paese
- 2219 I COSTI DIRETTI SONO:
a Costi direttamente imputabili al servizio fornito
b Costi comuni a molteplici servizi di natura diversa
c Costi totali

- 2220 CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA:
a E' l'ufficio di livello dirigenziale che supporta la Procura regionale della Corte dei conti nelle istruttorie su casi di possibile responsabilità amministrativa
b E' l'ufficio che coordina le responsabilità dirigenziali dei singoli soggetti
c **E' l'ufficio di livello dirigenziale cui viene riferito il sistema di risorse finanziarie espresso dalle unità previsionali di base**
- 2221 L'UFFICIO DI STAFF PUÒ ESSERE:
a Un centro di prodotto
b Un centro di investimento
c **Un centro di costo**
- 2222 QUALI COSTI NEL CONTROLLO DI GESTIONE SONO CONTROLLABILI?
a Tutti i costi sono sempre controllabili
b **Sono controllabili quei costi la cui entità può essere influenzata dal responsabile di un centro**
c Nessun costo è controllabile
- 2223 COSA SI INTENDE PER FATTORE DI PRODUZIONE:
a Un prodotto finito
b **Risorse utilizzate da un soggetto o un ente per la produzione di beni o servizi**
c Un compenso per l'impiego del capitale investito
- 2224 LA CAPACITÀ ORGANIZZATIVA È?
a **L'abilità tecnica di combinare nella migliore proporzione i fattori produttivi per trarne il risultato economico più vantaggioso**
b La capacità di intendere e volere
c La capacità tecnica di agire
- 2225 COME SI DEFINISCE UN'UNITÀ ORGANIZZATIVA CUI VENGONO IMPUTATI I COSTI ED I RICAVI INDICATIVA DELLE FINALITÀ E DEGLI SCOPI PER I QUALI VIENE IMPIEGATA UNA RISORSA O OTTENUTO UN PROVENTO?
a Centro di responsabilità
b **Centro di costo**
c Centro di spesa
- 2226 COME VIENE DEFINITA UN'UNITÀ ORGANIZZATIVA DOTATA DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA E DI UN PROPRIO BILANCIO FINANZIARIO CUI VENGONO IMPUTATI GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO CONTABILE?
a Centro di costo
b Centro di responsabilità
c **Centro di spesa**
- 2227 QUALE FUNZIONE SVOLGE IL PROCESSO DI REPORTING?
a **Mantenere un efficiente ed efficace sistema di budgeting, attraverso la diffusione di informazioni utili ai destinatari**
b Fornire un flusso di informazioni circa l'andamento della gestione
c Entrambe
- 2228 L'ATTIVITÀ OPERATIVA DEI DIRIGENTI È SOTTOPOSTA A VALUTAZIONE:
a **Sì, con cadenza annuale**
b No, non è previsto dalla legge
c Sì, con cadenza biennale
- 2229 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEI DIPENDENTI E AMMINISTRATORI PUBBLICI:
a E' quella diretta all'accertamento di un reato meritevole di sanzione
b **E' quella determinata dai danni prodotti all'Erario in costanza di un rapporto di ufficio**
c E' quella prodotta verso terzi in costanza di un rapporto di ufficio
- 2230 QUALE ORGANO HA COMPETENZA NEI GIUDIZI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI E DIPENDENTI PUBBLICI?
a Tribunale amministrativo regionale

- b Corte dei conti**
c Magistratura ordinaria
- 2231 GLI ENTI LOCALI POSSONO GESTIRE SERVIZI PUBBLICI PRIVI DI RILEVANZA ECONOMICA:
a Sì, affidandoli direttamente ad aziende speciali, anche consortili
b Sì, affidandoli direttamente ad aziende speciali ed a istituzioni
c **Sì, affidandoli direttamente ad aziende speciale, istituzioni e/o società a capitale interamente pubblico**
- 2232 IN QUALE CIRCOSTANZA GLI ENTI LOCALI POSSONO AFFIDARE LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI PRIVI DI RILEVANZA ECONOMICA A SOCIETÀ DI CAPITALI INTERAMENTE PUBBLICO:
a **Solo se gli enti pubblici, titolari del capitale sociale, esercitino sulle stesse un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano**
b Sempre
c Solo se gli enti pubblici esercitino sulle stesse un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi
- 2233 COSA SI INTENDE PER PROCESSO PRODUTTIVO?
a Una successione di operazioni dirette ad ottenere il risultato produttivo voluto
b **Una successione coordinata di operazioni dirette ad ottenere il risultato produttivo voluto, fatta secondo regole tecniche e nel rispetto della normativa sulla salute dei lavoratori e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro**
c Un segmento di gestione riferito ad un dato periodo temporale
- 2234 IL CONTO DEL PATRIMONIO:
a **Registra le variazioni che hanno inciso sul patrimonio di un ente**
b Registra i risultati della gestione finanziaria in relazione alle previsioni di bilancio
c Verifica i risultati della gestione attraverso l'analisi delle operazioni effettivamente realizzate
- 2235 COME PUÒ ARTICOLARSI LA GESTIONE DELLA SPESA
a **Quattro fasi: impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento**
b Tre fasi: impegno, liquidazione e pagamento
c Due fasi: impegno e pagamento
- 2236 SE L'IMPEGNO DI SPESA È ASSUNTO SENZA L'ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA DA PARTE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO, L'ATTO DI SPESA È:
a Invalido
b Nullo
c **Inefficace**
- 2237 IL BUDGET INDICA UN BILANCIO DI PREVISIONE?
a **No, è un insieme di procedure che consentono di ipotizzare l'andamento futuro della gestione**
b Sì
c No, è una previsione dell'andamento economico-finanziario della gestione
- 2238 L'AUDIT FINANZIARIO È
a Il processo di attuazione e gestione dell'accertamento di veridicità e completezza dei conti, compresi quelli previsionali
b Necessario per la certificazione del bilancio delle amministrazioni pubbliche/private ad opera di preposti organismi indipendenti di controllo.
c **Entrambe le cose**
- 2239 LE CARTE DEI SERVIZI POSSONO ESSERE UTILIZZATE PER AMPLIARE LA PORTATA DEL BILANCIO SOCIALE:
a No, mai
b **Sì, a fini di trasparenza**
c Sì, ma devono restare non accessibili al pubblico
- 2240 IL CONTROLLO SULLA GESTIONE È:

- a **Neutrale**
b Preventivo
c Di legittimità
- 2241 COSA SI INTENDE PER CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE?
a Un complesso di strumento, criteri e procedure idonee a verificare esclusivamente la regolarità amministrativo-contabile degli atti posti in essere dall'amministrazione
b **Un complesso di strumenti, criteri e procedure idonee a garantire la regolarità e la qualità dell'azione amministrativa allo scopo di valutare i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi fissati**
c Un complesso di strumenti, criteri e procedure volte a verificare esclusivamente la legittimità degli atti posti in essere dall'amministrazione
- 2242 QUALI NUOVE ATTRIBUZIONI SONO STATE NORMATIVAMENTE INTRODOTTE AL FINE DI GARANTIRE IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA?
a **La verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte degli enti locali territoriali, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea**
b La verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte degli enti locali territoriali, in relazione al patto di stabilità interno
c La verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte degli enti locali territoriali, in relazione ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea
- 2243 E' POSSIBILE MISURARE IL LIVELLO DI EFFICIENZA E DI EFFICACIA NEL SETTORE PUBBLICO?
a Non è possibile
b **Sì, attraverso l'applicazione di batterie di indicatori predefiniti**
c Sì, analizzando il rapporto costi-benefici dell'azione amministrativa
- 2244 DI CHE NATURA PUÒ DEFINIRSI IL CONTROLLO-VERIFICA PREVISTO DALL'ART. 7 DELLA LEGGE N 131 DEL 2003 ALLE SEZIONI REGIONALI DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI:
a Impeditivo
b Repressivo
c **Collaborativo**
- 2245 COSA SONO LE TESORERIE PROVINCIALI?
a **Organi esecutivi del Dipartimento del tesoro che svolgono il servizio di cassa per conto dello Stato**
b Organi esecutivi del Dipartimento degli Interni che svolgono il servizio per conto delle Province
c Organi esecutivi del Dipartimento del Tesoro che svolgono il servizio per conto della Regione su base provinciale
- 2246 DA CHI È EFFETTUATO IL PAGAMENTO DELLA SPESA?
a Dal contabile
b Dal responsabile del servizio finanziario
c **Dal tesoriere**
- 2247 COS'È UN CONTO ECONOMICO?
a **Un documento che contiene accertamenti di entrata e impegni di spesa del conto del bilancio**
b Un documento contabile predisposto dall'agente incaricato della riscossione che evidenzia l'entità dei beni patrimoniali dell'ente
c Un documento che evidenzia l'entità dei beni patrimoniali dell'ente
- 2248 IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE VA A CORREDO:
a Del conto giudiziale
b Del conto patrimoniale
c **Del conto economico**
- 2249 COME SONO CLASSIFICATE LE SPESE ALL'INTERNO DEL BILANCIO?
a **Per funzioni-obiettivo**
b Per funzioni

- c Per obiettivi
- 2250 LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI, IL CONTROLLO STRATEGICO ED IL CONTROLLO DI GESTIONE:
- a Possono essere svolti in modo integrato
- b Devono essere svolti in modo integrato**
- c Devono essere svolti unitamente al controllo di regolarità amministrativo-contabile
- 2251 I CONSULENTI CHE RICEVONO INCARICHI A RILEVANZA ESTERNA:
- a Sono dipendenti dell'amministrazione che mettono a disposizione dell'ente la propria professionalità
- b Sono professionalità esterne all'amministrazione che mettono a disposizione della stessa le proprie conoscenze**
- c Possono essere sia dipendenti dell'amministrazione che esterni
- 2252 COSA SI INTENDE CON L'ESPRESSIONE *JOB SHARING*?
- a Il lavoro ripartito**
- b La risoluzione di un rapporto di lavoro
- c L'accesso al lavoro
- 2253 IL LAVORO INTERINALE:
- a E' un rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dalla riduzione dell'orario di lavoro
- b E' un rapporto di lavoro caratterizzato dalla temporaneità della prestazione lavorativa**
- c E' un rapporto di lavoro caratterizzato dalla condivisione del posto di lavoro da parte di due lavoratori
- 2254 COS'È LA DOTAZIONE ORGANICA DI UN'AMMINISTRAZIONE?
- a Il complesso delle posizioni lavorative impegnabili**
- b L'organigramma dell'amministrazione
- c Il totale delle qualifiche o aree funzionali previste in ruolo.
- 2255 LA SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO
- a E' un rapporto giuridico col quale una parte si impegna a prestare attività lavorativa ad orario ridotto
- b E' un contratto col quale una parte si obbliga verso corrispettivo di un prezzo ad eseguire a favore di altra prestazioni periodiche o continuative di opere e/o servizi**
- c E' una figura atipica con la quale una parte si impegna ad eseguire prestazioni periodiche o continuative di cose, senza corrispettivo
- 2256 LA CORTE DEI CONTI È:
- a Un organo a rilevanza costituzionale**
- b Un organo costituzionale
- c Un'autorità indipendente
- 2257 IL DIFENSORE CIVICO È:
- a Un' autorità amministrativa indipendente a difesa del cittadino contro possibili abusi della pubblica amministrazione
- b Un organo di garanzia a difesa del cittadino contro possibili abusi della pubblica amministrazione**
- c Un commissario ad acta a difesa del cittadino contro possibili abusi della pubblica amministrazione
- 2258 LE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI SONO:
- a Enti pubblici dotati di autonomia organizzativa, contabile e finanziaria
- b Enti ed organi pubblici istituiti dal legislatore al fine di garantire esigenze di imparzialità e di autonomia dal Governo**
- c Enti locali ad autonomia speciale
- 2259 LE AUTONOMIE LOCALI SONO COLLETTIVITÀ CUI LO STATO RICONOSCE LA QUALITÀ DI ENTI AUTONOMI ED HANNO COMPETENZE STABILITE:
- a Dalle leggi
- b Dalla Costituzione
- c Dalla Costituzione e dalle leggi**
- 2260 NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CONSULTIVA PREVISTA DALL'ART. 7 DELLA LEGGE 131 DEL

- 2003, LA CORTE DEI CONTI PUÒ:
- a Esprimere pareri in materia di diritto pubblico
 - b Esprimere pareri in materia di responsabilità amministrativa
 - c **Esprimere pareri in materia di contabilità pubblica**
- 2261 GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE SONO:
- a Pubblici
 - b Riservati
 - c **Pubblici, salvo casi specifici**
- 2262 QUALI FUNZIONI SVOLGONO GLI ORGANI DI STAFF?
- a **Prestano assistenza e consulenza agli organi di vertice dell'amministrazione**
 - b Sono direttamente coinvolti nel conseguimento degli obiettivi dell'ente
 - c Svolgono funzioni decisionali
- 2263 UNA GESTIONE È ECONOMICA QUANDO:
- a Ottiene il massimo risultato col massimo impiego di risorse disponibili
 - b **Ottiene il massimo risultato col minor impiego di risorse disponibili**
 - c Ottiene il massimo risultato con l'impiego di tutte le risorse disponibili
- 2264 QUAL È LA DIFFERENZA TRAZIENDA PUBBLICA ED IMPRESA PUBBLICA?
- a L'azienda pubblica svolge processi produttivi di beni e/o servizi di pubblica utilità, l'impresa pubblica esercita attività a carattere prevalentemente economico
 - b **L'azienda pubblica esercita attività a carattere prevalentemente economico, l'impresa pubblica è un istituto che svolge processi produttivi di beni e/o servizi di pubblico interesse e di pubblica utilità**
 - c Nessuna differenza
- 2265 L'ATTRIBUZIONE DI COMPETENZE AD ORGANI PERIFERICI DELLO STATO SI DEFINISCE:
- a Sussidiarietà
 - b Delocalizzazione
 - c **Decentramento**
- 2266 UN'AMMINISTRAZIONE CHE È DOTATA DI UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA IDONEA A GARANTIRE L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI PUBBLICHE RISPETTA:
- a **Il principio di adeguatezza**
 - b Il principio di proporzionalità
 - c Il principio di differenziazione
- 2267 I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA TEORIA CLASSICA SUI QUALI SI FONDANO LA RIPARTIZIONE ED IL COORDINAMENTO DEI COMPITI DI UN'IMPRESA E/O DI UN'AZIENDA SONO:
- a **Il principio di specializzazione e di coordinamento**
 - b Il principio di proporzionalità e di adeguatezza
 - c Il principio di decentramento e di autonomia
- 2268 QUALE PRINCIPIO FONDAMENTALE HA INTRODOTTO IL D.LGS. 29/1993 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI PER GARANTIRE L'AUTONOMIA GESTIONALE ED OPERATIVA DELLA CLASSE DIRIGENTE:
- a **Netta separazione tra funzioni di indirizzo politico e vigilanza da un lato e funzioni di esecuzione e gestione dei risultati dall'altro**
 - b Cointestazione in capo ai dirigenti delle funzioni di indirizzo politico e di gestione dei risultati
 - c Compartecipazione dei dirigenti alle scelte strategiche degli organi di indirizzo politico
- 2269 COSA SONO GLI ACCORDI ENDOPROCEDIMENTALI INTRODOTTI DALLA LEGGE 241/1990?
- a **Accordi tra la PA ed i privati che definiscono il contenuto del provvedimento amministrativo**
 - b Accordi tra la PA ed i privati che sostituiscono il contenuto del provvedimento amministrativo
 - c Accordi tra amministrazioni interessate alla realizzazione di opere e programmi di interventi tra più livelli di governo
- 2270 COS'È LA CONFERENZA STATO-REGIONI?

- a **Un organo collegiale composto dal presidente di regione e di province autonome e/o ministri interessati**
- b Un'azienda speciale composta dal presidente di regione e di province autonome e/o ministri interessati
- c Un ente pubblico composto dal presidente di regione e di province autonome, senza la possibilità di partecipazione di altri ministri eventualmente interessati
- 2271 QUALE FORMA DI COOPERAZIONE HA INTRODOTTO LA LEGGE 241/1990 PER EVITARE CHE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, A FRONTE DI PROBLEMI DI PARTICOLARE COMPLESSITÀ, DEBBANO ESPRIMERSI IN LUOGHI E/O TEMPI DIVERSI?
- a Accordo di programma
- b Conferenza di servizi**
- c Protocollo di intesa
- 2272 COSA SIGNIFICA *PROBLEM SOLVING*?
- a Definizione di una strategia
- b Scomposizione di un quesito principale in corollari
- c Risoluzione di problematiche**
- 2273 QUALE STRUMENTO DI CONTROLLO MIRA A GARANTIRE LA LEGITTIMITÀ E CORRETTEZZA DELL'AGIRE AMMINISTRATIVO:
- a Controllo di regolarità amministrativo-contabile**
- b Controllo di gestione
- c Controllo strategico
- 2274 LE AGGREGAZIONI DELLE RISORSE IN ENTRATA ED IN USCITA CON LE QUALI SI COSTITUISCONO GLI STATI DI PREVISIONE DEI SINGOLI DICASTERI SONO:
- a Centri di costo
- b Titoli di entrata e di spesa
- c Unità previsionali di base**
- 2275 GLI ORGANISMI DI DIRITTO PUBBLICO, RICONOSCIUTI DALLA DIRETTIVA COMUNITARIA 2004/18:
- a Sono dotati di personalità giuridica
- b Sono dotati di personalità giuridica, devono godere di finanziamento e controllo pubblico e devono essere sottoposti all'influenza dominante dell'ente politico**
- c Devono godere di finanziamento e controllo pubblico
- 2276 IL DOCUMENTO AMMINISTRATIVO È:
- a Una rappresentazione grafica e/o fotocinematografica del contenuto di atti, anche interni detenuti da una pubblica amministrazione
- b Ogni rappresentazione grafica del contenuto di atti, anche interni detenuti da una pubblica amministrazione
- c Ogni rappresentazione grafica e/o fotocinematografica, elettromagnetica e di qualunque altra specie, del contenuto di atti, anche interni detenuti da una pubblica amministrazione**
- 2277 UNA COMUNICAZIONE INTERNA DEL TIPO *TOP-DOWN* È:
- a Dall'alto verso il basso**
- b Dal basso verso l'alto
- c Tra livelli orizzontali
- 2278 UNA COMUNICAZIONE INTERNA DEL TIPO *BOTTOM-UP* È:
- a Tra livelli orizzontali
- b Dal basso verso l'alto**
- c Dall'alto verso il basso
- 2279 COS'È IL FRONT-OFFICE?
- a Un servizio di interazione tra amministrazione e fruitore del servizio**
- b Un software d'uso nelle pubbliche amministrazioni
- c Un sistema di pianificazione dell'intervento amministrativo

- 2280 COS'È UNA VERIFICA DI *CUSTOMER SATISFACTION*?
a Verifica dei risultati raggiunti dall'amministrazione
b Verifica del grado di soddisfacimento dell'utenza
c Verifica delle strategie di innovazione dell'azienda
- 2281 L'AZIENDA SPECIALE È DOTATA DI:
a Personalità giuridica
b Personalità giuridica, autonomia imprenditoriale, uno statuto
c Autonomia imprenditoriale
- 2282 LE AZIENDE SPECIALI SONO:
a Enti pubblici non economici
b Enti pubblici economici
c Organismi di diritto pubblico
- 2283 LE AZIENDE AUTONOME SONO:
a Organismi aventi personalità giuridica
b Enti pubblici aventi personalità giuridica
c Organismi privi di personalità giuridica
- 2284 IL CONCETTO DI RENDIMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA È DI DERIVAZIONE:
a Giurisprudenziale
b Costituzionale
c Dottrinale
- 2285 LA CONSOB È:
a Un'amministrazione indipendente priva di personalità giuridica
b Un'amministrazione indipendente avente autonoma personalità giuridica
c Un ente pubblico non economico
- 2286 L'ISVAP È:
a Un'amministrazione indipendente avente autonoma personalità giuridica
b Un'amministrazione indipendente priva di personalità giuridica
c Una azienda autonoma
- 2287 COSA SI INTENDE PER PRODUTTIVITÀ?
a Rapporto tra risultati raggiunti e quelli programmati
b Rapporto tra quantità del prodotto impiegato e qualità dei servizi erogati
c Rapporto tra obiettivi prefissati e quantità dei servizi erogati
- 2288 L'ORGANIGRAMMA È UN DIAGRAMMA CHE RAPPRESENTA LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI UNA AMMINISTRAZIONE:
a Secondo la specializzazione verticale o gerarchica
b Secondo la specializzazione funzionale od orizzontale
c Secondo la specializzazione gerarchica e quella funzionale, con indicazione delle diverse posizioni rispetto alle funzioni di linea e di staff
- 2289 IL PRINCIPIO IN FORZA DEL QUALE L'INTERESSATO AD UNA DETERMINATA DECISIONE DELLA P.A. DEVE ESSERE POSTO NELLE CONDIZIONI DI POTER ESPRIMERE LE PROPRIE OPINIONI E RAPPRESENTARE I PROPRI INTERESSI REALIZZA:
a Il principio del buon andamento
b Il principio di efficienza
c Il principio del giusto procedimento
- 2290 LA FIRMA DIGITALE È:
a E' una firma elettronica qualificata che assicura l'identificazione dell'autore e l'autenticazione dei documenti digitali
b E' una firma cartacea che assicura l'identificazione dell'autore e l'autenticazione dei documenti digitali
c E' una firma elettronica che assicura l'identificazione dell'autore ma non l'autenticazione dei documenti digitali

- 2291 QUALE FONTE DISCIPLINA L'ORGANO DEL DIFENSORE CIVICO NEGLI ENTI LOCALI?
a Il regolamento
b **Lo statuto**
c La legge statale
- 2292 AI FINI DEL CONTROLLO DI GESTIONE, A NORMA DEL D.LGS. 286/99, CHI DEFINISCE LE UNITÀ ORGANIZZATIVE PER MISURARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E L'ECONOMICITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA?
a **Ciascuna Amministrazione pubblica**
b L'ARAN
c La Corte dei conti
- 2293 AI SENSI DEL D.LGS. N. 165/01, SI DISTINGUE UNA FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA RISERVATA ALLA DIRIGENZA E:
a **Una funzione di indirizzo politico amministrativo riservata agli organi di governo**
b Una funzione di controllo riservata alla Corte dei Conti
c Una funzione di indirizzo politico riservata agli organi di gestione
- 2294 POLITICA DI *Laissez Faire*
a E' la reazione keynesiana alle teorie dirigistiche in economia
b **Elaborata dagli economisti fisiocratici nel XVIII secolo, indica una politica di non intervento statale sull'andamento dell'economia**
c E' l'espressione dell'ideologia cattolica applicata ai fenomeni economici
- 2295 IL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL) NOMINALE CORRISPONDE AL VALORE TOTALE DEI BENI E SERVIZI FINALI PRODOTTI DA UN PAESE IN UN DETERMINATO PERIODO, CON I FATTORI PRODUTTIVI IMPIEGATI ALL'INTERNO DEL PAESE STESSO ED È CALCOLATO A PREZZI
a Costanti (quelli dell'anno base)
b **Correnti**
c Con la media ponderata tra gli uni e gli altri
- 2296 IL FISCAL DRAG
a **E' un aumento di esazione fiscale come conseguenza di un aumento dei redditi sottoposti all'imposizione fiscale per effetto dell'inflazione, che gonfia i redditi nominali.**
b E' un aumento del livello della pressione fiscale per effetto di una ridefinizione delle aliquote d'imposta
c E' un aumento del gettito fiscale dovuto all'andamento congiunto della crisi petrolifera e della debolezza del dollaro nei confronti dell'euro
- 2297 UN OBIETTIVO INDICA
a Il punto di teorico arrivo di una gestione dirigenziale
b **Un risultato prestabilito, una meta da raggiungere in un certo tempo con determinate risorse e secondo un piano definito**
c Il risultato di una codecisione tra l'organo di vertice di una amministrazione ed il soggetto nella cui competenza rientra l'intervento da realizzare
- 2298 A CHI SONO DEVOLUTE LE CONTROVERSIE RELATIVE A COMPORTAMENTI ANTISINDACALI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?
a **Al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro**
b Alla Corte dei Conti
c Al giudice amministrativo
- 2299 L'AUTOCERTIFICAZIONE COSTITUISCE:
a **Una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal cittadino**
b Una certificazione anagrafica resa dal Comune
c Una certificazione sullo stato dei redditi
- 2300 QUALE FATTORE PRODUTTIVO VIENE COMPENSATO DAL PROFITTO?
a Il lavoro

- b Il capitale
c **La capacità organizzativa**
- 2301 DEI SOTTO INDICATI ELEMENTI NON COSTITUISCE FATTORE PRODUTTIVO:
a La materia prima
b **Il tempo**
c Il capitale
- 2302 QUALI ENTI HANNO AUTONOMIA STATUTARIA?
a Comuni
b **Comuni, province, città metropolitane e regioni**
c Comuni e province
- 2303 QUALI SONO I SOGGETTI OBBLIGATI A CONSENTIRE L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI?
a Gli enti pubblici economici
b Tutti gli enti pubblici non economici
c **Le pubbliche amministrazioni, le aziende speciali, i gestori di pubblici servizi, l'autorità di garanzia e vigilanza, l'amministrazione comunitaria**
- 2304 AI SENSI DELL'ART. 97 COMMA 1 DEL D.LGS. 267/2000 DA CHI DIPENDONO I SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI?
a Dal Ministero dell'Interno
b **Dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo**
c Dal Sindaco e dal Presidente della Provincia
- 2305 CHE FUNZIONE SVOLGE IL DIRETTORE GENERALE IN UN ENTE LOCALE?
a **Attua gli indirizzi e gli obiettivi fissati dagli organi di indirizzo politico e sovrintende alla gestione dell'ente**
b Svolge attività di assistenza al Sindaco
c Fissa gli obiettivi ed i programmi per l'ente
- 2306 COSA SI INTENDE PER USO NORMALE DI UN BENE O DI UN SERVIZIO PUBBLICO?
a Uso concesso su autorizzazione della pubblica amministrazione
b Uso riservato al solo titolare del bene e/o del servizio, salvo concessione
c **Uso spettante in maniera indifferenziata a tutti cittadini interessati**
- 2307 IL CONTROLLO DI GESTIONE È DIRETTO A:
a **Valutare l'azione amministrativa nel suo complesso mediante valutazioni comparative di costi e rendimenti**
b Verificare il rispetto delle regole e dei vincoli di bilancio
c Valutare l'azione amministrativa sotto il profilo dell'opportunità e della convenienza
- 2308 QUALE DEI SOTTO ELENCATI COMPITI NON RIENTRA NELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE AMMINISTRATIVA?
a Benessere materiale della comunità
b Cura dell'interesse pubblico
c **Individuazione dei fini e dei compiti dello Stato**
- 2309 L'ESERCIZIO DI FATTO DELLE PUBBLICHE FUNZIONI:
a **E' possibile, in casi di necessità, quando l'esercizio della pubblica funzione diventa essenziale e c'è il convincimento della sua validità**
b Non è mai possibile
c È possibile su delega dell'autorità politica locale territorialmente competente
- 2310 LA FIRMA DIGITALE ASSICURA L'IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO CHE FIRMA E NE ATTESTA LA VOLONTÀ DI SIGLARE IL DOCUMENTO IN FORMATO ELETTRONICO?
a **Sì, sempre**
b No, mai
c Sì, identifica il firmatario, ma non dà validità giuridica all'atto

- 2311 LA TRASMISSIONE DI UN ATTO PER POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:
a **Equivale ad una notificazione a mezzo posta**
b Non equivale ad una notificazione a mezzo posta
c Equivale ad una notificazione a mezzo posta nei soli casi prescritti dalla legge
- 2312 I DOCUMENTI INFORMATICI POSSONO SOSTITUIRE QUELLI CARTACEI, ANCHE A FINI DI CONSERVAZIONE ED ARCHIVIAZIONE?
a Sì, se sono regolari
b No, mai
c **Sì, secondo le prescrizioni imposte dal legislatore**
- 2313 OGGETTO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI È:
a **Produzione di beni ed attività rivolte alla realizzazione di fini sociali, nonché a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali**
b Produzione di beni e servizi per fini propri
c Attività dirette a realizzare fini sociali
- 2314 IL BENCHMARKING È:
a Il risultato di un processo
b **Una tecnica di misurazione basata sul confronto tra realtà diverse**
c Una tecnica di misurazione del grado di soddisfazione dell'utenza
- 2315 COS'È L'AUTONOMIA DI GESTIONE?
a **Capacità di avere un proprio bilancio**
b Capacità di imposizione tributaria
c Capacità di darsi una struttura organizzativa
- 2316 LA CAPACITÀ DI ORGANIZZARE DA SÉ LE PROPRIE STRUTTURE AMMINISTRATIVE È?
a **Autonomia organizzatoria**
b Autonomia di gestione
c Autonomia finanziaria
- 2317 COS'È IL PEG?
a **Uno strumento di programmazione finanziaria che individua per ciascun esercizio gli obiettivi da raggiungere, le dotazioni ed i relativi responsabili**
b Uno strumento revisionale del bilancio
c Un documento di programmazione pluriennale
- 2318 IL PRINCIPIO DI COMPETENZA FINANZIARIA IMPONE CHE NEL BILANCIO DI PREVISIONE VENGANO INDICATE:
a Le entrate che si prevede di accertare
b Le spese che si prevede di impegnare
c **Entrambe**
- 2319 NELLA TEORIA DELLO PSICOLOGO STATUNITENSE ABRAHAM MASLOW QUANTI SONO I LIVELLI DI GERARCHIA IN CUI SI SUDDIVIDONO I BISOGNI DELL'UOMO?
a **Cinque**
b Tre
c Due
- 2320 QUALE ESIGENZA È AL VERTICE DELLA PIRAMIDE DEI BISOGNI DELL'UOMO TEORIZZATA DALLO PSICOLOGO STATUNITENSE ABRAHAM MASLOW?
a Amore
b **Autorealizzazione**
c Sicurezza
- 2321 LA BANCA DI ITALIA È:
a **Un istituto di diritto pubblico**
b Un ente pubblico economico
c Un ministero

- 2322 LA STABILITÀ E L'EFFICIENZA DEL SISTEMA FINANZIARIO SONO GARANTITI DA QUALE PRINCIPIO COSTITUZIONALE:
a **Principio della tutela del risparmio**
b Principio della concorrenza
c Principio di legalità
- 2323 UN'AZIENDA SI COMPONE DI:
a Capitale
b Fattore umano
c **Capitale e fattore umano**
- 2324 COME PUÒ DEFINIRSI QUEL SISTEMA DI AZIENDA CHE SOPRAVVIVE TRAMITE SCAMBI DI RELAZIONI CON L' AMBIENTE ESTERNO:
a **Sistema sociale aperto**
b Sistema sociale chiuso
c Sistema integrato
- 2325 SI HA SPECIALIZZAZIONE ORIZZONTALE QUANDO:
a **Alla posizione sono assegnate poche attività e/o attività omogenee**
b Alla posizione residua scarsa autonomia decisionale
c Alla posizione sono assegnate molteplici attività e diversificate
- 2326 SE DIMINUISCE LA SPECIALIZZAZIONE VERTICALE:
a **Si crea arricchimento di compiti**
b Si crea regressione di compiti
c Si crea rotazione di compiti
- 2327 QUALE PRINCIPIO È SANCITO NEL QUARTO COMMA DELL'ART. 118 DELLA COSTITUZIONE, COME MODIFICATO DALLA LEGGE COST. N. 3/2001?
a **Sussidiarietà orizzontale**
b Subsidiarietà verticale
c Proporzionalità ed adeguatezza
- 2328 SE DIMINUISCE LA SPECIALIZZAZIONE ORIZZONTALE:
a **Si crea allargamento di compiti**
b Si crea restringimento di compiti
c Si crea rotazione di compiti
- 2329 QUANDO LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE SI DEFINISCONO PIATTE?
a Quando hanno un numero consistente di livelli gerarchici
b **Quando hanno un numero ridotto di livelli gerarchici**
c Quando non hanno livelli di gerarchia
- 2330 QUANDO LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE SI DEFINISCONO ALTE?
a **Quando possiedono un numero più elevato di livelli gerarchici**
b Quando possiedono un numero ridotto di livelli gerarchici
c Quando non hanno livelli di gerarchia
- 2331 IL COORDINAMENTO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È:
a **Tanto più necessario quanto più i compiti sono complessi**
b Tanto più necessario quanto più i compiti sono numerosi
c Tanto più necessario quanto più i compiti sono urgenti
- 2332 CHE TIPO DI ORGANIZZAZIONE SI INSTAURA QUANDO LA FORMALIZZAZIONE DIVENTA IL MECCANISMO PRINCIPALE DI COORDINAMENTO?
a Gerarchia
b **Burocrazia**
c Autarchia
- 2333 IL DECENTRAMENTO SI DEFINISCE VERTICALE QUANDO:
a I poteri sono trasferiti in un organo di staff

- b I poteri sono trasferiti in un organo di line o di staff indifferentemente
c **I poteri sono trasferiti ad un organo di line subordinato nella gerarchia**
- 2334 IL DECENTRAMENTO PUÒ ESSERE ORIZZONTALE QUANDO:
a **I poteri sono trasferiti ad un organo di staff**
b I poteri sono trasferiti ad un organo di line
c I poteri sono trasferiti ad organo di line o di staff indifferentemente
- 2335 UN OBIETTIVO PUÒ QUALIFICARSI:
a Un fattore produttivo presente e misurabile
b **Un risultato futuro e misurabile**
c Un risultato futuro non misurabile
- 2336 COSA È UN SERVIZIO DI FRONT OFFICE?
a Un insieme di strutture adoperate per gestire servizi e campagne pubblicitarie;
b Un insieme di strutture adoperate per gestire solo le comunicazioni interne alle organizzazioni;
c **Un insieme di strutture di un'organizzazione che gestiscono l'interazione con il cliente e la consulenza esterna.**
- 2337 IL BACK OFFICE È:
a **Quella parte di organizzazione che cura tutto ciò che il cliente non percepisce e non vede, ma è essenziale al perseguimento dell'obiettivo**
b Quella parte di organizzazione che cura tutto ciò che il cliente può comunque percepire e vedere *ab externo*, essenziale al raggiungimento dell'obiettivo
c Uno sportello di accoglienza clienti
- 2338 LA FIRMA DIGITALE:
a Fa fede fino a prova contraria
b **Fa piena prova fino a querela di falso se colui contro il quale la scrittura è prodotta non ne riconosce la sottoscrizione**
c Fa piena prova fino a querela di falso
- 2339 CHE COS'È L'ANALISI SWOT?
a Uno strumento di pianificazione in grado di stabilire punti di forza di una organizzazione
b Uno strumento di pianificazione in grado di stabilire punti di debolezza
c **Entrambe le precedenti**
- 2340 LA COMUNICAZIONE INTERNA CHE PREVEDE UNA TIPOLOGIA DI INFORMAZIONE DIFFUSA CHE SEGUE I CENTRI NEVRALGICI DELL'ORGANIZZAZIONE, MENO GERARCHIZZATA, SENZA DISTINGUERE UNA DIREZIONE PREVALENTE È:
a **A rete**
b Bottom-up
c Up-down
- 2341 COS'È L'AUTARCHIA IN SENSO ECONOMICO:
a La presenza di relazioni e scambi commerciali limitati a determinati beni o servizi
b Una organizzazione economica aperta all'esterno solo con scambi di merci e servizi contro merci e servizi
c **L'autosufficienza economica in un'economia chiusa**
- 2342 QUANTE TIPOLOGIE DI BENCHMARKING POSSONO RICONOSCERSI IN UN'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA:
a Sui processi
b **Sui processi, sulle performance, strategico**
c Sui processi e sulle performance
- 2343 IL RENDICONTO SI COMPONE DI:
a Conto del bilancio
b **Conto del bilancio, conto del patrimonio, conto economico**
c Conto del bilancio e conto del patrimonio

- 2344 IL MANDATO DI PAGAMENTO È:
a Un documento emesso dall'ente nei confronti del proprio tesoriere che ordina di pagare una determinata somma a favore di uno o più creditori
b Un contratto col quale l'ente estingue un'obbligazione di pagamento
c Una suddivisione del capitolo di bilancio
- 2345 NELLA FASE DI RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA DELL'ENTE, LA CONTABILITÀ FINANZIARIA È L'UNICO REGIME OBBLIGATORIO PER L'ENTE?:
a Sì
b No, dev'essere integrato dall'attività economico-patrimoniale e, quindi, dal prospetto di conciliazione
c No
- 2346 IL PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIO SULL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO È:
a Facoltativo
b Obbligatorio
c Successivo
- 2347 COSA RILEVA IL CONTO DEL PATRIMONIO?
a I risultati della gestione patrimoniale al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni rispetto alla consistenza iniziale
b I risultati della gestione patrimoniale all'inizio dell'esercizio
c Le componenti positive e negative dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica
- 2348 IL RENDICONTO DELLA GESTIONE CONSENTE IL CONTROLLO DA PARTE DI QUALI ORGANI ESTERNI:
a Organi di revisione contabile
b Co.Re.Co.
c Organi di revisione contabile, Corte dei conti
- 2349 LA CONTABILITÀ ECONOMICA:
a Ha valore autorizzatorio
b Ha valore informativo
c Ha valore conoscitivo e di supporto alle verifiche di efficienza della gestione dell'ente
- 2350 COME SI DEFINISCE LA SECONDA FASE DEL PROCESSO DI EROGAZIONE DELLE SPESE:
a Impegno
b Riscossione
c Liquidazione
- 2351 COME SI DEFINISCE LA PRIMA FASE DEL PROCESSO DI EROGAZIONE DELLE SPESE:
a Liquidazione
b Versamento
c Impegno
- 2352 COSA INDICA L'INTERVENTO ERARIALE:
a L'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dallo Stato
b L'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dalla regione
c L'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dallo Stato e dalla regione
- 2353 COSA SI INTENDE PER SPESE FISSE?
a Spese correnti obbligatorie non comprimibili
b Spese in conto capitale dilazionabili
c Spese di investimento comprimibili
- 2354 CHE COS'È IL VERSAMENTO:
a L'ultima fase dell'entrata
b La prima fase della spesa
c La prima fase dell'entrata

- 2355 IL TITOLO È:
a Una aggregazione nell'ambito delle spese di parte corrente
b La più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio
c Una unità organizzativa prescelta come riferimento al processo di localizzazione dei costi
- 2356 LA CATEGORIA È:
a Un elemento di classificazione dell'entrata
b Un'unità organizzativa scelta a fini di localizzazione dei costi
c Un elemento di classificazione della spesa
- 2357 COME È SUDDIVISO IL BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI:
a Parte corrente e parte di investimenti
b Non presenta suddivisioni
c Parte ordinaria e parte straordinaria
- 2358 L'ANALISI DEI COSTI E DEI RENDIMENTI È UNA METODOLOGIA DI SUPPORTO DECISIONALE E GESTIONALE FONDATA:
a Sulla bontà economica dei costi di servizi e di uffici
b Sulla contabilità finanziaria
c Sulle esperienze metodologiche ed empiriche
- 2359 IL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO PUÒ ARTICOLARSI IN:
a Burocratico
b Politico e costituzionale
c Burocratico, gestionale ed autarchico
- 2360 PER QUALE PRINCIPIO FONDAMENTALE LA QUALITÀ DEL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE PUÒ INCIDERE SULLA VALIDITÀ ED EFFETTIVITÀ DEL BILANCIO SOCIALE?
a Principio della responsabilità sociale
b Principio della responsabilità dirigenziale
c Principio di legalità
- 2361 QUALE DI QUESTE FASI PUÒ CONSIDERARSI NECESSARIA AL PROCESSO DI REALIZZAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE?
a Versamento
b Redazione ed approvazione del documento
c Programmazione
- 2362 IL BILANCIO SOCIALE È
a Il documento nel quale l'amministrazione può illustrare periodicamente, le scelte operate, le attività svolte per garantire il livello essenziale dei servizi resi, dando conto delle risorse a tal fine utilizzate e descrivendo i suoi processi decisionali ed operativi.
b Il documento nel quale l'amministrazione può illustrare periodicamente, le scelte operate, le attività svolte e i servizi resi, dando conto delle risorse a tal fine utilizzate e descrivendo i suoi processi decisionali ed operativi.
c Il documento nel quale l'amministrazione illustra periodicamente, le scelte operate, le attività svolte per garantire il livello occupazionale e gli interventi previdenziali ed assistenziali, dando conto delle risorse a tal fine utilizzate e descrivendo i suoi processi decisionali ed operativi.
- 2363 PER EFFETTO DELL' ART. 1, COMMA 1BIS DELLA LEGGE 241/90 COME MODIFICATA DALLA LEGGE 11 FEBBRAIO 2005 N. 15 E DAL D.L. N. 35/05 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 80/05, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AGISCE:
a Secondo le norme di diritto privato, nell' adozione di atti di natura non autoritativa e salvo che la legge disponga diversamente
b Sempre con atti di natura autoritativa
c Ha facoltà di agire secondo le norme di diritto privato mediante atti di natura paritetica, previa audizione dei destinatari

- 2364 L'ACCOGLIMENTO DELLA RICHIESTA DI ACCESSO AD UN DOCUMENTO AMMINISTRATIVO COMPORTA LA FACOLTÀ DI ACCESSO AD ALTRI DOCUMENTI IN ESSO RICHIAMATI?
- a **Si, se appartenenti al medesimo procedimento, salvo eccezione di legge o regolamento**
 - b Sì, purché non vi siano controinteressati
 - c No, mai
- 2365 GLI ACCORDI INTEGRATIVI SONO:
- a **Accordi diretti alla determinazione del contenuto discrezionale del provvedimento finale**
 - b Accordi tra diverse amministrazioni per il perseguimento di un interesse pubblico preminente di una di esse
 - c Accordi successivi alla conclusione di un provvedimento relativamente al perseguimento di interessi pubblici sopravvenuti
- 2366 LA RILEVAZIONE DELLE INFORMAZIONI E LA LIQUIDAZIONE POSSONO CONSIDERARSI NECESSARIE AL PROCESSO DI REALIZZAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE?:
- a **No, l'unica necessaria è la rilevazione delle informazioni**
 - b Sì, entrambe
 - c No, l'unica necessaria è la liquidazione
- 2367 A COSA SERVE LA COMUNICAZIONE PUBBLICA:
- a **A rendere conto dell'attività della struttura pubblica e del suo impatto in termini di ricadute sociali**
 - b A promuovere il bilancio sociale perché gli organi di direzione politica ne condividano i comuni
 - c Non è uno strumento in uso nelle pubbliche amministrazioni
- 2368 COSA SI INTENDE PER ACCOUNTABILITY?
- a **Trasparenza, garanzia, assunzione di responsabilità**
 - b Accomodamento
 - c Accordi tra le parti
- 2369 COSA SI INTENDE PER CORPORATE GOVERNANCE?
- a Un modello di organizzazione sociale dello Stato che prevede la rimozione delle conflittualità e delle concorrenza tra le imprese
 - b Un modello fondato sul corporativismo
 - c **Relazioni tra dirigenti, azionisti e portatori di interesse**
- 2370 QUALE METODOLOGIA PUÒ ESSERE ADOPERATA PER VALUTARE LA CONVENIENZA DI UNA DIVERSA DESTINAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DI UN'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA?
- a **Analisi costi/benefici**
 - b Analisi della redditività complessiva dell'impresa
 - c Analisi di bilancio
- 2371 COME SI DEFINISCONO QUEGLI EFFETTI RILEVATI IMMEDIATAMENTE IN BASE A SERVIZI PRODOTTI DA UNA ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA IN UN INVESTIMENTO PUBBLICO?
- a **Diretti**
 - b Indiretti
 - c Primari
- 2372 QUALI SONO GLI EFFETTI ECONOMICI SECONDARI DELL'INVESTIMENTO PUBBLICO?
- a **Effetti che prendono in esame mutamenti di lungo periodo**
 - b Effetti che prendono in esame mutamenti di breve periodo
 - c Effetti che prendono in esame mutamenti in tempo reale
- 2373 IN COSA CONSISTE LA METODOLOGIA DEL SYSTEM ENGINEERING:
- a **Nella risoluzione veloce di problemi complessi**
 - b Nella risoluzione tecnica di problemi operativi
 - c Nell'analisi di punti di forza e di debolezza di un'organizzazione amministrativa
- 2374 L'ATTIVITÀ DI INTERNAL AUDITING È:
- a Funzione tipica degli organi di direzione politica

- b** Un'attività di revisione interna ed è funzione tipica degli organi di staff
c Un'attività di revisione esterna ed è funzione tipica degli organi di line
- 2375 IL MONITORAGGIO È
a Un controllo successivo sull'azione amministrativa in funzione di referto
b **Una valutazione effettuata durante lo svolgimento di un intervento pubblico osservandone il processo e/o i risultati parziali**
c Una forma di controllo integrata tra controllo di legalità e controllo di efficienza
- 2376 LA VALUTAZIONE *EX POST* È:
a Una valutazione successiva allo svolgimento di un intervento pubblico per analizzarne il processo di attuazione
b Una valutazione successiva allo svolgimento di un intervento pubblico per analizzarne i risultati
c **Entrambe le cose**
- 2377 A COSA SERVONO I SERVIZI DI ASSURANCE?:
a **Migliorare la qualità delle decisioni e delle informazioni**
b Lasciare inalterata la qualità dei servizi
c Lasciare inalterata la qualità delle decisioni e delle informazioni
- 2378 QUALI SONO LE TIPOLOGIE DI CONTROLLO PREVISTE DAL D. LGS. 286/1999:
a **Controllo di regolarità amministrativo-contabile, controllo di gestione, controllo strategico, valutazione dei dirigenti**
b Solo il controllo di gestione
c Controllo di gestione e controllo strategico
- 2379 IL CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE È SVOLTO DA:
a Nuclei di valutazione
b Servizi di controllo interno
c **Organi di revisione ed uffici di ragioneria**
- 2380 IL CONTROLLO SULLA GESTIONE È:
a Un controllo direzionale
b Un controllo interno
c **Un controllo - verifica sui risultati**
- 2381 NELLA LEGGE DI RIFORMA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO IL LEGISLATORE HA ESPRESSAMENTE MENZIONATO I PRINCIPI, DI PROPORZIONALITÀ LEGITTIMO AFFIDAMENTO E PRECAUZIONE, RECEPENDOLI:
a **Dal diritto comunitario**
b Dalla giurisprudenza della corte costituzionale
c Dalla dottrina amministrativistica più recente
- 2382 QUALI SONO I PRINCIPI COSTITUZIONALI, TESTUALMENTE RICHIAMATI, CUI DEVE UNIFORMARSI L' AZIONE AMMINISTRATIVA NELL' ORGANIZZAZIONE DEI PUBBLICI UFFICI?
a **Riserva di legge, buon andamento ed imparzialità**
b Pubblicità ed economicità
c Efficacia ed efficienza
- 2383 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PUÒ ACCERTARE D' UFFICIO I FATTI DISPONENDO IL COMPIIMENTO DEGLI ATTI ALL' UOPO NECESSARI?
a Può esperire solo accertamenti tecnici
b **Sì, può farlo in ogni caso**
c Sì, ma deve avvalersi di un commissario ad acta
- 2384 SECONDO I PRINCIPI GENERALI, NELL' ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO SONO CONFIGURABILI ENTI PUBBLICI IN FORMA DI SOCIETÀ?
a **Sì, in base al principio di neutralità del modulo giuridico societario rispetto alle finalità che si intende perseguire**
b No, perché in relazione alle finalità rileva lo stato di incompatibilità tra Ente pubblico e sistema giuridico societario

- c No, per la impossibilità per l' Ente pubblico di nominare dei suoi rappresentanti nel Consiglio di amministrazione delle società
- 2385 LO SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PERSEGUE:
a Un rafforzamento dei moduli procedurali
b Finalità di semplificazione amministrativa mediante la istituzione di una struttura che opera quale referente per i soggetti privati e pubblici
c La repressione delle violazioni tributarie da parte di società ed imprese private
- 2386 LA CARTA DEI SERVIZI PUBBLICI COSTITUISCE LO STRUMENTO PREVENTIVO DI TUTELA DELL' UTENTE, CHE IN CASO DI MANCATA OSSERVANZA DELLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE DAL GESTORE:
a Ha titolo alla erogazione dell'indennizzo automatico e forfettario, fornendo la prova della sussistenza di un danno effettivo
b Con l' intervento del difensore civico ottiene il pagamento dell' indennizzo automatico e forfettario
c Ha titolo per il pagamento diretto di un indennizzo automatico e forfettario
- 2387 GLI ATTI DI ALTA AMMINISTRAZIONE COSTITUISCONO IL RACCORDO TRA:
a La funzione legislativa e la funzione amministrativa di controllo
b Le funzioni di governo e la funzione amministrativa
c La funzione amministrativa ed i poteri demandati alle autorità indipendenti
- 2388 QUALE INTERESSE È TUTELATO DALL' ESERCIZIO DELL' AZIONE POPOLARE?
a Un interesse di categoria, su iniziativa di un organo sindacale
b L'interesse della collettività, esercitato su iniziativa di un privato che agisca "uti civis" nelle ipotesi previste dalla legge
c Un interesse pubblico generale
- 2389 QUALE RUOLO ASSUME L' ISTITUTO DELL' ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI
a Principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la trasparenza e assicurarne l'imparzialità
b L'accesso riguarda le relazioni tra le amministrazioni pubbliche
c L'accesso si inserisce nella fase di controllo del procedimento
- 2390 IN MATERIA DI PROCEDURE CONCORSUALI PER L' ASSUNZIONE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, LA GIURISDIZIONE È:
a Del giudice amministrativo
b Del giudice ordinario
c Della Corte dei Conti
- 2391 CHE COS'È IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ?
a Il principio che demanda ai livelli di governo superiori, l'individuazione delle funzioni da affidare ai livelli inferiori
b Il principio che affida lo svolgimento di tutte le funzioni ai livelli di governo superiori
c Il principio che impone l'adozione delle decisioni al livello più vicino ai cittadini
- 2392 LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI DA ATTUARE E LA VERIFICA DELLA RISPONDEZZA DEI RISULTATI DELLA GESTIONE AGLI INDIRIZZI IMPARTITI SPETTA:
a Agli organi di Governo
b Ai dirigenti di massimo livello
c Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente
- 2393 LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI POSSONO CONFERIRE AI DIPENDENTI INCARICHI NON COMPRESI NEI COMPITI E DOVERI D'UFFICIO?
a Solo nei casi individuati dai contratti collettivi
b Solo se previsti e disciplinati da legge ovvero siano espressamente autorizzati
c No, mai
- 2394 LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI DA ATTUARE E LA VERIFICA DELLA RISPONDEZZA DEI RISULTATI DELLA GESTIONE AGLI INDIRIZZI IMPARTITI SPETTA:
a Agli organi di Governo

- b Ai dirigenti generali di livello C
c Agli organi di gestione
- 2395 LA RAPPRESENTAZIONE ELETTROMAGNETICA DEL CONTENUTO DI ATTI FORMATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È CONSIDERATA DOCUMENTO AMMINISTRATIVO?
a Sì, ma solo se si tratta di atti lesivi per l'interessato
b Solo ai fini dell'accesso
c **Sì, in ogni caso**
- 2396 I RAPPORTI SINDACALI E GLI ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE, AVENTI RIFLESSI SUL RAPPORTO DI LAVORO SONO DISCIPLINATI:
a Con regolamento adottato dal Presidente della Repubblica
b Dalla legge
c **Dai contratti collettivi nazionali**
- 2397 PER DOCUMENTO INFORMATICO SI INTENDE:
a **La rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti**
b Il documento cartaceo conforme a quello rappresentato nel sistema informatico
c La scannerizzazione autorizzata di un documento cartaceo su supporto magnetico o informatico
- 2398 IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI:
a Aggiorna ed aggrava la tipologia di sanzioni per le infrazioni disciplinari
b E' recepito da un atto avente natura regolamentare
c **Contiene criteri per un comportamento deontologicamente corretto dei dipendenti pubblici**
- 2399 L'ATTUALE RIFORMA DEL PUBBLICO IMPIEGO DETERMINA L'INTEGRALE ESTENSIONE DELLO STATUTO DEI LAVORATORI ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI?
a Sì, ad eccezione delle Amministrazioni dello Stato
b **Sì, lo determina**
c No, la riforma determina l'inapplicabilità dello Statuto dei lavoratori al pubblico impiego
- 2400 I DATI PERSONALI SENSIBILI POSSONO ESSERE OGGETTO DI TRATTAMENTO CON IL CONSENSO SCRITTO DELL'INTERESSATO E:
a **Previa autorizzazione del Garante per la protezione dei dati personali**
b Previa comunicazione al Garante per la protezione dei dati personali
c Previa comunicazione al Prefetto territorialmente competente
- 2401 IL DIRIGENTE DI CIASCUNA UNITÀ ORGANIZZATIVA ASSEGNA LA RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO,
a Ad altro dipendente di qualifica dirigenziale
b **A se stesso o ad altro dipendente addetto all'unità organizzativa**
c Ad un dipendente sia assicurato per responsabilità civile ed amministrativo-contabile
- 2402 L'ESPRESSIONE "STATO DI POLIZIA" NELLA SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE INDICA:
a Uno Stato poliziesco che mira al mantenimento dell'ordine tramite la forza
b **Uno Stato che si preoccupa del benessere della collettività**
c Uno Stato a regime dittatoriale o comunque oligarchico
- 2403 QUALE DI QUESTI PRINCIPI NON È ESPRESSIONE DEL TAYLORISMO:
a Distribuzione uniforme del lavoro e delle responsabilità
b Selezione ed addestramento scientifico della manodopera
c **Valorizzazione della contrattazione collettiva con il sindacato**
- 2404 QUALE DI QUESTI PRINCIPI È ESPRESSIONE DEL TAYLORISMO:
a **Instaurazione di rapporti di stima e di cordiale collaborazione tra amministrazione e manodopera**
b Valorizzazione degli organi di staff
c Il principio scalare
- 2405 NEGLI STUDI DELL'INGEGNERE H. FAYOL HA UN RUOLO CENTRALE:
a La funzione produttiva

- b L'organizzazione del lavoro
c **Una teoria generale dell'amministrazione aziendale**
- 2406 QUALI PERICOLI DEVE EVITARE IL PRINCIPIO SCALARE?
a **La tendenza alla delega e l'abuso di potere**
b La conflittualità e l'accentramento
c I controlli e le direttive
- 2407 LA INNOVAZIONE APPORTATA DA H. SIMON AL MODO DI CONCEPIRE LE ORGANIZZAZIONI ED IL COMPORTAMENTO UMANO AL LORO INTERO SI CONCENTRA IN ALCUNI PUNTI ESSENZIALI TRA I QUALI NON RIENTRA:
a L'importanza del processo decisionale
b L'affermazione della razionalità limitata
c **La visione sistemica dell'impresa**
- 2408 IL PRINCIPIO DELLA SEPARAZIONE TRA ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA ED ATTIVITÀ POLITICO-DECISIONALE È STATO TEORIZZATO DA:
a **Max Weber**
b Abraham Maslow
c Frederick Taylor
- 2409 QUALE TIPO DI AUTORITÀ, TRA QUELLE SOTTOINDICATE, NON RIENTRA NELLA TEORIA DI WEBER SUL POTERE LEGITTIMO?
a Carismatica
b **Democratica**
c Tradizionale
- 2410 SECONDO R. K. MERTON LA RIGIDITÀ BUROCRATICA È RIFERITA:
a All'aspetto esterno dell'organizzazione
b Alla suddivisione parcellizzata dei compiti
c **Ad entrambi**
- 2411 I CIRCOLI DI QUALITÀ:
a **Sono gruppi di lavoratori del medesimo settore lavorativo o produttivo che spontaneamente si riuniscono per esaminare i problemi "aziendali" e proporre soluzioni**
b Sono strutture aziendali istituite con il compito di ottimizzare la qualità del prodotto "aziendale"
c Sono istituzioni assistenziali previste per migliorare la qualità delle condizioni lavorative dei dipendenti.
- 2412 I CIRCOLI DI QUALITÀ HANNO AVUTO SUCCESSO:
a Nell'esperienza nordamericana
b **Nell'esperienza giapponese**
c Nell'esperienza di molti dei paesi dell'Unione Europea
- 2413 LE ASSUNZIONI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONE TRAMITE PROCEDURE SELETTIVE PREVISTA DALL'ART. 35 DEL D. LGS. 165 DEL 2001
a Sono riservate solo all'accesso dall'esterno
b Sono riservate solo alla selezione interna
c **Devono riguardare in misura adeguata l'accesso dall'esterno**
- 2414 IN UN SISTEMA A RETE LA DOTTRINA INDIVIDUA COME FATTORE ESSENZIALE PER LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI INTERORGANIZZATIVI, PER IL RAPIDO FLUIRE DELLE INFORMAZIONI, PER IL TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE E DEI RISULTATI:
a **La fiducia intesa come propensione a cooperare**
b La lealtà intesa come trasparenza di comportamenti
c La riservatezza intesa come rigorosa custodia delle procedure e delle conoscenze aziendali
- 2415 UN'ECONOMIA CON RISPARMI DELLE FAMIGLIE UGUALI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE E SURPLUS DELLA BILANCIA COMMERCIALE REGISTRA
a. **Un disavanzo di bilancio pubblico**
b. Un avanzo di bilancio pubblico

- c. Un pareggio di bilancio pubblico
- 2416 IN UN CONTESTO DI CAMBI FISSI E ALTA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEI CAPITALI, UN AUMENTO DI BREVE PERIODO DELLA SPESA PUBBLICA DETERMINA
- a. Un deficit della bilancia dei pagamenti
b. Un surplus della bilancia dei pagamenti
c. Effetti nulli sulla bilancia dei pagamenti
- 2417 LA SPESA PUBBLICA PER TRASFERIMENTI
- a. E' data dai pagamenti che lo Stato e gli altri enti pubblici effettuano per acquistare beni e servizi
b. E' quella che riguarda i pagamenti che lo Stato e gli altri enti pubblici fanno ad altri soggetti senza una contropartita
c. E' la spesa che riguarda gli investimenti pubblici
- 2418 QUALI DELLE SEGUENTI MANOVRE DI POLITICA FISCALE ESERCITA UN IMPATTO MAGGIORE SULLA DOMANDA AGGREGATA:
- a. Un aumento di un euro della spesa pubblica in beni e servizi**
b. Un aumento di un euro dei trasferimenti pubblici
c. Un flessione di un euro delle imposte sulle famiglie
- 2419 IL DEBITO PUBBLICO E' SOSTENIBILE QUANDO
- a. Lo stock di debito pubblico assume un valore limitato
b. Il rapporto tra stock del debito pubblico e PIL tende ad un valore finito
c. Lo stock di debito pubblico assume un valore limitato
- 2420 LE PENSIONI RAPPRESENTANO:
- a. Spesa pubblica in beni e servizi
b. Spesa pubblica infrastrutturale
c. Spesa pubblica per trasferimenti
- 2421 LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE COMPRENDONO:
- a. I proventi dei tributi
b. Le entrate provenienti da attività economiche gestite dallo Stato
c. Le quote di ammortamento dei beni patrimoniali dello Stato
- 2422 IL FENOMENO DELLO SPIAZZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI CHE SI REGISTRA IN SEGUITO ALL'AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA DIPENDE
- a. Dall'aumento dei tassi d'interesse**
b. Dall'aumento dello stock di moneta
c. Dalla crescita dei consumi privati
- 2423 NEL BREVE PERIODO, IL "TEOREMA DEL BILANCIO IN PAREGGIO" PREVEDE CHE UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA ACCOMPAGNATO DA UN PARI INCREMENTO DELLE IMPOSTE
- a. Lasci il reddito nazionale invariato
b. Aumenti il reddito nazionale di un ammontare pari all'incremento della spesa pubblica
c. Aumenti il reddito nazionale in misura maggiore rispetto all'incremento della spesa pubblica
- 2424 QUANDO LA FORMAZIONE DEL CAPITALE E' ENDOGENA, UN AUMENTO DEI CONSUMI PUBBLICI DI LUNGO PERIODO DETERMINA
- a. Un processo di decumulazione di capitale privato**
b. Un processo di accumulazione di capitale privato
c. Un aumento degli investimenti fissi delle imprese
- 2425 IL DEBITO FLUTTUANTE RIGUARDA:
- a. L'indebitamento dello Stato a breve termine**
b. L'indebitamento dello Stato a lungo termine
c. L'indebitamento dello Stato a medio termine
- 2426 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. Nel lungo periodo un aumento dei trasferimenti pubblici aumenta il livello generale dei prezzi e il PIL

- b. **Nel lungo periodo un aumento dei trasferimenti pubblici aumenta il livello generale dei prezzi e lascia invariato il PIL**
- c. Nel lungo periodo un aumento dei trasferimenti pubblici riduce il livello generale dei prezzi e lascia invariato il PIL
- 2427 LE SPESE CORRENTI PRIMARIE RIGUARDANO
- a. Le spese che lo Stato sostiene per la realizzazione delle opere pubbliche
- b. Le spese per gli interessi che lo Stato paga sui titoli del debito pubblico
- c. **Le spese che lo Stato sostiene per il suo funzionamento**
- 2428 IL RISPARMIO PUBBLICO E' UGUALE ALLA
- a. **Differenza tra il totale delle entrate tributarie ed extratributarie e il totale delle spese correnti**
- b. Differenza tra il totale delle entrate extratributarie e il totale delle spese correnti
- c. Differenza tra il totale delle entrate tributarie ed extratributarie e il servizio del debito pubblico
- 2429 IL MOLTIPLICATORE DEL REDDITO ESPRIME
- a. **L'incremento del reddito nazionale derivante da un aumento di un euro della spesa pubblica**
- b. L'incremento dei consumi derivante da un aumento di un euro della spesa pubblica
- c. L'incremento del tasso d'interesse derivante da un aumento di un euro della spesa pubblica
- 2430 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. Un'imposizione fiscale di tipo proporzionale è uno stabilizzatore automatico del PIL
- b. **Un'imposizione fiscale di tipo proporzionale non è uno stabilizzatore automatico del PIL**
- c. Un'imposizione fiscale proporzionale non incide sul livello di PIL
- 2431 IN UN CONTESTO DI CAMBI FLESSIBILI E ALTA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEI CAPITALI, UN AUMENTO DI BREVE PERIODO DELLA SPESA PUBBLICA DETERMINA
- a. Un deprezzamento del tasso di cambio nominale
- b. **Un apprezzamento del tasso di cambio nominale**
- c. Un effetto ambiguo sul tasso di cambio nominale
- 2432 UNA RIDUZIONE DEI SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE PROVOCA
- a. **Una flessione della disoccupazione naturale**
- b. Un aumento della disoccupazione naturale
- c. Una riduzione dei livelli occupazionali
- 2433 LA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE RIGUARDA
- a. I sussidi che lo Stato dà ai Comuni perchè realizzino investimenti
- b. Gli interesse pagati dallo Stato sul debito pubblico
- c. **Le spese per la manutenzione degli immobili e di altri beni dello Stato**
- 2434 LA CRESCITA DELL'INFLAZIONE PUO' ESSERE CONTROLLATA ATTRAVERSO:
- a. **Un aumento delle imposte**
- b. Un aumento della spesa pubblica
- c. Un aumento dei trasferimenti pubblici
- 2435 IL DISAVANZO PUBBLICO PUO' ESSERE RIDOTTO ATTRAVERSO
- a. **Una contrazione della spesa pubblica**
- b. Una contrazione delle imposte
- c. Un aumento della spesa pubblica
- 2436 IN UNA FASE DI RECESSIONE, UN AUMENTO DELLA PRODUZIONE PUO' ESSERE OTTENUTO ATTRAVERSO
- a. Un aumento delle imposte indirette
- b. Una politica economica di stimolazione della domanda di titoli
- c. **Un aumento dei trasferimenti pubblici**
- 2437 IL CUNEO FISCALE PER IL LAVORO RIGUARDA
- a. La differenza tra quanto costa all'impresa un lavoratore e il salario al lordo dell'imposta sul reddito percepito dal lavoratore

- b. **La differenza tra quanto costa all'impresa un lavoratore e il salario netto da imposta sul reddito percepito dal lavoratore**
- c. La differenza tra quanto costa all'impresa il capitale e il salario lordo percepito dal lavoratore
- 2438 IL DEBITO PUBBLICO CONSOLIDATO E' IL DEBITO CONTRATTO
- a. **Per un periodo di tempo di più anni**
- b. Per un breve periodo di tempo
- c. Per sempre
- 2439 IL DEBITO PUBBLICO E' IRREDIMIBILE QUANDO
- a. Lo Stato si impegna a pagare gli interessi e a rimborsare il capitale ad una scadenza determinata
- b. **Lo Stato si impegna a pagare gli interessi, ma non a rimborsare il capitale (che verrà rimborsato se ritenuto opportuno)**
- c. Lo Stato non si impegna a pagare interessi e capitale
- 2440 L'AMMORTAMENTO DEL DEBITO PUBBLICO CONSISTE
- a. **Nell'estinzione in tutto o in parte del debito pubblico**
- b. Nel rimpiazzo del debito pubblico a breve termine con quello a lungo termine
- c. Nel rimpiazzo del debito pubblico nazionale con quello estero
- 2441 LA CONVERSIONE DEL DEBITO PUBBLICO CONSISTE
- a. **Nella sostituzione di un debito pubblico portante un determinato tasso d'interesse con un debito pubblico portante un tasso d'interesse inferiore**
- b. Nella sostituzione di un debito pubblico a media scadenza con un debito pubblico a brevissima scadenza
- c. Nella sostituzione di un debito pubblico denominato in valuta nazionale con un debito pubblico denominato in valuta estera
- 2442 IL CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO PUBBLICO RAPPRESENTA
- a. La trasformazione del debito pubblico domestico in debito pubblico estero
- b. **La trasformazione del debito pubblico da redimibile ad irredimibile**
- c. La trasformazione del debito pubblico da irredimibile a redimibile
- 2443 LA "NEUTRALITA' RICARDIANA" INDICA
- a. L'equivalenza macroeconomica tra debito pubblico e spesa pubblica
- b. L'equivalenza macroeconomica tra debito pubblico e trasferimenti pubblici
- c. **L'equivalenza macroeconomica tra debito pubblico e imposta straordinaria**
- 2444 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' VERA?
- a. Una variazione dell'offerta di moneta rappresenta una politica dal lato dell'offerta aggregata
- b. **Una variazione dei trasferimenti pubblici rappresenta una politica dal lato della domanda aggregata**
- c. Le liberalizzazioni rappresentano un intervento dal lato della domanda aggregata
- 2445 IL DEBITO PUBBLICO E' DATO
- a. Dalla differenza tra uscite ed entrate dello Stato
- b. **Dalle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche**
- c. Dalla differenza tra importazioni ed esportazioni
- 2446 NEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI FIGURA
- a. La spesa pubblica per trasferimenti
- b. **La spesa pubblica per beni e servizi**
- c. Gli interessi pagati dallo Stato sul debito pubblico
- 2447 I BOT SONO
- a. **Titoli di Stato con scadenza compresa tra 1 e 12 mesi**
- b. Titoli di Stato con scadenza compresa tra 2 e i 30 anni
- c. Titoli obbligazionari privati
- 2448 I BTP SONO
- a. **Titoli di Stato con scadenza compresa tra 2 e i 30 anni**

- b. Titoli di Stato con scadenza compresa tra 1 e 12 mesi
c. Certificati di credito del Tesoro
- 2449 IL DRENAGGIO FISCALE CONSISTE
a. Nel minor gettito tributario connesso con il maggior reddito imponibile dovuto ad un'imposizione fiscale proporzionale
b. Nel maggior gettito tributario connesso, in presenza di un'imposizione progressiva, con il maggior reddito imponibile dovuto all'inflazione
c. Nell'utilizzo delle politica fiscale a fini congiunturali
- 2450 IL BILANCIO DELLO STATO DI CASSA CONSIDERA
a. Tutte le entrate e le spese nel corso dell'anno, sia che si riferiscano ad accertamenti o impegni dell'esercizio finanziario corrispondente all'anno in esame, sia che riguardino quelli degli esercizi precedenti
b. Tutte le entrate accertate e le spese impegnate nel corso dell'esercizio, prescindendo dal fatto che siano riscosse o pagate nell'anno stesso
c. Tutte le entrate nel corso dell'esercizio
- 2451 IL BILANCIO DELLO STATO DI COMPETENZA CONSIDERA
a. Tutte le uscite nel corso dell'esercizio
b. Tutte le entrate e le spese nel corso dell'anno, sia che si riferiscano ad accertamenti o impegni dell'esercizio finanziario corrispondente all'anno in esame, sia che riguardino quelli degli esercizi precedenti
c. Tutte le entrate accertate e le spese impegnate nel corso dell'esercizio, prescindendo dal fatto che siano riscosse o pagate nell'anno stesso
- 2452 IL BILANCIO DELLO STATO PREVENTIVO CONTIENE
a. Le entrate che si prevede verranno realizzate nell'anno e le spese che si prevede verranno sostenute nello stesso anno
b. Le entrate effettivamente realizzate e le spese materialmente erogate
c. Le entrate effettivamente realizzate
- 2453 IL BILANCIO DELLO STATO CONSUNTIVO REGISTRA
a. Le spese materialmente erogate
b. Le entrate che si prevede verranno realizzate nell'anno e le spese che si prevede verranno sostenute nello stesso anno
c. Le entrate effettivamente realizzate e le spese materialmente erogate
- 2454 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
a. Nel breve periodo un aumento della spesa pubblica accresce il PIL
b. Nel breve periodo un aumento della spesa pubblica accresce lo stock di capitale privato
c. Nel breve periodo un aumento della spesa pubblica accresce l'offerta di moneta
- 2455 UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA
a. Accresce l'inflazione nel medio periodo
b. Riduce l'inflazione nel medio periodo
c. Causa la deflazione
- 2456 UNA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA DETERMINA
a. Un aumento del reddito e del tasso d'interesse nel breve periodo
b. Un aumento del reddito e una flessione dei consumi privati nel breve periodo
c. Una flessione del reddito e del tasso d'interesse nel breve periodo
- 2457 IN UN CONTESTO DI CAMBI FISSI E ALTA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEI CAPITALI, UNA RIDUZIONE DI BREVE PERIODO DEI TRASFERIMENTI PUBBLICI DETERMINA
a. Un deficit della bilancia dei pagamenti
b. Un aumento di reddito
c. Un surplus della bilancia dei pagamenti
- 2458 QUALE TRA I SEGUENTI MECCANISMI RIESCE A STABILIZZARE AUTOMATICAMENTE LE OSCILLAZIONI DEL REDDITO?

- a. Un impiego prociclico della spesa pubblica in beni e servizi
 - b. Un impiego anticiclico delle spesa pubblica in beni e servizi**
 - c. Sono errate sia a) sia b)
- 2459 UN'IMPOSIZIONE PROPORZIONALE DEL REDDITO DELLE FAMIGLIE
- a. Riduce il moltiplicatore del reddito**
 - b. Aumenta il moltiplicatore del reddito
 - c. Non influenza il moltiplicatore del reddito
- 2460 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. Una flessione della spesa pubblica aumenta i consumi delle famiglie nel breve periodo
 - b. Un aumento della spesa pubblica riduce i consumi delle famiglie nel breve periodo
 - c. Un aumento della spesa pubblica riduce gli investimenti fissi delle imprese nel lungo periodo**
- 2461 IL DISAVANZO PUBBLICO PUO' ESSERE FINANZIATO ATTRAVERSO
- a. Attraverso una maggiore imposizione da inflazione**
 - b. Lo stock di capitale
 - c. I consumi privati
- 2462 LA SPESA PUBBLICA PRODUTTIVA
- a. Riguarda i consumi pubblici
 - b. Riguarda i trasferimenti pubblici
 - c. Riguarda gli investimenti pubblici**
- 2463 LA SPESA PUBBLICA IMPRODUTTIVA
- a. Riguarda i consumi pubblici**
 - b. Riguarda le infrastrutture pubbliche
 - c. Riguarda il debito pubblico
- 2464 LA SPESA PUBBLICA PRODUTTIVA INFLUENZA DIRETTAMENTE
- a. La produttività del capitale fisico**
 - b. Le esportazioni di beni servizi
 - c. Le importazioni di beni servizi
- 2465 IL CRITERIO DI AMMISSIONE ALL'UNIONE MONETARIA EUROPEA STABILITO DAL TRATTATO DI MAASTRICHT PREVEDEVA CHE
- a. Il deficit pubblico, attuale o programmato, non potesse eccedere il 3% del PIL**
 - b. Il deficit pubblico, attuale o programmato, non potesse eccedere il 60% del PIL
 - c. Il deficit pubblico, attuale o programmato, più il debito pubblico non potessero eccedere il 30% del PIL
- 2466 IL CRITERIO DI AMMISSIONE ALL'UNIONE MONETARIA EUROPEA STABILITO DAL TRATTATO DI MAASTRICHT PREVEDEVA CHE
- a. Il deficit pubblico non potesse eccedere il 60% del PIL
 - b. Il debito pubblico non potesse eccedere il 60% del PIL**
 - c. Il deficit pubblico più il debito pubblico non potessero eccedere il 30% del PIL
- 2467 IL PATTO DI STABILITA' E CRESCITA STABILISCE
- a. L'obiettivo di un saldo di bilancio pubblico vicino al pareggio o in avanzo**
 - b. L'obiettivo di un debito pubblico vicino allo zero
 - c. L'obiettivo di un debito pubblico e di un saldo di bilancio pubblico vicino allo zero
- 2468 IN ITALIA, IL RAPPORTO TRA DEBITO PUBBLICO E PIL OGGI
- a. E' inferiore al 100%
 - b. E' superiore al 100%**
 - c. E' inferiore al 50%
- 2469 IN ITALIA, IL RAPPORTO TRA DISAVANZO PUBBLICO E PIL OGGI
- a. E' inferiore al 5%**
 - b. E' superiore al 10%
 - c. E' superiore al 100%

- 2470 IL PATTO DI STABILITA' INTERNO MIRA A
- Stabilizzare la disoccupazione
 - Stabilizzare la variabilità del PIL
 - Coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi dei conti pubblici stabiliti in sede europea**
- 2471 LA PRESSIONE CONTRIBUTIVA RAPPRESENTA
- L'incidenza sul PIL delle entrate per contributi sociali**
 - L'incidenza sul PIL delle imposte indirette
 - Il rapporto tra gettito dell'IVA e PIL
- 2472 LE PRESTAZIONI SOCIALI COMPREDONO
- Tutti i trasferimenti correnti corrisposti alle imprese dalle Amministrazioni pubbliche, dalle imprese e da altre istituzioni private senza contropartita da parte del beneficiario
 - Tutti i trasferimenti correnti corrisposti a famiglie e imprese dalle Amministrazioni pubbliche, dalle imprese e da altre istituzioni private senza contropartita da parte del beneficiario
 - Tutti i trasferimenti correnti corrisposti alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche, dalle imprese e da altre istituzioni private senza contropartita da parte del beneficiario**
- 2473 LA PRESSIONE FISCALE RAPPRESENTA
- Il rapporto tra la somma di entrate fiscali e contributive e il PIL**
 - Il rapporto tra spesa pubblica in beni e servizi e il PIL
 - Il rapporto tra spesa pubblica per trasferimenti e il PIL
- 2474 LA PRESSIONE TRIBUTARIA E' DATA
- Dal rapporto tra servizio del debito e PIL
 - Dal rapporto tra entrate tributarie e PIL**
 - Dal rapporto tra entrate contributive e PIL
- 2475 A PARITA' DI PIL, UN FLESSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE
- Aumenta la pressione fiscale
 - Riduce la pressione fiscale**
 - Riduce la pressione contributiva
- 2476 A PARITA' DI SPESA PUBBLICA TOTALE E DI ENTRATE PUBBLICHE, UN AUMENTO DEL SERVIZIO DEL DEBITO
- Aumenta l'avanzo di bilancio pubblico
 - Lascia il saldo primario invariato**
 - Riduce i trasferimenti pubblici
- 2477 UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA FINANZIATO DA UN PARI INCREMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE
- Aumenta il disavanzo pubblico
 - Riduce il disavanzo pubblico
 - Lascia il disavanzo pubblico invariato**
- 2478 NEL BILANCIO DELLO STATO, I RESIDUI ATTIVI SONO
- Entrate accertate, ma non ancora incassate**
 - Spese impegnate, ma non ancora effettuate
 - Spese effettuate
- 2479 NEL BILANCIO DELLO STATO, I RESIDUI PASSIVI SONO
- Entrate incassate
 - Spese effettuate al netto delle entrate incassate
 - Spese impegnate, ma non ancora effettuate**
- 2480 IL SALDO CORRENTE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE RAPPRESENTA
- Il saldo delle operazioni correnti registrate nel conto economico consolidato del settore delle Amministrazioni pubbliche**

- b. Il saldo delle operazioni in conto capitale registrate nel conto economico consolidato del settore delle Amministrazioni pubbliche
- c. Il saldo delle operazioni sull'estero del settore delle Amministrazioni pubbliche
- 2481 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' VERA?
- a. Il saldo corrente delle Amministrazioni pubbliche coincide con l'avanzo primario
- b. Il saldo corrente delle Amministrazioni pubbliche coincide il risparmio lordo derivante dal conto di utilizzazione del reddito delle Amministrazioni pubbliche**
- c. Il saldo corrente delle Amministrazioni pubbliche coincide il saldo corrente dei conti con l'estero
- 2482 IL DISAVANZO PUBBLICO CORRETTO PER IL CICLO E' UNA STIMA DEL DISAVANZO PUBBLICO
- a. Che si avrebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza considerare le fluttuazione cicliche**
- b. Che si avrebbe in presenza delle fluttuazione cicliche, senza considerare un processo di crescita tendenziale
- c. Che considera soltanto le fasi di recessione
- 2483 RELATIVAMENTE AI CONTI PUBBLICI, IL SALDO PRIMARIO RAPPRESENTA
- a. La differenza tra entrate e uscite dello Stato
- b. La differenza tra uscite ed entrate dello Stato
- c. La differenza tra entrate e uscite dello Stato al netto degli interessi passivi**
- 2484 IL SERVIZIO DEL DEBITO PUBBLICO COSTITUISCE
- a. Il pagamento degli interessi sul debito estero
- b. Il pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito pubblico accumulato**
- c. Il pagamento delle rate di ammortamento sul debito pubblico accumulato
- 2485 UNO STABILIZZATORE AUTOMATICO RAPPRESENTA UN MECCANISMO ECONOMICO
- a. Legato a fattori istituzionali, che smorza l'entità delle fluttuazioni cicliche del PIL**
- b. Legato a fattori istituzionali, che smorza la volatilità dei tassi di cambio nominali
- c. Legato a fattori istituzionali, che smorza la volatilità dei corsi azionari
- 2486 QUALE DELLE SEGUENTE AFFERMAZIONI E' SEMPRE VERIFICATA?
- a. L'uso della spesa pubblica in senso prociclico è uno stabilizzatore automatico del PIL
- b. L'imposta personale sul reddito è uno stabilizzatore automatico del PIL**
- c. L'inflazione è uno stabilizzatore automatico del PIL
- 2487 IN UN REGIME DI CAMBI FISSI CON ALTA MOBILITA' DEI CAPITALI, UN TAGLIO DEI TRASFERIMENTI PUBBLICI AL SETTORE PRIVATO
- a. Riduce il livello di PIL nel breve periodo**
- b. Aumenta il livello PIL nel breve periodo
- c. Lascia il livello di PIL invariato nel breve periodo
- 2488 IN UN REGIME DI CAMBI FLESSIBILI CON ALTA MOBILITA' DEI CAPITALI, UN INCREMENTO DELLE IMPOSTE DELLE FAMIGLIE
- a. Riduce il livello di PIL nel breve periodo
- b. Aumenta il livello PIL nel breve periodo
- c. Lascia il livello di PIL invariato nel breve periodo**
- 2489 I CONSUMI COLLETTIVI RAPPRESENTANO
- a. Un'uscita corrente delle Amministrazioni pubbliche**
- b. Un'uscita in conto capitale delle Amministrazioni pubbliche
- c. Un'entrata uscita in conto capitale delle Amministrazioni pubbliche
- 2490 GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SONO COMPRESI NELLA VOCE
- a. Prestazioni sociali
- b. Contributi alla produzione
- c. Consumi collettivi**

- 2491 QUALI DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' VERA?
- Le indennità di disoccupazione rientrano nella parte dell' assistenza della spesa pubblica per "protezione sociale"
 - Le indennità di disoccupazione rientrano nella parte della sanità della spesa pubblica per "protezione sociale"
 - Le indennità di disoccupazione rientrano nella parte della previdenza della spesa pubblica per "protezione sociale"**
- 2492 IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SI TROVA NELLA SPESA PUBBLICA RELATIVA
- Ai contributi alla produzione
 - Agli interessi sul debito pubblico
 - Alle prestazioni sociali**
- 2493 GLI ASSEGNI FAMILIARI SONO COMPRESI NELLA VOCE DI SPESA PUBBLICA
- Investimenti pubblici
 - Consumi collettivi
 - Prestazioni sociali**
- 2494 I CONTRIBUTI SOCIALI DEI LAVORATORI SONO
- Un'entrata nel conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche**
 - Un'uscita nel conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche
 - Non rientrano nel conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche
- 2495 NEL BREVE PERIODO, UN MAGGIORE DISAVANZO DI BILANCIO DOVUTO AD UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA
- Riduce la domanda aggregata e la produzione
 - Riduce la domanda aggregata e aumenta la produzione
 - Aumenta la domanda aggregata e la produzione**
- 2496 NEL LUNGO PERIODO, UN MAGGIORE DISAVANZO DI BILANCIO DOVUTO AD UNA RIDUZIONE DELLE IMPOSTE
- Lascia invariata la produzione e aumenta gli investimenti privati
 - Aumenta la produzione e riduce gli investimenti privati
 - Lascia invariata la produzione e riduce gli investimenti privati**
- 2497 QUANDO L'ACCUMULAZIONE DI CAPITALE FISICO E' ENDOGENA, UN MAGGIORE DISAVANZO DI BILANCIO DOVUTO AD UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA IMPRODUTTIVA
- Aumenta la produzione
 - Riduce la produzione**
 - Esercita effetti ambigui sulla produzione
- 2498 QUANDO LO STOCK DI CAPITALE FISICO E' ACCUMULABILE, UN MAGGIORE DISAVANZO DI BILANCIO DOVUTO AD UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA PRODUTTIVA
- Riduce la produzione
 - Riduce il tasso d'interesse
 - Aumenta la produzione**
- 2499 SECONDO IL TEOREMA DI "EQUIVALENZA RICARDIANA", QUANDO IL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PUBBLICA AVVIENE TRAMITE DEBITO PUBBLICO
- Il risparmio privato aumenterà in misura inferiore alla riduzione del risparmio pubblico
 - Il risparmio privato aumenterà in misura pari alla riduzione del risparmio pubblico**
 - Il risparmio privato aumenterà in misura superiore alla riduzione del risparmio pubblico
- 2500 QUALE DELLE SEGUENTI MANOVRE DI POLITICA ECONOMICA RAPPRESENTA UN STRETTA FISCALE?
- Un aumento dell'offerta di moneta
 - Un aumento della spesa pubblica
 - Un incremento delle imposte**
- 2501 UN TAGLIO DEI TRASFERIMENTI PUBBLICI ALLE FAMIGLIE COSTITUISCE

- a. **Una politica fiscale restrittiva**
b. Una politica monetaria restrittiva
c. Una politica di offerta aggregata di tipo espansivo
- 2502 QUALE DELLE SEGUENTI MISURE DI POLITICA ECONOMICA RAPPRESENTA UN'ESPANSIONE FISCALE?
a. Una riduzione dei sussidi di disoccupazione
b. Una flessione del tasso di crescita dell'offerta di moneta
c. **Un taglio delle imposte sul reddito**
- 2503 UNA RESTRIZIONE FISCALE ACCOMPANATA DA UNA POLITICA MONETARIA ESPANSIVA NEL BREVE PERIODO
a. Aumenta i tassi d'interesse e riduce gli investimenti delle imprese
b. **Riduce i tassi d'interesse e accresce gli investimenti delle imprese**
c. Non modifica i tassi d'interesse e gli investimenti
- 2504 UNA RIDUZIONE DEL DISAVANZO PUBBLICO NEL LUNGO PERIODO
a. Aumenta la produzione e riduce il tasso d'interesse
b. Riduce la produzione e aumenta il tasso d'interesse
c. **Lascia la produzione invariata e riduce il tasso d'interesse**
- 2505 IN UN CONTESTO DI CAMBI FISSI E ALTA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEI CAPITALI, UN AUMENTO DI BREVE PERIODO DELLA IMPOSTE DETERMINA
a. Un surplus della bilancia dei pagamenti
b. Effetti nulli sul saldo della bilancia dei pagamenti
c. **Un deficit della bilancia dei pagamenti**
- 2506 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
a. **Un aumento della spesa pubblica peggiora il saldo della bilancia commerciale nel breve periodo**
b. Un aumento della spesa pubblica migliora il saldo della bilancia commerciale nel breve periodo
c. Una flessione delle imposte migliora il saldo della bilancia commerciale nel breve periodo
- 2507 LE PRINCIPALI FASI DELLE ENTRATE SONO
a. **L'accertamento, la riscossione e il versamento o incasso**
b. L'accertamento, l'incidenza e la traslazione
c. L'incidenza, la riscossione e il versamento o incasso
- 2508 LE PRINCIPALI FASI DELLA SPESA PUBBLICA SONO
a. Lo stanziamento, il versamento, e il pagamento
b. **Lo stanziamento, l'impegno e il pagamento**
c. Lo stanziamento, l'impegno e il versamento
- 2509 LO STANZIAMENTO RAPPRESENTA
a. **Una fase della realizzazione della spesa pubblica**
b. Una fase della realizzazione delle entrate
c. Una fase dell'incidenza delle imposte
- 2510 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. **Il risparmio pubblico è dato dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti**
b. Il fabbisogno complessivo delle Amministrazioni pubbliche (detto anche saldo netto da finanziare) è uguale alla differenza tra entrate finali e spese correnti
c. Il risparmio pubblico è dato dalla differenza tra entrate correnti e spese finali
- 2511 L'INDEBITAMENTO NETTO DELLO STATO È DATO DA
a. **Risparmio pubblico più le entrate per l'alienazione e l'ammortamento dei beni patrimoniali dello Stato meno le spese pubbliche in conto capitale**
b. Risparmio pubblico
c. Risparmio pubblico meno le spese pubbliche in conto capitale
- 2512 I TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE IMPRESE RAPPRESENTANO

- a. Spesa pubblica in conto capitale
 - b. Spesa pubblica in conto corrente**
 - c. Entrate pubbliche in conto corrente
- 2513 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. I consumi intermedi sono spesa pubblica in conto corrente**
 - b. I consumi intermedi sono spesa pubblica in conto capitale
 - c. I consumi intermedi sono entrate pubbliche in conto capitale
- 2514 GLI INTERESSI SUL DEBITO PUBBLICO SONO
- a. Spesa pubblica in conto capitale
 - b. Spesa pubblica in conto corrente**
 - c. Entrate delle Amministrazioni pubbliche
- 2515 LE ENTRATE DERIVATE DELLO STATO SONO
- a. Quello che lo Stato e gli enti pubblici prelevano coattivamente dai privati sulla base del loro potere d'imperio**
 - b. Quello che lo Stato e gli enti pubblici ottengono sulla base della gestione diretta delle risorse
 - c. Quello che lo Stato e gli enti pubblici ottengono come gettito fiscale dagli investimenti finanziari
- 2516 I TRIBUTI COMPREDONO
- a. L'imposta soltanto
 - b. La tassa, il contributo speciale e l'imposta**
 - c. La tassa soltanto
- 2517 PER STRONCARE UN FENOMENO DI IPERINFLAZIONE E' NECESSARIO ADOTTARE
- a. Una politica monetaria restrittiva e una politica fiscale espansiva
 - b. Politica monetaria e politica fiscale restrittive**
 - c. Una politica fiscale espansiva
- 2518 IL SALDO TENDENZIALE DEI CONTI PUBBLICI ESPRIME
- a. Il saldo di finanza pubblica valutato nell'ipotesi di assenza d'interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio**
 - b. Lo stock di debito pubblico valutato nell'ipotesi di assenza d'interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio
 - c. La differenza tra attività e passività dello Stato valutata nell'ipotesi di assenza d'interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio
- 2519 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. L'accertamento è la prima fase del processo di acquisizione delle entrate, in cui il presupposto e l'ammontare del credito sono associati al soggetto debitore**
 - b. L'incasso è la prima fase del processo di acquisizione delle entrate, in cui il presupposto e l'ammontare del credito sono associati al soggetto creditore
 - c. La riscossione è la prima fase del processo di acquisizione delle uscite, in cui il presupposto e l'ammontare del credito sono associati al soggetto creditore
- 2520 LE ENTRATE ACCERTATE SONO ISCRITTE NEL
- a. Bilancio di cassa
 - b. Bilancio di competenza**
 - c. Bilancio pluriennale
- 2521 LA RISCOSSIONE RAPPRESENTA
- a. La terza fase del processo di realizzazione delle uscite, nel corso della quale i crediti accertati vengono acquisiti e realizzati
 - b. La seconda fase del processo di formazione delle entrate, nel corso della quale i crediti accertati vengono acquisiti e realizzati**
 - c. L'unica fase di realizzazione della spesa pubblica
- 2522 L'INDEBITAMENTO NETTO DELLO STATO E' DATO DA
- a. Entrate correnti meno spese correnti più entrate in conto capitale meno uscite in conto capitale**

- b. Entrate corrente meno spese correnti
 c. Entrate in conto capitale meno uscite in conto capitale
- 2523 IN PRESENZA DI UN AVANZO PRIMARIO, SI REGISTRA UN DISAVANZO PUBBLICO QUANDO
 a. Il servizio debito è inferiore all'avanzo primario
b. Il servizio debito è superiore all'avanzo primario
 c. Il servizio debito è uguale all'avanzo primario
- 2524 A PARITA' DI ALTRE VOCI DEL BILANCIO STATALE, UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA IN BENI E SERVIZI
 a. Aumenta l'avanzo primario
b. Riduce l'avanzo primario
 c. Aumenta il servizio del debito pubblico
- 2525 UN AUMENTO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO DELLE FAMIGLIE
a. Riduce il reddito disponibile delle famiglie e i consumi privati
 b. Aumenta il reddito disponibile delle famiglie e i consumi privati
 c. Riduce il reddito disponibile delle famiglie e aumenta i consumi privati
- 2526 UN INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI SOCIALI PER LA DISOCCUPAZIONE
 a. Aumenta la disoccupazione naturale e il PIL potenziale
 b. Riduce la disoccupazione naturale e il PIL potenziale
c. Aumenta la disoccupazione naturale e riduce il PIL potenziale
- 2527 IN UN SISTEMA PREVIDENZIALE A RIPARTIZIONE, L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE COMPORTA CHE LE ALIQUOTE CONTRIBUTIVE DI EQUILIBRIO (CHE PAREGGIANO ENTRATE E USCITE PREVIDENZIALI)
a. Aumentino
 b. Diminuiscano
 c. Rimangano immutate
- 2528 UN AUMENTO DELLE IMPOSTE CHE LE IMPRESE PAGANO SUL LAVORO
 a. Accresce la domanda di lavoro
b. Diminuisce la domanda di lavoro
 c. Non incide sulla domanda di lavoro
- 2529 PER STABILIZZARE O RIDURRE IL RAPPORTO TRA IL DEBITO PUBBLICO E IL PIL BISOGNA
 a. Aumentare il disavanzo pubblico
 b. Lasciare il disavanzo pubblico invariato
c. Ridurre il disavanzo pubblico
- 2530 IL RIPUDIO DEL DEBITO PUBBLICO CONSENTE DI
a. Stabilizzare il rapporto tra debito pubblico e PIL
 b. Aumentare il rapporto tra debito pubblico e PIL
 c. Aumentare il rapporto tra disavanzo pubblico e PIL
- 2531 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
a. L'inflazione riduce l'onere del debito pubblico
 b. L'inflazione aumenta l'onere del debito pubblico
 c. L'inflazione aumenta l'onere del disavanzo pubblico
- 2532 UNA POLITICA DI DETASSAZIONE DEL RISPARMIO
 a. Riduce l'accumulazione di capitale e quindi il PIL nel lungo periodo
b. Stimola l'accumulazione di capitale e accresce il PIL nel lungo periodo
 c. Non incide sull'accumulazione di capitale e sul PIL nel lungo periodo
- 2533 QUANDO LO STOCK DI CAPITALE PRO CAPITE È INFERIORE A QUELLO CHE MASSIMIZZA I CONSUMI PRO CAPITE, PER ARRIVARE ALLO STOCK DI CAPITALE DI "REGOLA AUREA" BISOGNA
a. Incentivare il risparmio privato
 b. Incentivare i consumi privati

- c. Aumentare i consumi pubblici
- 2534 UN AUMENTO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO
- a. Favorisce l'accumulazione di capitale nel lungo periodo
- b. Deprime l'accumulazione di capitale nel lungo periodo**
- c. Aumenta i consumi nel lungo periodo
- 2535 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. La politica monetaria è una politica per lo sviluppo economico
- b. Le politiche strutturali sono politiche di carattere congiunturale
- c. La politica fiscale serve per la stabilizzazione ciclica**
- 2536 IN UNA SITUAZIONE DI TRAPPOLA DELLA LIQUIDITA', LA POLITICA FISCALE
- a. Esercita la massima efficacia sul PIL nel breve periodo**
- b. Non influenza il PIL nel breve periodo
- c. E' meno efficace della politica monetaria nel breve periodo
- 2537 UN CROLLO DELLA DOMANDA AGGREGATA PUBBLICA NEL BREVE PERIODO DETERMINA
- a. Una flessione della disoccupazione
- b. Una caduta dell'occupazione**
- c. Effetti nulli sui livelli occupazionali
- 2538 NEL LUNGO PERIODO UNA RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI PUBBLICI AL SETTORE PRIVATO PROVOCA
- a. Una caduta del tasso d'interesse e maggiori investimenti privati**
- b. Una crescita del tasso d'interesse e minori investimenti privati
- c. Una caduta del tasso d'interesse e minori investimenti privati
- 2539 NEL LUNGO PERIODO, UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA DETERMINA UNO SPIAZZAMENTO COMPLETO DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI PERCHE'
- a. L'occupazione aumenta
- b. Il livello dei prezzi diminuisce
- c. Il livello dei prezzi aumenta**
- 2540 UN AUMENTO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI FINANZIATO CON MAGGIORI IMPOSTE SUL REDDITO
- a. Aumenta il tasso di accumulazione dell'economia
- b. Riduce il tasso di accumulazione dell'economia
- c. Esercita effetti ambigui sul tasso di accumulazione dell'economia**
- 2541 UN AUMENTO DELLE IMPOSTE IN SOMMA FISSA CHE PAGANO LE FAMIGLIE ACCOMPAGNATO DA UNA RIDUZIONE DI PARI IMPORTO DEI TRASFERIMENTI PUBBLICI ALLE FAMIGLIE PROVOCA
- a. Effetti nulli sul livello di PIL nel breve periodo**
- b. Effetti positivi sul livello di PIL nel breve periodo
- c. Effetti positivi sul livello di PIL nel breve periodo
- 2542 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. Una politica fiscale espansiva lascia i prezzi invariati nel lungo periodo**
- b. Una politica fiscale espansiva aumenta l'occupazione nel breve periodo
- c. Una politica fiscale espansiva riduce gli investimenti nel lungo periodo
- 2543 QUALI DEI SEGUENTI TITOLI DI BILANCIO RIGUARDA LE ENTRATE DELLO STATO
- a. Spese per rimborso di prestiti
- b. Spese in conto capitale
- c. Accensione di prestiti**
- 2544 LE SPESE DELLO STATO SOSTENUTE PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI SONO
- a. Spese in conto capitale
- b. Spese correnti**
- c. Spese per il rimborso di prestiti

- 2545 IL RICORSO AL MERCATO E' DATO
- Dal totale delle spese finali meno il totale entrate finali più il rimborso dei prestiti**
 - Dal totale delle spese finali meno il totale entrate finali
 - Dal totale delle spese finali più il rimborso dei prestiti
- 2546 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO TRASCORSO E' COSTITUITO DAL
- Bilancio preventivo
 - Bilancio consuntivo
 - Bilancio consuntivo e dal conto generale del patrimonio dello Stato**
- 2547 SE IL TASSO D'INFLAZIONE E' PARI AL 2%, UNA SPESA PUBBLICA COSTANTE IN TERMINI REALI COMPORTA CHE
- La spesa pubblica in termini nominali rimanga costante
 - La spesa pubblica in termini nominali si riduca del 2%
 - La spesa pubblica in termini nominali si accresca del 2%**
- 2548 SE IL DEBITO PUBBLICO CRESCE DEL 4% E IL PIL SI RIDUCE DEL 2%, IL RAPPORTO TRA DEBITO PUBBLICO E PIL
- Cresce del 6%**
 - Diminuisce del 2%
 - Diminuisce del 6%
- 2549 UNA RIDUZIONE DEL CUNEO FISCALE SUL LAVORO
- Aumenta il PIL potenziale**
 - Riduce il PIL potenziale
 - Lascia il PIL potenziale invariato
- 2550 IN UN REGIME DI CAMBI FLESSIBILI CON PERFETTA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEI CAPITALI, UN AUMENTO DEL DISAVANZO PUBBLICO
- Aumenta l'occupazione nel breve periodo
 - Riduce l'occupazione nel breve periodo
 - Lascia l'occupazione immutata nel breve periodo**
- 2551 IN UN REGIME DI CAMBI FISSI CON PERFETTA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEI CAPITALI, UN AUMENTO DEL DISAVANZO PUBBLICO
- Aumenta la disoccupazione nel breve periodo
 - Riduce la disoccupazione nel breve periodo**
 - Lascia la disoccupazione invariata nel breve periodo
- 2552 IN UN REGIME DI CAMBI FLESSIBILI CON PERFETTA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEI CAPITALI, UN AUMENTO DEL DISAVANZO PUBBLICO
- Aumenta la competitività delle merci nazionali
 - Riduce la competitività delle merci nazionali**
 - Aumenta e riduce la competitività delle merci nazionali
- 2553 IN UN REGIME DI CAMBI FISSI CON PERFETTA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEI CAPITALI, UN AUMENTO DEL DISAVANZO PUBBLICO DETERMINA
- Un aumento dell'offerta di moneta e dello stock di riserve ufficiali**
 - Una riduzione dell'offerta di moneta e dello stock di riserve ufficiali
 - Non incide sull'offerta di moneta e sullo stock di riserve ufficiali
- 2554 QUALE DEI SEGUENTI STRUMENTI STIMOLA L'ACCUMULAZIONE DEL CAPITALE UMANO E QUINDI LA CRESCITA ECONOMICA
- Detassazione degli utili reinvestiti in impianti e macchinari
 - Sussidi per l'impiego del lavoro non qualificato
 - Il buono-scuola**
- 2555 IN ASSENZA DI CAMBIAMENTI DI POLITICA FISCALE, QUANDO L'ECONOMIA E' IN RECESSIONE, IL DISAVANZO PUBBLICO

- a. Migliora
b. Peggiora
 c. Rimane invariato
- 2556 IN UN REGIME DI CAMBI FISSI, QUANDO ESISTE ALTA MOBILITA' DEI CAPITALI, LA POLITICA FISCALE
a. Modifica il PIL nel breve periodo
 b. Non modifica il PIL nel breve periodo
 c. Modifica il PIL nel lungo periodo
- 2557 IN UN REGIME DI CAMBI FLESSIBILI, QUANDO ESISTE ALTA MOBILITA' DEI CAPITALI, LA POLITICA FISCALE
 a. Modifica il PIL nel breve periodo
b. Non modifica il PIL nel breve periodo
 c. Modifica il PIL nel lungo periodo
- 2558 UN AUMENTO DEI TRASFERIMENTI PUBBLICI ALLE FAMIGLIE NEL LUNGO PERIODO
 a. Riduce la disoccupazione naturale
 b. Aumenta la disoccupazione naturale
c. Non modifica la disoccupazione naturale
- 2559 IN UN REGIME DI CAMBI FLESSIBILI IN PRESENZA DI MERCATI FINANZIARI ALTAMENTE INTEGRATI A LIVELLO MONDIALE, UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA
 a. Spiazza del tutto (ossia riduce di pari importo) gli investimenti privati
b. Spiazza del tutto (ossia riduce di pari importo) le esportazioni nette
 c. Spiazza del tutto (ossia riduce di pari importo) i consumi privati
- 2560 UNA RIDUZIONE DELLE IMPOSTE SUL REDDITO NEL LUNGO PERIODO
a. Aumenta il livello generale dei prezzi
 b. Riduce il livello generale dei prezzi
 c. Non influenza il livello generale dei prezzi
- 2561 LA SOSTENIBILITA' DEL DEBITO PUBBLICO RICHIEDE CHE
 a. Il tasso d'interesse reale sia maggiore del tasso di crescita del PIL reale
b. Il tasso d'interesse reale sia inferiore al tasso di crescita del PIL reale
 c. Il tasso d'interesse nominale sia maggiore del tasso di crescita del PIL nominale
- 2562 SE I TRASFERIMENTI PUBBLICI AL SETTORE PRIVATO SONO ANTI-CICLICI (OSSIA DIPENDONO NEGATIVAMENTE DALLA PRODUZIONE), LE OSCILLAZIONI DI PIL DOVUTE A CAMBIAMENTI DELLA DOMANDA AGGREGATA AUTONOMA
a. Si riducono
 b. Vengono amplificate
 c. Non ne risentono
- 2563 SE LA SPESA PUBBLICA IN BENI E SERVIZI VIENE UTILIZZATA IN MANIERA PRO-CICLICA (OSSIA E' LEGATA POSITIVAMENTE ALLA PRODUZIONE), LE VARIAZIONI DI PIL DETERMINATE DA CAMBIAMENTI DELLA DOMANDA AGGREGATA AUTONOMA
a. Vengono amplificate
 b. Vengono ridotte
 c. Non ne risentono
- 2564 IN ASSENZA DI CAMBIAMENTI DI POLITICA FISCALE, QUANDO L'ECONOMIA E' IN FASE ESPANSIVA IL DISAVANZO PUBBLICO
a. Migliora
 b. Rimane invariato
 c. Peggiora
- 2565 SE IL SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE E' NULLO, L'ESISTENZA DI UN DISAVANZO PUBBLICO COMPORTA CHE
 a. I risparmi privati siano uguali agli investimenti fissi lordi
b. I risparmi privati siano maggiori degli investimenti fissi lordi

- c. I risparmi privati siano inferiori agli investimenti fissi lordi
- 2566 QUANDO I RISPARMI PRIVATI SONO MINORI DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI, UN SALDO DI BILANCIO PUBBLICO UGUALE A ZERO DETERMINA CHE
- a. Le esportazioni siano maggiori delle importazioni
- b. Le esportazioni siano inferiori alle importazioni**
- c. Le esportazioni siano uguali alle importazioni
- 2567 I CTZ SONO
- a. Certificati del Tesoro zero-coupon, con scadenza a 18 e 24 mesi, privi di cedole**
- b. Crediti del settore pubblico a tasso zero
- c. Consumi totali delle famiglie
- 2568 I CCT SONO
- a. Un aggregato monetario relativo all'offerta di moneta
- b. Attività patrimoniali nel bilancio dello Stato
- c. Certificati di credito del Tesoro, a medio e lungo termine, soggetti a indicizzazione finanziaria delle cedole**
- 2569 LA FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI RAPPRESENTA
- a. Il finanziamento di parte dei contributi sociali da parte dello Stato**
- b. Il finanziamento della spesa pubblica con debito pubblico
- c. Il finanziamento dei trasferimenti pubblici con l'imposta da inflazione
- 2570 I CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI RAPPRESENTANO
- a. Quella parte dei contributi sociali soggetta a fiscalizzazione
- b. La contropartita delle prestazioni sociali corrisposte direttamente (ossia non mediante organismi di assicurazione sociale) dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex dipendenti**
- c. I contributi sociali non pagati dalle imprese che operano nel sommerso
- 2571 I FONDI PENSIONI SONO
- a. Fondi comuni d'investimento riservati a investitori qualificati
- b. Fondi comuni d'investimento mobiliare aperto
- c. Fondi che erogano prestazioni previdenziali in favore dei lavoratori di un'impresa, un settore o una categoria professionale, volti ad integrare il trattamento pensionistico pubblico**
- 2572 IL SETTORE "AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE" SI SUDDIVIDE NEI SOTTOSETTORI
- a. Amministrazioni centrali, amministrazioni locali, ed enti di previdenza**
- b. Amministrazioni centrali e amministrazioni locali
- c. Amministrazioni centrali ed enti di previdenza
- 2573 LE IMPOSTE IN CONTO CAPITALE SONO
- a. Imposte sul valore delle attività o del patrimonio netto dovute (a intervalli regolari e solo saltuariamente) alle Amministrazioni pubbliche**
- b. Imposte sulle attività finanziarie
- c. Imposte sul reddito da capitale
- 2574 L'INDEBITAMENTO NETTO PRIMARIO SI RIFERISCE
- a. Al debito pubblico accumulato in passato
- b. All'indebitamento netto calcolato al netto delle spese per interessi passivi**
- c. All'indebitamento netto calcolato al netto della spesa pubblica in beni e servizi
- 2575 LA CASSA INTEGRAZIONI GUADAGNI (CIG) RAPPRESENTA
- a. Un fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge**
- b. La sezione della Cassa Depositi e Prestiti impiegati per gli aumenti retributivi dei dipendenti pubblici
- c. Il fondo per il pagamento dei dirigenti pubblici
- 2576 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI E' VERA?
- a. La pressione tributaria non comprende le imposte in conto capitale

- b. La pressione tributaria comprende lo stock di capitale
c. **La pressione tributaria comprende le imposte in conto capitale**
- 2577 LA PRESSIONE CONTRIBUTIVA COMPRENDE
a. **I contributi sociali figurativi**
b. I contributi alla produzione dati dallo Stato alle imprese
c. I contributi del capitale alla formazione del reddito
- 2578 I PRESTITI DELLA REPUBBLICA SONO
a. I titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dalle Amministrazioni municipali
b. **I titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri denominati nelle principali valute degli euromercati**
c. I titoli obbligazionari a tasso fisso emessi dal Tesoro sul mercato italiano
- 2579 A PARITA' DI GETTITO TRIBUTARIO, UNA FLESSIONE DEL PIL
a. **Aumenta la pressione tributaria**
b. Lascia la pressione tributaria inalterata
c. Riduce la pressione tributaria
- 2580 IN PRESENZA DI UN TASSO D'INTERESSE REALE MAGGIORE DEL TASSO DI CRESCITA DEL PIL, DI UN DEBITO PUBBLICO POSITIVO E DI DISAVANZI PRIMARI
a. Il rapporto debito/PIL rimane costante
b. Il rapporto debito/PIL converge verso un valore limitato
c. **Il rapporto debito/PIL cresce sempre**
- 2581 PER RIDURRE IL DEBITO PUBBLICO BISOGNA
a. **Generare avanzi primari**
b. Generare disavanzi primari
c. Accrescere la spesa pubblica a parità di entrate
- 2582 IN PRESENZA DI UN TASSO DI UN CRESCITA DEL PIL MAGGIORE DEL TASSO D'INTERESSE REALE E DI AVANZI PRIMARI
a. Il debito pubblico non è sostenibile
b. **Il debito pubblico è sostenibile**
c. Non si può dire se il debito pubblico sia o meno sostenibile
- 2583 A PARITA' DI SPESA PUBBLICA E DI STRUTTURA DELL'IMPOSIZIONE FISCALE, NEL LUNGO PERIODO UN AUMENTO DEL PIL POTENZIALE
a. **Migliora il saldo di finanza pubblica e riduce il tasso d'interesse**
b. Peggiora il saldo di finanza pubblica e aumenta il tasso d'interesse
c. Lascia invariato il saldo di finanza pubblica e il tasso d'interesse
- 2584 IL TEOREMA DI "EQUIVALENZA RICARDIANA" AFFERMA CHE
a. Se il governo finanzia una data spesa pubblica con debito pubblico, il risparmio privato aumenterà in misura pari all'incremento degli investimenti
b. **Se il governo finanzia una data spesa pubblica con debito pubblico, il risparmio privato aumenterà in misura pari alla riduzione del risparmio pubblico, lasciando il risparmio totale immutato**
c. Se il governo finanzia una data spesa pubblica con debito pubblico, il risparmio privato diminuirà in misura pari alla riduzione degli investimenti
- 2585 IN PRESENZA DI ASPETTATIVE RAZIONALI, UNA POLITICA FISCALE ESPANSIVA PERFETTAMENTE ANTICIPATA
a. Provoca un effetto nullo sulla produzione e sul livello dei prezzi
b. **Provoca un effetto nullo sulla produzione e aumenta il livello dei prezzi**
c. Aumenta la produzione e non influenza il livello dei prezzi
- 2586 IL DRENAGGIO FISCALE INDICA
a. **L'aumento della pressione fiscale determinato da un'espansione inflazionistica del reddito imponibile in presenza di un'imposizione fiscale progressiva**

- b. La riduzione della pressione fiscale determinata da una riduzione del reddito imponibile in presenza di un'imposizione fiscale regressiva
- c. L'invarianza della pressione fiscale determinata da una stabilità del reddito imponibile in presenza di un'imposizione fiscale in somma fissa
- 2587 NEL BREVE PERIODO, L'INTRODUZIONE DI UN CREDITO D'IMPOSTA SULLA SPESA PER INVESTIMENTI
- a. Accresce la disoccupazione perché la domanda aggregata si riduce
- b. Riduce la disoccupazione perché la domanda aggregata aumenta**
- c. Non agisce sulla disoccupazione
- 2588 LE SPESE PER IL RIMBORSO DEI PRESTITI DELLO STATO
- a. Vengono considerate nel calcolo del saldo netto da finanziare o fabbisogno
- b. Non vengono considerate nel calcolo del saldo netto da finanziare o fabbisogno**
- c. Rientrano nelle entrate tributarie
- 2589 LE SPESE PER IL RIMBORSO DEI PRESTITI DELLO STATO CONTENGONO
- a. Le somme che lo Stato deve rimborsare a coloro che hanno acquistato titoli del debito pubblico a breve, medio e lungo termine
- b. Le somme che lo Stato deve rimborsare a coloro che hanno acquistato titoli del debito pubblico a breve termine
- c. Le somme che lo Stato deve rimborsare a coloro che hanno acquistato titoli del debito pubblico a medio e lungo termine**
- 2590 LA SPESA PUBBLICA PER BENI E SERVIZI PIU' LA SPESA PUBBLICA PER TRASFERIMENTI AL NETTO DELLE ENTRATE TOTALI DELLO STATO FORNISCE
- a. L'avanzo primario
- b. Il disavanzo primario**
- c. Il disavanzo pubblico
- 2591 LE IMPOSTE DIRETTE COLPISCONO
- a. Le manifestazioni immediate della a capacità contributiva, cioè il reddito o il patrimonio**
- b. Le manifestazioni immediate della capacità di spesa
- c. Le rendite finanziarie
- 2592 LE IMPOSTE INDIRETTE COLPISCONO
- a. Le manifestazioni mediate della capacità di spesa
- b. Le manifestazioni mediate della a capacità contributiva, cioè il consumo o il trasferimento di beni**
- c. I titoli di Stato, quali BOT e BTP
- 2593 LE IMPOSTE PERSONALI COLPISCONO
- a. Soltanto coloro che sono dotati di personalità giuridica
- b. Il consumo o i trasferimenti di beni di un individuo, non tenendo conto della sua capacità di contributiva
- c. La ricchezza o il reddito di un individuo, tenendo conto della sua capacità contributiva**
- 2594 SE L'INFLAZIONE E' UGUALE AL 4%, UNA REGOLA DI POLITICA FISCALE CHE BLOCCA LA SPESA PUBBLICA IN TERMINI NOMINALI COMPORTA CHE
- a. La spesa pubblica in termini reali rimanga costante
- b. La spesa pubblica in termini reali aumenti del 4%
- c. La spesa pubblica in termini reali si riduca del 4%**
- 2595 UNA RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI PUBBLICI ACCOMPAGNATA DA UNA CONTRAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA IN BENI E SERVIZI PER LO STESSO IMPORTO
- a. Riduce il disavanzo pubblico
- b. Aumenta il disavanzo pubblico
- c. Lascia il disavanzo pubblico inalterato**
- 2596 UN AUMENTO DEI TRASFERIMENTI PUBBLICI ALLE FAMIGLIE ACCOMPAGNATO DA UN INCREMENTO DELLA TASSAZIONE ALLE FAMIGLIE DELLO STESSO IMPORTO

- a. Accresce il reddito nazionale e il tasso d'interesse nel lungo periodo
 b. Non modifica il reddito nazionale e aumenta il tasso d'interesse nel lungo periodo
 c. **Non modifica il reddito nazionale e il tasso d'interesse nel lungo periodo**
- 2597 UNA POLITICA FISCALE RESTRITTIVA ATTUATA IN UN REGIME DI CAMBI FLESSIBILI CON ALTA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEI CAPITALI
 a. Non influenza la competitività dei beni domestici
 b. **Aumenta la competitività dei beni domestici**
 c. Riduce la competitività dei beni domestici
- 2598 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
 a. Nel breve periodo un taglio delle imposte peggiora il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti
 b. Nel breve periodo un taglio delle imposte non modifica il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti
 c. **Nel breve periodo un taglio delle imposte migliora il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti**
- 2599 NEL MEDIO PERIODO, UNA RIDUZIONE DELL'INFLAZIONE RICHIEDE
 a. **L'adozione di una politica fiscale restrittiva**
 b. L'adozione di una politica fiscale espansiva
 c. L'adozione di una politica monetaria espansiva
- 2600 PER USCIRE DA UNA FASE CICLICA RECESSIVA, LA POLITICA FISCALE DA ADOTTARE DEVE
 a. Stimolare il risparmio
 b. **Stimolare la domanda aggregata**
 c. Accrescere la domanda di moneta
- 2601 UN AUMENTO DEL CUNEO FISCALE CHE GRAVA SUL LAVORO
 a. Riduce il tasso di disoccupazione di lungo periodo
 b. **Aumenta il tasso di disoccupazione di lungo periodo**
 c. Aumenta l'occupazione di lungo periodo
- 2602 UN'IMPOSTA CHE LE IMPRESE PAGANO SULLO STOCK DI CAPITALE IMPIEGATO
 a. Aumenta il tasso di accumulazione del capitale fisico
 b. Aumenta il tasso di accumulazione del capitale umano
 c. **Riduce il PIL pro capite nel lungo periodo**
- 2603 NEL LUNGO PERIODO, UNA RIDUZIONE DELLE SPESA PUBBLICA IN BENI E SERVIZI ACCOMPAGNATA DA UNA FLESSIONE EQUIVALENTE DEI TRASFERIMENTI PUBBLICI (IN MODO CHE IL SALDO DI BILANCIO PUBBLICO RIMANGA INALTERATO) DETERMINA
 a. Un aumento del PIL e una flessione degli investimenti fissi lordi
 b. Un PIL immutato e una flessione degli investimenti fissi lordi
 c. **Un PIL immutato e un aumento degli investimenti fissi lordi**
- 2604 COSA SI INTENDE PER DISTRIBUZIONE STATISTICA?
 a. L'insieme delle frequenze assolute e delle rispettive unità statistiche
 b. L'insieme dei caratteri e delle rispettive frequenze assolute
 c. **L'insieme delle modalità di un dato carattere e delle rispettive frequenze assolute**
- 2605 SI CONSIDERI UNA DISTRIBUZIONE DI n MISURE (a_1, a_2, \dots, a_n), LA MEDIA ARITMETICA È PARI A:
 a. $\mu = \frac{\sum_{i=1}^n a_i}{n}$ (dove con il simbolo \sum si indica la sommatoria)
 b. $\mu = \frac{\prod_{i=1}^n a_i}{n}$ (dove con il simbolo \prod si indica la produttoria)
 c. $\mu = \prod_{i=1}^n a_i^{1/n}$ (dove con il simbolo \prod si indica la produttoria)

- 2606 SI CONSIDERI UNA DISTRIBUZIONE DI n MISURE POSITIVE (a_1, a_2, \dots, a_n), LA MEDIA GEOMETRICA È PARI A:
- $\gamma = \frac{\prod_{i=1}^n a_i}{n}$ (dove con il simbolo \prod si indica la produttoria)
 - $\gamma = \frac{\sum_{i=1}^n a_i}{n}$ (dove con il simbolo \sum si indica la sommatoria)
 - $\gamma = \prod_{i=1}^n a_i^{1/n}$ (dove con il simbolo \prod si indica la produttoria)**
- 2607 SI CONSIDERI UNA DISTRIBUZIONE DI n MISURE POSITIVE (a_1, a_2, \dots, a_n), QUALE DI QUESTE AFFERMAZIONI È VERA?
- La somma di tutti gli scarti dalla media aritmetica è nulla**
 - La somma di tutti gli scarti dalla media armonica è nulla
 - La somma di tutti gli scarti dalla media geometrica è nulla
- 2608 SI CONSIDERI UNA DISTRIBUZIONE DI n MISURE POSITIVE (a_1, a_2, \dots, a_n), LA SOMMA DEI QUADRATI DEGLI SCARTI $\sum_{i=1}^n (a_i - x)^2$, QUALUNQUE SIA x , ASSUME IL SUO MINIMO QUANDO x :
- È uguale alla media aritmetica**
 - È uguale alla media armonica
 - È uguale alla media geometrica
- 2609 SI CONSIDERI UNA DISTRIBUZIONE DI n MISURE POSITIVE (a_1, a_2, \dots, a_n) DOVE a_1 È IL VALORE MINORE DELLA DISTRIBUZIONE ED a_n NE È IL VALORE MAGGIORE. SE INDICHIAMO CON μ LA MEDIA ARITMETICA:
- $a_1 = \mu = a_n$
 - $a_1 \leq \mu \leq a_n$**
 - $a_n \leq \mu \leq a_1$
- 2610 QUALE TRA I SEGUENTI È UN CARATTERE QUALITATIVO DELL'UNITÀ STATISTICA "STUDENTI UNIVERSITARIO"?
- L'anno di corso**
 - Età
 - Numero di fratelli
- 2611 QUALE TRA I SEGUENTI È UN CARATTERE QUANTITATIVO DELL'UNITÀ STATISTICA "STUDENTI UNIVERSITARIO"?
- Grado della gerarchia militare durante la leva
 - Corso di laurea
 - Altitudine del luogo di nascita**
- 2612 QUALE TRA I SEGUENTI È UN CARATTERE QUALITATIVO SCONNESSO DELL'UNITÀ STATISTICA "STUDENTI UNIVERSITARIO"?
- Colore dei capelli**
 - Anno di corso
 - Giorno di nascita
- 2613 QUALE TRA I SEGUENTI È UN CARATTERE QUANTITATIVO CONTINUO DELL'UNITÀ STATISTICA "STUDENTI UNIVERSITARIO"?
- Il numero dei fratelli
 - La religione
 - La statura**
- 2614 QUALE TRA I SEGUENTI È UN CARATTERE QUANTITATIVO DISCRETO DELL'UNITÀ STATISTICA "STUDENTI UNIVERSITARIO"?
- Il numero di fratelli**
 - Il peso

- c. L'età
- 2615 QUALE TRA I SEGUENTI CARATTERI (RILEVATI SU DI UN COLLETTIVO DI LAVORATORI) È DI TIPO DISCRETO?
- L'altezza
 - Il numero di figli**
 - Il peso
- 2616 QUALE TRA I SEGUENTI CARATTERI (RILEVATI SU DI UN COLLETTIVO DI STUDENTI) È DI TIPO ORDINALE?
- La marca dello zaino
 - La regione di appartenenza
 - Il titolo di studio**
- 2617 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLE FREQUENZE RELATIVE È VERA?
- Sommate per tutte le modalità danno un valore pari a 1**
 - Non possono essere calcolate per quei caratteri le cui osservazioni siano raggruppate in classi
 - Possono essere calcolate esclusivamente per caratteri qualitativi
- 2618 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLE FREQUENZE RELATIVE È FALSA?:
- Possono essere espresse in percentuale od in frazione
 - Rappresentano il numero di ricorrenze di ciascuna modalità rispetto al totale delle osservazioni
 - Sommate per tutte le modalità danno un valore pari a 0**
- 2619 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA MEDIANA È FALSA?:
- La somma algebrica delle differenze tra un insieme di numeri e la loro mediana è sempre pari a zero**
 - La mediana di una distribuzione di frequenza coincide con il secondo quartile della distribuzione
 - La mediana di una distribuzione di frequenza coincide con il valore in corrispondenza del quale la funzione di ripartizione vale 0,5
- 2620 SI CONSIDERI LA RILEVAZIONE DELLO STIPENDIO ANNUO SU UN CAMPIONE DI NEOLAUREATI:
- Rispetto a questo carattere si possono calcolare moda e mediana ma non lo scarto quadratico medio
 - Rispetto a questo carattere si possono calcolare moda, mediana e scarto quadratico medio**
 - Rispetto a questo carattere si può calcolare la mediana ma non la moda e lo scarto quadratico medio
- 2621 SI CONSIDERI IL CARATTERE "COLORE DEGLI OCCHI" RILEVATO SU UN CAMPIONE DI STUDENTI:
- Si tratta di un carattere qualitativo e non se ne possono calcolare né la mediana né la moda
 - Si tratta di un carattere qualitativo ordinale e se ne può calcolare la mediana
 - Si tratta di un carattere qualitativo e se ne può calcolare la moda**
- 2622 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA MEDIA ARITMETICA È FALSA?
- La media aritmetica di una distribuzione di frequenza è il polo rispetto al quale è minima la somma degli scarti
 - La somma algebrica delle differenze tra un insieme di numeri e la loro media aritmetica è sempre pari a zero
 - La media aritmetica di una distribuzione di frequenza è quel valore che, se sostituito alle singole osservazioni, ne lascia inalterato il prodotto**
- 2623 SI CONSIDERI L'INSIEME DEI NUMERI (1, 1, 2, 2, 5, 6, 6, 8, 8, 8, 8, 10, 11):
- La moda è 8**
 - La moda è 11
 - La moda è 6
- 2624 SI CONSIDERI L'INSIEME DEI NUMERI (1, 2, 5, 6, 8, 10, 11):
- La moda è 6
 - La moda è 11

c. **Non ha moda**

2625 SI CONSIDERI L'INSIEME DEI NUMERI (1, 1, 1, 2, 5, 6, 8, 10, 11,11, 11):

- a. **L'insieme è bimodale**
- b. L'insieme è unimodale
- c. L'insieme non ha moda

2626 SI CONSIDERI L'INSIEME DEI NUMERI (3, 4, 4, 5, 6, 8, 8, 8, 8, 10):

- a. **La mediana è 6**
- b. La mediana è 6,4
- c. La mediana è 10

2627 SI CONSIDERI L'INSIEME DEI NUMERI (5, 5, 7, 9, 11, 12, 15, 18):

- a. La mediana è 11
- b. La mediana è 9
- c. **La mediana è 10**

2628 SE UN INSIEME DI NUMERI È SISTEMATO IN ORDINE DI GRANDEZZA:

- a. Il valore corrispondente al primo quartile corrisponde alla mediana
- b. **Il valore corrispondente al secondo quartile corrisponde alla mediana**
- c. Il valore corrispondente al quarto quartile corrisponde alla mediana

2629 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA LA VARIANZA DI UNA DISTRIBUZIONE È FALSA?

- a. La varianza è pari al quadrato dello scarto quadratico medio
- b. La varianza è pari alla differenza tra il quadrato della media quadratica e il quadrato della media aritmetica
- c. **La varianza è pari alla radice quadrata della media dei quadrati degli scarti dalla media aritmetica**

2630 SU DI UNA POPOLAZIONE SONO STATI RILEVATI I SEGUENTI CARATTERI, PER QUALE DI ESSI HA SENSO PARLARE DI CONCETRAZIONE?

- a. Anni di studio
- b. Titolo di studio
- c. **Reddito annuo**

2631 LA DIFFERENZA TRA IL NUMERO PIÙ GRANDE ED IL NUMERO PIÙ PICCOLO DI UNA SERIE È DETTO:

- a. **Campo di variazione**
- b. Varianza
- c. Dispersione

2632 LA FREQUENZA RELATIVA DI UNA CLASSE:

- a. **È la frequenza della classe divisa per il totale delle frequenze di tutte le classi e viene generalmente espressa in percentuale**
- b. È pari al numero di individui appartenenti a ciascuna classe
- c. È pari alla distribuzione dei dati in classi

2633 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI UNA VARIABILE CASUALE CON DISTRIBUZIONE DISCRETA UNIFORME È FALSA?

- a. Assume valori compresi tra zero e uno
- b. È caratterizzato da modalità equiponderabili
- c. **Ha media nulla e varianza unitaria**

2634 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI UNA VARIABILE CASUALE CON DISTRIBUZIONE NORMALE È FALSA?

- a. È simmetrica rispetto al valor medio
- b. **Presenta un minimo in corrispondenza del valor medio**
- c. È una distribuzione continua

- 2635 SE $1/6$ È LA PROBABILITÀ CHE UN GIOCATORE VINCA 12 EURO LANCIANDO UN DADO, A QUANTO AMMONTA LA SPERANZA MATEMATICA?
- 2 EURO**
 - 12 EURO
 - 72 EURO
- 2636 A QUANTO AMMONTA $4!$ (4 FATTORIALE)?
- $4! = 4 \times 3 \times 2 \times 1 = 24$**
 - $4! = 4 \times 4 \times 4 \times 4 = 256$
 - $4! = 4 + 3 + 2 + 1 = 10$
- 2637 UNA DISTRIBUZIONE NORMALE STANDARDIZZATA:
- Ha media zero e varianza zero
 - Ha media uno e varianza zero
 - Ha media zero e varianza uno**
- 2638 LA SOMMA LOGICA, O UNIONE, DI DUE INSIEMI, "A" E "B", È DEFINITA:
- Dall'insieme di tutti gli elementi che appartengono sia ad A che a B
 - Dall'insieme di tutti gli elementi che appartengono ad A, od a B, o ad entrambi**
 - Dall'insieme di tutti gli elementi di tutti gli elementi di A diversi dagli elementi di B
- 2639 IL PRODOTTO LOGICO, O INTERSEZIONE, DI DUE INSIEMI, "A" E "B", È DEFINITO:
- Dall'insieme di tutti gli elementi che appartengono ad A, od a B, o ad entrambi
 - Dall'insieme di tutti gli elementi che appartengono sia ad A che a B**
 - Dall'insieme di tutti gli elementi di tutti gli elementi di A diversi dagli elementi di B
- 2640 SE L'INSIEME $A = \{XX, YY, ZZ\}$ E L'INSIEME $B = \{MM, NN, ZZ\}$, ALLORA:
- L'intersezione tra A e B è data da $\{MM, NN, XX, YY\}$
 - L'intersezione tra A e B è data da $\{MM, NN, XX, YY, ZZ\}$
 - L'intersezione tra A e B è data da $\{ZZ\}$**
- 2641 QUAL È LA PROBABILITÀ CHE LANCIANDO DUE VOLTE UNA MONETA NON TRUCCATA ESCA TESTA ALMENO UNA VOLTA?
- $1/2$
 - 1
 - $3/4$**
- 2642 QUAL È LA PROBABILITÀ CHE ESTRAENDO DA UN MAZZO NON TRUCCATO DI 52 CARTE ESCANO O UN ASSO O UN DIECI O UN RE DI CUORI?
- $3/52$
 - $3/26$**
 - $6/26$
- 2643 IN UN'URNA CI SONO 50 BIGLIETTI DI CUI 10 VINCENTI. SI ESTRAGGONO 2 BIGLIETTI, A CASO E SENZA REIMMISSIONE NELL'URNA. QUAL È LA PROBABILITÀ CHE IL SECONDO BIGLIETTO SIA VINCENTE?
- $9/49$
 - $490/2450$**
 - $41/2450$
- 2644 IN UN'URNA CI SONO 3 PALLINE ROSSE E 4 GIALLE. SI ESTRAE UNA PRIMA PALLINA DALL'URNA: SE È GIALLA LA SI BUTTA, SE È ROSSA LA SI REIMETTE NELL'URNA. SI ESTRAE UNA SECONDA PALLINA DALL'URNA: QUAL È LA PROBABILITÀ CHE SIA ROSSA?
- $4/7$
 - $23/49$**
 - $12/42$
- 2645 SUPPONETE DI ORGANIZZARE UNA LOTTERIA E DI METTERE IN PALIO 200 PREMI DA 50 EURO, 20 PREMI DA 250 EURO E 5 PREMI DA 1000 EURO. SE VENDETE UN TOTALE DI 10000 BIGLIETTI, QUAL È IL PREZZO EQUO CHE DOVRETE FAR PAGARE PER CIASCUN BIGLIETTO?

- a. **2 euro**
 b. 3 euro
 c. 4 euro
- 2646 SI CONSIDERI UN'URNA, CONTENENTE 3 PALLINE GIALLE E 2 PALLINE ROSSE. QUATTRO PERSONE, NELL'ORDINE A, B, C, D, ESTRAGGONO UNA PALLINA SENZA REIMMETTERLA NELL'URNA. LA PRIMA PERSONA CHE ESTRAE UNA PALLINA ROSSA VINCE 10 EURO:
 a. La speranza matematica di A è pari a 3 euro
b. La speranza matematica di B è pari a 3 euro
 c. La speranza matematica di C è pari a 3 euro
- 2647 SI CONSIDERI UN'URNA, CONTENENTE 3 PALLINE GIALLE E 2 PALLINE ROSSE. QUATTRO PERSONE, NELL'ORDINE A, B, C, D, ESTRAGGONO UNA PALLINA SENZA REIMMETTERLA NELL'URNA. LA PRIMA PERSONA CHE ESTRAE UNA PALLINA ROSSA VINCE 10 EURO:
 a. La speranza matematica di B è pari a 2 euro
b. La speranza matematica di C è pari a 2 euro
 c. La speranza matematica di D è pari a 2 euro
- 2648 IN QUANTI MODI UN GRUPPO DI 7 PERSONE PUÒ DISPORSI SU 7 SEDIE ALLINEATE?
 a. $7^2 = 49$
 b. $7^7 = 823543$
c. $7! = 5040$
- 2649 SI CONSIDERI UN DADO TRUCCATO PER IL QUALE LA PROBABILITÀ CHE ESCA UN NUMERO PARI È TRE VOLTE QUELLA CHE ESCA UN NUMERO DISPARI: QUAL È LA PROBABILITÀ CHE ESCA UN 2?
 a. $1/12$
 b. $1/6$
c. $1/4$
- 2650 SI CONSIDERI UNA VARIABILE CAUSUALE DISTRIBUITA SECONDO LA LEGGE DI POISSON, SE IL SUO VALORE ATTESO È PARI A 4, A QUANTO AMMONTA LA VARIANZA?
a. 4
 b. 16
 c. 2
- 2651 DATE DUE VARIABILI CASUALI X ED Y, CON VARIANZA FINITA, SI DEFINISCE LA CORRELAZIONE DI X ED Y, CORR(X,Y), LA QUANTITÀ:
 a. $\text{VAR}(X) - \text{VAR}(Y)$
 b. $\frac{1}{\sqrt{\text{VAR}(X)\text{VAR}(Y)}}$
c. $\frac{\text{COV}(X,Y)}{\sqrt{\text{VAR}(X)\text{VAR}(Y)}}$
- 2652 DATE DUE VARIABILI CASUALI X ED Y, CON VARIANZA FINITA, LA CORRELAZIONE DI X ED Y, CORR(X,Y):
a. È compresa tra -1 e 1
 b. È compresa tra 0 e 1
 c. È compresa tra meno infinito e più infinito
- 2653 LA VARIABILE CASUALE NORMALE:
 a. È simmetrica e bimodale
b. È simmetrica e unimodale
 c. È asimmetrica e unimodale
- 2654 NELLA VARIABILE CASUALE NORMALE:
a. Media, moda e mediana coincidono
 b. Media e varianza coincidono
 c. La media è sempre pari a zero

- 2655 LA VARIABILE CASUALE NORMALE:
- Presenta due punti di flesso in corrispondenza di $\mu - \sigma$ e di $\mu + \sigma$**
 - Presenta un solo punto di flesso in corrispondenza di $\mu + \sigma$
 - Presenta un solo punto di flesso in corrispondenza di $\mu - \sigma$
- 2656 SE X ED Y SONO DUE VARIABILI CASUALI QUALSIASI, LA SPERANZA MATEMATICA DELLA LORO SOMMA, $E(X + Y)$, SARÀ UGUALE A:
- $E(X) + E(Y) - \text{VAR}(X) - \text{VAR}(Y)$
 - $E(X) + E(Y) + \text{VAR}(X) + \text{VAR}(Y)$
 - $E(X) + E(Y)$**
- 2657 SE X ED Y SONO DUE VARIABILI CASUALI QUALSIASI, LA SPERANZA MATEMATICA DELLA LORO DIFFERENZA, $E(X - Y)$, SARÀ UGUALE A:
- $E(X) - E(Y) - \text{VAR}(X) - \text{VAR}(Y)$
 - $E(X) - E(Y) + \text{VAR}(X) + \text{VAR}(Y)$
 - $E(X) - E(Y)$**
- 2658 SE X ED Y SONO DUE VARIABILI CASUALI INDIPENDENTI IN PROBABILITÀ, LA SPERANZA MATEMATICA DEL LORO PRODOTTO, $E(XY)$, SARÀ UGUALE A:
- $E(X) E(Y) - \text{VAR}(X) - \text{VAR}(Y)$
 - $E(X) E(Y) + \text{VAR}(X) + \text{VAR}(Y)$
 - $E(X) E(Y)$**
- 2659 SE X È UNA VARIABILE CASUALE E a E b SONO DELLE COSTANTI:
- $\text{VAR}(aX + b) = a^2 \text{VAR}(X)$**
 - $\text{VAR}(aX + b) = (a+b)^2 \text{VAR}(X)$
 - $\text{VAR}(aX + b) = b^2 \text{VAR}(X)$
- 2660 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- Se due variabili casuali X ed Y sono indipendenti, allora sono anche incorrelate**
 - Se due variabili casuali X ed Y sono incorrelate, allora sono anche indipendenti
 - Se due variabili casuali X ed Y sono indipendenti possono essere correlate
- 2661 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- Lo spazio campionario è l'insieme di tutti i risultati possibili
 - Un evento è un sottoinsieme dello spazio campionario
 - La probabilità che un evento si realizzi varia da meno infinito a più infinito**
- 2662 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- La distribuzione di probabilità di una variabile casuale discreta è l'elenco di tutti i possibili valori della variabile e delle probabilità con cui ciascuno di essi si verifica
 - La distribuzione di probabilità cumulata è la probabilità che una variabile casuale sia minore od uguale ad un certo valore
 - La funzione di ripartizione indica il numero degli intervalli in cui è suddivisibile una distribuzione di probabilità**
- 2663 SI CONSIDERI UNA DISTRIBUZIONE DI n MISURE (a_1, a_2, \dots, a_n) CON MEDIA ARITMETICA μ , QUALE DELLE SEGUENTI FORMULAZIONI NE DEFINISCE LA VARIANZA?
- $\sigma^2 = \frac{\sum_{i=1}^n a_i}{n}$
 - $\sigma^2 = \frac{\sum_{i=1}^n (a_i - \mu)^2}{n}$**
 - $\sigma^2 = \sum_{i=1}^n (a_i - \mu)^2$
- 2664 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- La media aritmetica è il momento medio di ordine zero dall'origine della distribuzione
 - La media aritmetica è il momento medio di ordine uno dall'origine della distribuzione**
 - La media aritmetica è il momento medio di ordine due dall'origine della distribuzione

- 2665 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
 a. Il quadrato della media aritmetica è il momento medio di ordine zero dall'origine della distribuzione
 b. Il quadrato della media aritmetica è il momento medio di ordine uno dall'origine della distribuzione
 c. **Il quadrato della media aritmetica è il momento medio di ordine due dall'origine della distribuzione**
- 2666 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
 a. **Il primo momento medio dalla media aritmetica è nullo**
 b. Il primo momento medio dalla media aritmetica è uguale alla media aritmetica
 c. Il primo momento medio dalla media aritmetica è la varianza
- 2667 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
 a. Il secondo momento medio dalla media aritmetica è nullo
 b. Il secondo momento medio dalla media aritmetica è uguale alla media aritmetica
 c. **Il secondo momento medio dalla media aritmetica è la varianza**
- 2668 LO SCARTO QUADRATICO MEDIO È PARI:
 a. **Alla radice quadrata della varianza**
 b. Al quadrato della varianza
 c. Alla differenza tra media aritmetica e varianza
- 2669 SI CONSIDERI UNA DISTRIBUZIONE DI n MISURE (a_1, a_2, \dots, a_n) CON MEDIA ARITMETICA μ , QUALE DELLE SEGUENTI FORMULAZIONI NE DEFINISCE LA DEVIANZA?
 a.
$$\frac{\sum_{i=1}^n a_i}{n}$$

 b.
$$\frac{\sum_{i=1}^n (a_i - \mu)^2}{n}$$

 c.
$$\sum_{i=1}^n (a_i - \mu)^2$$
- 2670 QUALE TRA I SEGUENTI NON È UN INDICE DI CONCENTRAZIONE:
 a. Indice di Gini
 b. Indice di Herfindal
 c. **Numero indice**
- 2671 I NUMERI INDICE:
 a. **Servono a confrontare le intensità di uno stesso fenomeno in due situazioni o circostanze diverse**
 b. Servono a misurare il grado di concentrazione di una distribuzione
 c. Servono a stimare i parametri di una funzione di regressione
- 2672 IN QUANTI MODI POSSONO ESSERE ORDINATE 5 PALLINE DIVERSAMENTE COLORATE?
 a. $52 = 25$
 b. $55 = 3125$
 c. **$5! = 120$**
- 2673 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
 a. **Il centro di ordine zero di una distribuzione è la moda**
 b. Il centro di ordine zero di una distribuzione è la mediana
 c. Il centro di ordine zero di una distribuzione è la media aritmetica
- 2674 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
 a. Il centro di ordine uno di una distribuzione è la moda
 b. **Il centro di ordine uno di una distribuzione è la mediana**
 c. Il centro di ordine uno di una distribuzione è la media aritmetica
- 2675 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
 a. Il centro di ordine due di una distribuzione è la moda
 b. Il centro di ordine due di una distribuzione è la mediana

c. Il centro di ordine due di una distribuzione è la media aritmetica

2676 QUALE TRA I SEGUENTI È UN CARATTERE BINARIO?

- a. **Il sesso**
- b. La statura
- c. Il colore degli occhi

2677 QUALE TRA I SEGUENTI NON È UN INDICE DI DISPERSIONE?

- a. Lo scarto interquartile
- b. Il campo di variazione
- c. **Il primo quartile**

2678 QUALE TRA I SEGUENTI NON È UN INDICE DI POSIZIONE

- a. La media aritmetica
- b. La mediana
- c. **La varianza**

2679 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?

- a. **La varianza è pari alla somma dei quadrati degli scarti delle osservazioni dalla loro media aritmetica**
- b. La varianza è la media dei quadrati degli scarti delle osservazioni dalla media
- c. La varianza è calcolabile solo per caratteri quantitativi

2680 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?

- a. **La varianza non cambia aggiungendo una costante a tutte le modalità**
- b. La varianza è la differenza fra il momento secondo e la media
- c. La varianza è nulla ogni volta la media aritmetica è nulla

2681 IL COEFFICIENTE DI VARIAZIONE:

- a. Viene definito, per un dato campione, come il prodotto tra la sua deviazione standard (σ) ed il valore assoluto della sua media aritmetica (μ)
- b. **Viene definito, per un dato campione, come il rapporto tra la sua deviazione standard (σ) ed il valore assoluto della sua media aritmetica (μ)**
- c. Viene definito, per un dato campione, come la somma tra la sua deviazione standard (σ) ed il valore assoluto della sua media aritmetica (μ)

2682 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?

- a. Il coefficiente di variazione è sempre minore della deviazione standard
- b. Il coefficiente di variazione è sempre compreso fra zero ed uno
- c. **Il coefficiente di variazione non dipende dall'unità di misura del carattere**

2683 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?

- a. **Il coefficiente di variazione permette di valutare la dispersione dei valori attorno alla media indipendentemente dall'unità di misura**
- b. Il coefficiente di variazione è un indice di posizione ed è pari, per un dato campione, al rapporto tra media aritmetica e devianza
- c. Il coefficiente di variazione è un indice di dispersione ed è pari, per un dato campione, al rapporto tra la mediana ed il modulo della devianza

2684 SI CONSIDERI LA DISTRIBUZIONE DEI REDDITI DI UN GRUPPO DI LAVORATORI:

- a. La deviazione standard non cambia se i redditi vengono espressi in euro od in dollari
- b. **Il coefficiente di variazione non cambia se i redditi vengono espressi in euro od in dollari**
- c. La deviazione standard è sempre uguale al coefficiente di variazione

2685 UN CARATTERE QUANTITATIVO TRASFERIBILE, LE CUI MODALITÀ ORDINATE SONO y_1, \dots, y_N , SI DICE EQUIDISTRIBUITO SE OGNUNA DELLE N UNITÀ POSSIEDE UNA QUOTA DELL'AMMONTARE DEL CARATTERE PARI A:

- a. y_1
- b. **alla media aritmetica**
- c. $y_N - y_1$

- 2686 UN CARATTERE QUANTITATIVO TRASFERIBILE, LE CUI MODALITÀ ORDINATE SONO y_1, \dots, y_N , LA CONCENTRAZIONE È MASSIMA QUANDO:
- Ognuna delle N unità possiede una quota dell'ammontare del carattere pari alla media aritmetica
 - Una sola delle N unità possiede una quota pari al totale dell'ammontare del carattere**
 - Una sola delle N unità possiede una quota dell'ammontare del carattere pari alla media aritmetica
- 2687 SI CONSIDERI UNA COMUNITÀ DI 100 INDIVIDUI CHE PRODUCE UN REDDITO COMPLESSIVO PARI A 50000. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- Se c'è equidistribuzione ogni individuo ha un reddito pari a 500
 - Se la concentrazione è massima un solo individuo ha un reddito pari a 500**
 - Esiste un certo grado di concentrazione se alcuni individui hanno un reddito maggiore di 500 ed altri hanno un reddito minore di 500
- 2688 L'INDICE DI CONCENTRAZIONE DI GINI:
- Cresce al crescere del livello di concentrazione ed è sempre compreso tra 0 e 1**
 - Cresce al crescere del livello di concentrazione ed è sempre compreso tra meno infinito e più infinito
 - Cresce al crescere del livello di concentrazione ed è sempre compreso tra 0 e infinito
- 2689 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA CURVA DI LORENZ È VERA?
- Maggiore è l'area tra la curva di Lorenz e la bisettrice, minore è la concentrazione
 - Maggiore è l'area tra la curva di Lorenz e l'asse delle ordinate, maggiore è la concentrazione
 - Maggiore è l'area tra la curva di Lorenz e la bisettrice, maggiore è la concentrazione**
- 2690 CHE COSA È UN ISTOGRAMMA?
- Una rappresentazione grafica che permette di indicare valori numerici con aree rettangolari**
 - Una rappresentazione grafica che permette di indicare valori numerici attraverso settori circolari
 - Un diagramma che rappresenta dati storici
- 2691 UNA "TABELLA A DOPPIA ENTRATA" RAPPRESENTA:
- Una distribuzione semplice di dati ordinati rispetto a due variabili principali
 - Una matrice di dati ordinati secondo due variabili principali**
 - Una distribuzione semplice di dati che consente di ordinarli rispetto ad una variabile ed alla somma delle altre variabili secondarie
- 2692 LA "MEDIANA" DI UNA DISTRIBUZIONE STATISTICA È:
- Il valore approssimato più vicino alla moda
 - Il valore più vicino alla media aritmetica
 - Il valore che proporzionalmente si trova al centro della distribuzione**
- 2693 IN UNA DISTRIBUZIONE STATISTICA LA "FREQUENZA" È:
- Il numero di valori simili che esistono nell'ambito di una distribuzione
 - Il numero di volte in cui quel valore si presenta nell'ambito della distribuzione**
 - La media aritmetica di una distribuzione
- 2694 "INTERPOLARE" I DATI DI UNA DISTRIBUZIONE VUOL DIRE:
- Associare una certa curva matematica ad una distribuzione, attraverso la rappresentazione su di un piano cartesiano**
 - Indicare i dati su apposite tabelle rappresentative
 - Disegnare un grafico della distribuzione stessa
- 2695 IN UNA DISTRIBUZIONE STATISTICA LA SOMMA DEGLI SCARTI ALGEBRICI DALLA MEDIA ARITMETICA:
- È sempre positiva
 - È sempre negativa
 - È sempre uguale a zero**
- 2696 L'ASIMMETRIA DI UNA DISTRIBUZIONE PUÒ ESSERE:
- Nulla, positiva o negativa**

- b. Soltanto nulla o positiva
 - c. Positiva o negativa ma non nulla
- 2697 IL RANGE (CAMPO DI VARIAZIONE) DI UNA DISTRIBUZIONE SI OTTIENE:
- a. Rapportando la media aritmetica alla mediana
 - b. Facendo la differenza tra terzo e primo quartile
 - c. **Facendo la differenza tra il valore massimo e il valore minimo**
- 2698 IL BARICENTRO DI UNA DISTRIBUZIONE:
- a. **Coincide con la sua media aritmetica**
 - b. E' uguale alla differenza tra il terzo e il primo quartile
 - c. E' sempre uguale alla moda
- 2699 MEDIA ARITMETICA, MEDIANA E MODA COINCIDONO QUANDO:
- a. La distribuzione presenta un'asimmetria positiva
 - b. **La distribuzione è simmetrica unimodale**
 - c. Non possono mai coincidere
- 2700 LA VARIANZA È:
- a. **La somma del quadrato degli scarti dalla media aritmetica divisa per le frequenze**
 - b. Data dalla media aritmetica divisa per le frequenze
 - c. E' la somma degli scarti dalla media aritmetica presi in valore assoluto, divisa per le frequenze
- 2701 LO SCOSTAMENTO QUADRATICO MEDIO:
- a. **E' la radice quadrata con segno positivo della varianza**
 - b. E' la media degli scarti al quadrato dalla media aritmetica
 - c. E' la media aritmetica ponderata elevata al quadrato
- 2702 LA SERIE STORICA E':
- a. Una serie di dati salienti relativi ad un determinato periodo storico
 - b. **Un gruppo di dati relativi ad uno stesso fenomeno, ma rilevati in anni o date diverse**
 - c. Il gruppo di indicatori statistici più evidenti per illustrare l'evoluzione storica di un certo fenomeno
- 2703 LA "RILEVAZIONE A CAMPIONE" CONSISTE:
- a. Nello studio di un fenomeno attraverso la rilevazione saltuaria dei suoi aspetti
 - b. Nello studio di un fenomeno mediante dati provenienti da più fenomeni simili noti
 - c. **Nella rilevazione dei dati inerenti un certo fenomeno attraverso un gruppo di soggetti interessati dal fenomeno stesso e scelti a caso dalla totalità dei soggetti interessati**
- 2704 STANDARDIZZARE UNA VARIABILE SIGNIFICA:
- a. Dividere i dati per la media aritmetica
 - b. Aggiungere una costante a tutti i dati
 - c. **Fare gli scarti dalla media aritmetica e dividere per lo scostamento quadratico medio**
- 2705 IL METODO DELLE MEDIE MOBILI:
- a. **E' un procedimento di perequazione dei dati di serie storiche**
 - b. E' un procedimento per ricavare dati evolutivi
 - c. E' una tecnica di rappresentazione grafica dei dati
- 2706 IL CHI QUADRATO DI PEARSON:
- a. E' un indice di correlazione
 - b. E' un indice di asimmetria
 - c. **E' un indice di connessione**
- 2707 IL VALORE DEL CHI QUADRATO ASSOLUTO DI PEARSON:
- a. E' sempre compreso tra -1 e 1

- b. **E' sempre non negativo**
c. E' sempre compreso tra 1 e 10
- 2708 GLI INDICI DI CONCENTRAZIONE SI POSSONO APPLICARE:
a. **Soltanto a caratteri trasferibili**
b. Soltanto a caratteri positivi non trasferibili
c. A tutti i caratteri quantitativi
- 2709 SE LA CONCENTRAZIONE E' NULLA, ALLORA:
a. La varianza è uguale a 1
b. La media aritmetica è uguale alla mediana
c. **Anche la varianza è nulla**
- 2710 SI PARLA DI REGRESSIONE MULTIPLA QUANDO:
a. **Le variabili indipendenti sono più di una**
b. Il numero delle variabili dipendenti è uguale a quello delle variabili indipendenti
c. La regressione non è lineare
- 2711 SI POSSONO AVERE DISTRIBUZIONI DI FREQUENZA PLURIMODALI?
a. No, in nessun caso
b. **Sì**
c. Soltanto se la moda coincide con la mediana
- 2712 UN INDICE RELATIVO NORMALIZZATO:
a. **Assume sempre valori compresi tra 0 e 1**
b. Assume sempre valori compresi tra -1 e +1
c. Assume sempre valori compresi tra -1 e +1
- 2713 COSA E' LA DEVIANZA?
a. La somma dei valori al quadrato
b. La radice quadrata della somma dei valori al quadrato
c. **Il numeratore della varianza**
- 2714 IN STATISTICA, L'ENTROPIA:
a. Definisce l'asimmetria di una distribuzione
b. E' una particolare rappresentazione grafica
c. **E' una misura della eterogeneità**
- 2715 QUAL È IL VALOR MEDIO CHE MINIMIZZA SEMPRE LA SOMMA DEGLI SCARTI ASSOLUTI?
a. **La mediana**
b. La media geometrica
c. La moda
- 2716 LA VARIABILE CASUALE NORMALE O DEGLI ERRORI ACCIDENTALI:
a. E' asimmetrica se la varianza è negativa
b. E' sempre asimmetrica
c. **E' sempre simmetrica**
- 2717 LA SPERANZA MATEMATICA DI UNA VARIABILE CASUALE È:
a. La probabilità che assuma un certo valore
b. L'intervallo dei valori che la variabile può assumere
c. **Il suo valor medio atteso**
- 2718 IL "NUMERO DI POLMONI" NELL'ESSERE UMANO E IL "NUMERO DI ATTI RESPIRATORI" POSSONO ENTRAMBI ESSERE DEFINITI VARIABILI?
a. Sì.

- b. Sì, poiché la variabile può assumere diversi valori
c. **No**
- 2719 SI SUPPONGA AVERE LA SEGUENTE DISTRIBUZIONE DI 12 INDIVIDUI SECONDO LA NAZIONALITA': RUMENI N.3, FRANCESI N.4, AMERICANI N. 5. SU CHE TIPO DI SCALA E' MISURATA LA CARATTERISTICA "NAZIONALITA' "?
a. Ordinale
b. **Nominale, non si tratta di una vera misura ma di una classificazione di soggetti**
c. A intervalli equivalenti
- 2720 DI QUALI PROPRIETA' FORMALI GODE LA SCALA ORDINALE?
a. Ascisse e ordinate
b. **Equivalenza e Relazione d'ordine**
c. Ha lo zero assoluto
- 2721 NEI GRAFICI GLI ASSI ORIZZONTALE E VERTICALE SONO CHIAMATI RISPETTIVAMENTE:
a. **Ascissa e ordinata**
b. Ordinata e ascissa
c. Assi esagonali
- 2722 QUALE E' LA DIFFERENZA TRA VARIABILI E MUTABILI?
a. Una mutabile si può trasformare in una variabile
b. Una variabile si può trasformare in una mutabile non perdendo informazioni
c. **Consiste nel livello di misura che è possibile utilizzare**
- 2723 NELLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DI VARIABILI MEDIANTE ISTOGRAMMA, IL VALORE DA RIPORTARE SULL'ORDINATA (ALTEZZA) PER CIASCUNA CLASSE DI DISTRIBUZIONE:
a. Corrisponde alla frequenza della classe stessa
b. **Si calcola dividendo la frequenza (area) per l'ampiezza della classe (base)**
c. Corrisponde all'area relativa alla classe stessa
- 2724 IL PUNTO CENTRALE DI UNA CLASSE SI CALCOLA:
a. Dividendo per due la differenza tra limite superiore e limite inferiore dell'intervallo
b. **Sommando i limiti superiore e inferiore della classe e dividendo per due il risultato**
c. Sommando i singoli valori della classe e dividendo per due il risultato
- 2725 LA "MODA" E':
a. **L'unica misura della tendenza centrale utilizzabile quando si hanno a disposizione dati qualitativi (scale nominali)**
b. Un sinonimo di mediana
c. L'unica misura della tendenza centrale utilizzabile nelle scale ordinali
- 2726 IN UNA DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA SI PUO' OTTENERE:
a. Una sola moda
b. Più di una media
c. **Più di una moda**
- 2727 LA MODA E':
a. La frequenza più elevata
b. **La categoria o il punteggio che si presenta con maggiore frequenza**
c. La categoria o il punteggio al di sopra e al di sotto del quale cade un ugual numero di casi
- 2728 LA MEDIANA E':
a. **Una misura della tendenza centrale utilizzabile per le scale ordinali**
b. L'unica misura della tendenza centrale utilizzabile per le scale ordinali
c. L'unica misura della tendenza centrale utilizzabile per le scale nominali

- 2729 LA MEDIANA E':
- La frequenza cumulata al di sopra e al di sotto della quale cade un ugual numero di casi
 - La categoria o il punteggio al di sopra e al di sotto del quale cade un ugual numero di casi**
 - La frequenza più elevata
- 2730 LA MEDIANA E':
- Il punteggio corrispondente al 75° percentile
 - Il punteggio corrispondente al 40° percentile
 - Il punteggio corrispondente al 50° percentile**
- 2731 LA SOMMA DEGLI SCARTI DALLA MEDIA E':
- Uguale a -1
 - Uguale a +1
 - Uguale a 0**
- 2732 LA MEDIA:
- E' sensibile a valori estremi**
 - Non è sensibile a valori estremi
 - E' utilizzabile nelle scale nominali
- 2733 LA PROBABILITA' CHE SI VERIFICHINO UN EVENTO PUO' ASSUMERE VALORI:
- Compresi tra -1 e +1
 - Compresi tra 0 e 1**
 - Compresi tra 1 e 2
- 2734 NELLA STATISTICA I TERMINI "POPOLAZIONE" E "CAMPIONE":
- Popolazione è un sottoinsieme del campione
 - Indicano concetti diversi**
 - Sono sinonimi
- 2735 NEL CAMPIONAMENTO CASUALE GLI ELEMENTI DELLA POPOLAZIONE HANNO:
- Diversa probabilità di essere estratti
 - Uguale probabilità di essere estratti**
 - In comune poche caratteristiche
- 2736 NEL CAMPIONAMENTO SE SI EFFETTUA UNA ESTRAZIONE SENZA REIMMISSIONE, LA PROBABILITA' DI ESTRARRE UN ALTRO ELEMENTO VIENE MODIFICATA?
- Dipende
 - No
 - Si**
- 2737 DATO UN MAZZO DI 40 CARTE CALCOLARE LA PROBABILITA' DI OTTENERE, IN DUE ESTRAZIONI CON REIMMISSIONE, UN RE E UN ASSO.
- 0,002
 - 0,2
 - 0,02**
- 2738 QUALE E' LA PROBABILITA' DI ESTRARRE UN ASSO DA UN MAZZO DI 40 CARTE, MEDIANTE UNA ESTRAZIONE CASUALE?
- 1/10**
 - 4/36
 - 1/40
- 2739 UNA IPOTESI STATISTICA E':
- Una predizione circa gli indicatori dei campioni

- b. **Una predizione relativa ad un parametro della popolazione**
 - c. Una predizione con alta probabilità di realizzazione
- 2740 L'IPOTESI NULLA E':
- a. L'ipotesi da verificare
 - b. L'ipotesi contraria a quella sostenuta dallo sperimentatore
 - c. **L'ipotesi che indica che il risultato ottenuto è dovuto al caso**
- 2741 LA ZONA DI RIFIUTO IN UNA DISTRIBUZIONE TEORICA DI PROBABILITA' COMPRENDE QUEI VALORI ESTREMI LA CUI PROBABILITA' DI VERIFICARSI PER CASO E':
- a. **Molto bassa**
 - b. Molto alta
 - c. Media
- 2742 IL VALORE CRITICO DI UN TEST CHE SI INTENDE USARE:
- a. **E' quel valore oltre il quale (verso le "code") cadono tutti i risultati che portano al rifiuto dell'ipotesi nulla**
 - b. E' il valore che misura la coerenza interna
 - c. E' quel valore oltre il quale (verso le "code") cadono tutti i risultati che portano alla verifica dell'ipotesi nulla
- 2743 DIMINUENDO IL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITA', L'IPOTESI NULLA:
- a. Diventa più facile da respingere
 - b. **Diventa più difficile da respingere, poiché si riduce la regione critica**
 - c. Diventa più difficile da respingere, poiché aumenta la regione critica
- 2744 L'ERRORE DI SECONDO TIPO CONSISTE IN:
- a. Rifiutare l'ipotesi nulla quando è vera
 - b. **Accettare l'ipotesi nulla quando è falsa**
 - c. Accettare l'ipotesi nulla quando è vera
- 2745 L'ERRORE DI PRIMO TIPO CONSISTE IN:
- a. **Rifiutare l'ipotesi nulla quando è vera**
 - b. Accettare l'ipotesi nulla quando è falsa
 - c. Accettare l'ipotesi nulla quando è vera
- 2746 LA STATISTICA INFERENZIALE SI OCCUPA DI:
- a. **Verifica delle ipotesi e stima dei parametri**
 - b. Verifica dei parametri
 - c. Verificare l'ipotesi nulla
- 2747 COME SI DEFINISCE LA MISURA DI UNA CARATTERISTICA EFFETTUATA SULLA POPOLAZIONE:
- a. Indicatore
 - b. Statistica
 - c. **Parametro**
- 2748 COME SI DEFINISCE LA MISURA DI UNA CARATTERISTICA EFFETTUATA SUL CAMPIONE:
- a. **Indicatore**
 - b. Deduzione
 - c. Parametro
- 2749 L'ERRORE STANDARD E':
- a. La media
 - b. **Lo scarto quadratico medio di una distribuzione campionaria**
 - c. Lo scarto algebrico di una distribuzione campionaria

- 2750 DUE CAMPIONI SI DICONO INDIPENDENTI QUANDO:
- Sono composti dagli stessi soggetti, sui quali vengono misurate due diverse variabili
 - Sono composti da due gruppi di soggetti diversi, sui quali viene misurata la stessa variabile dipendente**
 - E' avvenuto un campionamento casuale
- 2751 LA NON OMOGENEITA' DELLE VARIANZE NELLE POPOLAZIONI DA CUI SONO ESTRATTI I CAMPIONI:
- Rende più probabile respingere l'ipotesi nulla quando è falsa
 - Rende meno probabile respingere l'ipotesi nulla quando è falsa**
 - Provoca una diminuzione della variabilità di errore entro i gruppi
- 2752 PER RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE LA FORMA DELLA RELAZIONE TRA DUE VARIABILI X E Y, SI UTILIZZA:
- L'ogiva
 - Il diagramma di dispersione**
 - L'istogramma
- 2753 IL COEFFICIENTE DI CORRELAZIONE DI BRAVAIS-PEARSON PUO' ESSERE USATO PER CALCOLARE LA CORRELAZIONE TRA DUE VARIABILI:
- Misurate esclusivamente su scale a intervalli
 - Misurate su scale a rapporti equivalenti**
 - Misurale su scale ordinali
- 2754 QUANDO A VALORI CRESCENTI DI X CORRISPONDONO VALORI CRESCENTI DI Y, SI HA UNA RELAZIONE:
- Discordante
 - Negativa
 - Positiva**
- 2755 QUANDO AL DIMINUIRE DEI VALORI DI X CORRISPONDE LA DIMINUZIONE DI Y, SI HA UNA RELAZIONE:
- Nulla
 - Positiva**
 - Negativa
- 2756 QUANDO ALL'AUMENTO DEI VALORI DI X CORRISPONDE LA DIMINUZIONE DEI VALORI DI Y, SI HA UNA:
- Correlazione negativa**
 - Nessuna Correlazione
 - Concordanza
- 2757 IL COEFFICIENTE DI CORRELAZIONE RHO DI SPEARMAN PUO' ASSUMERE VALORI COMPRESI TRA:
- 0 e 1
 - X e Y
 - 1 e +1**
- 2758 DUE CAMPIONI SI DICONO APPAIATI:
- Quando sono formati da coppie di soggetti costituite casualmente
 - Ogni volta che si individuano due variabili dipendenti
 - Quando sono formati da coppie di soggetti associate tra loro in base ad una caratteristica rilevante**
- 2759 IL TEST DEL CHI² SI APPLICA QUANDO SI HANNO DATI ESPRESSI IN FORMA DI:

- a. Punti standard
 - b. **Frequenze**
 - c. Percentuali
- 2760 IL TEST DEL CHI²:
- a. E' un test parametrico
 - b. **Non consente di fare inferenze sui parametri della popolazione**
 - c. Richiede requisiti riguardanti l'esatta distribuzione dell'universo
- 2761 LA DISTRIBUZIONE CAMPIONARIA DEL CHI² E':
- a. Simmetrica
 - b. **Asimmetrica**
 - c. Può assumere solo valori negativi
- 2762 LE FREQUENZE TEORICHE SONO QUELLE CHE CI ASPETTIAMO DI OTTENERE:
- a. Se è vera l'ipotesi alternativa
 - b. **Se è vera l'ipotesi nulla**
 - c. Sempre
- 2763 SE IL VALORE DEL CHI² OTTENUTO E' UGUALE A ZERO:
- a. Rifiutiamo l'ipotesi nulla
 - b. **Accettiamo l'ipotesi nulla**
 - c. Accettiamo l'ipotesi alternativa
- 2764 NELL'USO DEL TEST BINOMIALE E' POSSIBILE FORMULARE IPOTESI ALTERNATIVE:
- a. Monodirezionali
 - b. Bidirezionali
 - c. **Monodirezionali e bidirezionali**
- 2765 LA TEORIA DEGLI ERRORI DI MISURA AFFERMA CHE:
- a. Il dato osservato corrisponde alla misura "vera"
 - b. **Tutte le misure sono affette da errori di misura dovuti al caso**
 - c. Tutte le misure sono affette da errori di misura sistematici
- 2766 IN UNA DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA IN CLASSI, LA CLASSE MEDIANA È:
- a. La classe centrale
 - b. **La classe di valori che contiene la mediana**
 - c. La classe di valori che contiene la media
- 2767 LO SCARTO QUADRATICO MEDIO E' UGUALE:
- a. Alla varianza
 - b. **Alla radice quadrata della varianza**
 - c. Alla covarianza
- 2768 QUANDO SI HA UNA DISTRIBUZIONE CON FORMA ASIMMETRICA POSITIVA?
- a. **Quando la media ha un valore più elevato della mediana**
 - b. Quando la media ha un valore minore della mediana
 - c. Quando media e mediana hanno lo stesso valore
- 2769 DUE EVENTI SONO INDIPENDENTI QUANDO:
- a. Possono verificare contemporaneamente
 - b. Si escludono a vicenda
 - c. **Il verificarsi dell'uno non modifica la probabilità del verificarsi dell'altro**
- 2770 UNA VARIABILE DICOTOMICA PUO' ASSUMERE:
- a. Anche tre valori

- b. **Solo due valori**
 - c. Al massimo due valori
- 2771 LA DISTRIBUZIONE DEL χ^2 E' SIMMETRICA?
- a. No, prevede solo valori negativi
 - b. **No**
 - c. Sì
- 2772 LA CURVA NORMALE STANDARDIZZATA CON I PUNTEGGI ESPRESSI IN PUNTI Z HA:
- a. **Media=0 e scarto quadratico medio=1**
 - b. Media=1 e scarto quadratico medio=1
 - c. Media=2 e scarto quadratico medio=1
- 2773 LA CURVA NORMALE SI DISTINGUE DALLE ALTRE CURVE PERCHE':
- a. E' simmetrica e unimodale
 - b. **E' definita da una particolare equazione**
 - c. E' simmetrica
- 2774 UTILIZZANDO LE PROPRIETA' DELLA DISTRIBUZIONE DEL χ^2 :
- a. E' possibile prevedere la direzione dell'ipotesi alternativa
 - b. **Non è possibile prevedere la direzione dell'ipotesi alternativa**
 - c. Non è possibile prevedere la direzione dell'ipotesi nulla